Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 18 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 93

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — ESTERO: Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Il blocco di Stresa perno della situazione europea

La condanna del ripudio unilaterale dei trattati

unanimemente approvata dal Consiglio ginevrino

Ginevra, 17 notte.

A una giornata di distanza la riaffermazione del blocco di Stresa che si è avuta sul settore ginevrino manifesta clamorosamente la sua influenza decisiva: portato ai voti, il progetto di risoluzione presentato dalle tre Potenze ex-alleate a seguito dell'accordo di Stresa, ha raccolto l'unanimità richiesta dallo statuto societario, dato che, dei quattordici Stati rappresentati in seno al Consiglio, 13, e precisamente Italia, Francia, Inghilterra, Argentina, Australia, Cile, Spagna, Messico, Polonia, Portogallo, Cecoslovacchia, Turchia e U.R.S.S. hanno votato a favore. Nel gruppo degli Stati che si ritenevano animati da intenzioni non precisamente favorevoli alla mozione proposta, Polonia, Portogallo, Spagna e Argentina hanno aderito in pieno alla tesi delle grandi Potenze, associandosi quindi senza riserve alla condanna dell'inconsulto gesto tedesco: un solo delegato, quello della Danimarca, ha tenuto, come rappresentante di uno Stato confinante con la Germania, di venire a urtare troppo di fronte la suscettibilità del suo pericoloso vicino e ha preferito astenersi dalla votazione.

Solennissimo voto

Le dichiarazioni che hanno accompagnato questo voto, certamente uno dei più solenni fra i moltissimi che sono stati emessi nelle aule societarie, ne accrescono singolarmente l'importanza e il valore.

Così il rappresentante sovietico Litvinoff, il quale non ha risparmiato gli attacchi al Governo del Reich e personalmente al suo Capo, (quale dovrà essere il nostro atteggiamento di fronte ad un Capo di Stato che ha preconizzato non soltanto la rivincita, ma la conquista e la distruzione di intere nazioni? — si è chiesto Litvinoff, accennando al *Mein Kampf* di Adolfo Hitler e alle idee in esso sviluppate a proposito dell'U.R.S.S.) ha consigliato il rispetto degli impegni internazionali, principio fondamentale nel campo della sicurezza tra i popoli.

L'U.R.S.S., che non ha mai dissimulato la sua attitudine negativa di fronte al trattato di Versailles e che ha sempre sostenuto la parità di diritti degli armamenti, è d'avviso che non si debbano lasciar passare impuniti degli atti suscettibili di turbare così gravemente la pace. Sarebbe certamente bene che una questione di questa importanza fosse discussa coi rappresentanti del Paese interessato, che però dovrebbero innanzitutto manifestare la loro volontà di rinuncia ad un programma di rivincita e di conquista.

La questione degli Stretti

Il presidente del Consiglio Tefwik Rusedy Aras parlando come rappresentante della Turchia, aderisce al progetto di risoluzione, dichiarando che esso deve essere esaminato alla luce della dichiarazione di Stresa. A tale riguardo egli solleva la questione degli Stati vinti che sono stati smilitarizzati. Tra questi Stati, egli dice, rientra anche la Turchia, la quale è tuttavia sotto il peso di clausole militari discriminatorie, dato che essa non può provvedere, come intende alla sua difesa negli Stretti, posti sotto controllo internazionale in base al trattato di Losanna. Egli domanda pertanto formalmente che, nel caso di cambiamento dei regimi militari esistenti, la Turchia possa far dipendere la sua accettazione da una modifica del regime degli Stretti.

Questa richiesta del delegato turco si urta ad una netta opposizione di sir John Simon, il quale dichiara di formulare le più espresse riserve.

Il barone Aloisi dichiara in proposito che la questione sollevata dalla Turchia merita di essere considerata con attenzione: al momento attuale la questione esce però dal problema posto di fronte al Consiglio. L'Italia considera con simpatia qualsiasi richiesta avanzata dalla Turchia ma nel caso in esame deve formulare delle precise riserve.

Dopo che anche il delegato francese Laval ebbe espresso delle riserve in proposito, il signor Tewfik Rusedy Aras ha dimostrato subito di avere rinunziato ad insistere su questa tesi, proponendo senz'altro di passare al voto.

Ma Litvinoff, alla sua volta, propone una modifica: il progetto di risoluzione presentato dalle grandi Potenze considera soltanto delle sanzioni nel caso di violazione di trattati limitatamente all'Europa: egli domanda pertanto che si occupi anche di infrazioni che possono prodursi negli altri continenti.

Molto seccamente, sir John Simon risponde che la limitazione all'Europa è naturale, dato che il problema in esame si riferisce unicamente all'Europa. E ad una nuova insistenza di Litvinoff, il delegato inglese, appoggiato da Laval e dal barone Aloisi, risponde che ogni modifica del genere al testo proposto è da considerarsi inaccettabile.

«Si tratta di risolvere un problema pratico, in modo pratico, senza perdersi nelle sabbie mobili».

Sanzione clamorosa

Si passa così al voto, che ha luogo per appello nominale. Il Presidente non ha il tempo di registrare il risultato che già tutti i giornalisti hanno abbandonato la sala delle sedute per precipitarsi al telefono ed annunziare al mondo la clamorosa sanzione che il Consiglio Societario ha dato così alle deliberazioni di Stresa.

Il signor Laval, come rappresentante del Governo che ha presentato il ricorso sul riarmo della Germania, fa una breve dichiarazione per esaltare il valore del voto espresso dal Consiglio: la Società delle Nazioni, approvando la mozione, ha dichiarato che nessun Paese può ripudiare i suoi impegni internazionali. Essa ha così condannato espressamente questo ripudio ed ha preconizzato per l'avvenire una repressione più efficace di analoghe infrazioni alla legge internazionale.

M. BECK (Polonia)

«In un'Europa inquieta e turbata la Francia ha l'intenzione di portare il suo concorso all'organizzazione collettiva più che mai necessaria della sicurezza. E' per mezzo di atti concreti, come appunto la Francia ha mostrato di volere a Roma, a Londra e a Parigi, che noi continueremo a servire l'ideale della pace».

TEWFIK ARAS (Turchia)

Prima di chiudere definitivamente questa sessione straordinaria, il Consiglio tiene ancora una breve riunione nel pomeriggio per la nomina del Comitato previsto al terzo punto della risoluzione progettata dalle tre Grandi Potenze, e cioè il comitato incaricato di studiare le sanzioni destinate a reprimere eventuali future infrazioni dei trattati. Sono chiamati a far parte di questo comitato i rappresentanti dei seguenti Paesi: Italia, Francia, U.R.S.S., Inghilterra, Spagna, Polonia, Olanda, Jugoslavia, Ungheria, Canadà, Cile, Portogallo e Turchia.

Il Consiglio decide quindi che la sua prossima sessione ordinaria si apra il 20 maggio prossimo anzichè il giorno 13, come era stato fissato originariamente.

G. T.

MUNCH (Danimarca)
(Caricature di Kelen).

Dichiarazioni di MacDonald

«La porta è tuttora aperta alla Germania, ma la politica delle tre Potenze non muta»

Londra, 17 notte.

Grazie alle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro MacDonald, la Germania apprenderà che «la politica comune delle tre Potenze continuerà a essere ispirata dal riconoscimento di questo obiettivo necessario», ossia il mantenimento «della indipendenza e dell'integrità dell'Austria».

MacDonald ha riferito in linea generica il corso delle discussioni di Stresa, dicendo che quella conferenza fu convocata allo scopo di considerare la dichiarazione franco-britannica del 3 febbraio alla luce delle informazioni raccolte da Simon e da Eden a Berlino e in altre capitali europee. Le dichiarazioni tedesche del 16 marzo circa il riarmo della Germania hanno influenzato le trattative di Stresa.

«La conferenza — ha detto il Primo Ministro — ha preso atto con rammarico del fatto che al momento stesso in cui dei passi erano intrapresi per promuovere una sistemazione liberamente negoziata con la Germania per liberarla dalle restrizioni militari del trattato di Versailles, il Governo tedesco ripudiava il trattato e avanzava piani di armamento tali da compromettere le premesse quantitative sulle quali erano stati basati gli sforzi compiuti dalle Potenze in vista di una limitazione degli armamenti.

«Ciò non di meno — ha aggiunto MacDonald — i tre Governi hanno unanimemente indicata la loro persistente intenzione di unirsi in ogni possibile sforzo per promuovere un accordo [illegible] sulla limitazione degli armamenti e la Germania è stata invitata a partecipare a tali negoziati. Era chiaro che le Nazioni di Europa sono diventate sensibilissime al problema della sicurezza; ma, non ostante la cambiata situazione, la Conferenza decideva di discutere la questione della sicurezza nei termini della dichiarazione anglo-francese del 3 febbraio, la quale, come si ricorda, contempla negoziati per una sistemazione generale con la Germania».

Un'altra delle preoccupazioni della Conferenza, sempre sul terreno della sicurezza, è stato il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria.

«Le tre Potenze hanno confermato — ha detto MacDonald — la loro previa dichiarazione che la loro politica comune continuerà a rimanere ispirata al riconoscimento di questo necessario obiettivo. Esse si accordarono inoltre a raccomandare che rappresentanti dei Governo interessati, compresi tutti quelli delle Nazioni confinanti con l'Austria, si radunino a Roma al più presto, allo scopo di concludere un patto di non aggressione e di non ingerenza nell'Europa centrale. Circa il Patto orientale e la indipendenza dell'Austria, si ricorderà che la posizione dell'Inghilterra è sempre stata di vigile e amichevole interessamento, ma che noi non siamo incorsi in obblighi eccetto quelli di consultazioni nell'eventualità in cui l'integrità e l'indipendenza dell'Austria fossero minacciate. Nessun altro obbligo è stato assunto a Stresa».

Dopo avere enunciati gli altri punti del comunicato della Conferenza, MacDonald ha così concluso:

«Ci [illegible] a Stresa per esaminare dichiarazioni passate di politica alla luce di condizioni nuove e alquanto deteriorate. Molti pensarono che queste nuove condizioni avrebbero coinvolto il Governo britannico in nuovi impegni. Non ne abbiamo assunto nessuno. Senza condonare la sua azione recente, ma al contrario dichiarando apertamente che la consideriamo quale una grave causa di inquietudini e un colpo inferto alla organizzazione della pace e dell'ordine, abbiamo tenuto aperta la porta alla Germania perchè si unisca, quale membro attivo, ai movimenti da noi progettati per creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Abbiamo posto in chiaro che la nostra politica continuerà a essere basata sul Covenant della Lega delle Nazioni. I tre Stati rappresentati alla Conferenza di Stresa si sono stabiliti non quali unità distinte, divise dalle indubbie difficoltà che hanno dovuto fronteggiare, ma anzi quale una combinazione di Stati impegnati a rimanere uniti e a tentare di trovare una soluzione pacifica per i pericoli presenti nella cooperazione con qualsiasi Stato desideroso di associarsi al loro lavoro».

R. P.

Enorme impressione in tutta la Germania

Berlino, 17 notte.

La pubblicazione dello schema di risoluzione sul ricorso francese a Ginevra, ha destato in Germania una impressione enorme. Essa è giunta come un colpo di fulmine in quanto la stampa tedesca, fedele al metodo di travisare le cose e di ignorare le notizie spiacevoli, aveva lasciato comprendere che il documento era redatto in termini assai blandi. Parecchi giornali, tra cui l'autorevole *Frankfurter Zeitung*, erano arrivati ad affermare che, allo scopo di non urtare la suscettibilità del Reich, il documento avrebbe accettato implicitamente il riarmo tedesco come un fatto compiuto.

Parole grosse

La pubblica opinione è rimasta adunque profondamente impressionata e la stampa eleva un coro di proteste che arrivano fino a larvate minacce. I circoli politici tedeschi sono indignati e già si delinea una contro azione della quale per altro non appaiono ancora ben chiari gli estremi ma che probabilmente si concreterebbe in una «solenne protesta dinnanzi a tutto il mondo civile», protesta con cui la Germania affermerebbe il suo proposito di rifiutarsi ad ogni collaborazione internazionale. Una comunicazione in questo senso si afferma sarebbe già stata inviata stamane a Ginevra.

Oltre a questa manifestazione pare che il Cancelliere abbia intenzione di chiamare nuovamente il popolo alle urne indicendo un ennesimo plebiscito circa i cui risultati non può esservi dubbio, ma di cui non si vede l'utilità ai fini internazionali.

I fogli tedeschi partivano stamane all'offensiva. «Monito al mondo» scriveva il *Völkischer Beobachter* in un titolo su tutta la pagina. «La Società delle Nazioni vuole diffamarci un'altra volta? Imputato in veste di accusatore». Questo dell'accusato che respinge l'accusa e si eleva in veste di accusatore è il tema preferito dalla stampa tedesca la quale lo svolge con gran copia di argomentazioni che si riassumono nella solita tesi secondo la quale Francia e Inghilterra per le prime hanno violato i trattati di pace.

Achille sotto la tenda

L'organo ufficiale del nazismo dedica un violento editoriale all'«inaudito documento» e si stupisce di leggervi in calce il nome dell'Inghilterra. Esso è un prodotto dello spirito di Versailles e la pubblica opinione del Reich lo respinge concorde.

«Il Consiglio della Lega — prosegue il giornale — riprende il ruolo di infallibile giudice chiamato a condannare la colpevole Germania. Ripetiamo per l'ennesima volta che il tempo in cui si poteva affibbiare alla Germania una simile parte è tramontato per sempre. Il terzo Reich, grande nazione compatta agli ordini del Führer, si rifiuta risolutamente di inchinarsi davanti a qualsiasi verdetto che risponda non a spirito di giustizia ma a una interpretazione totalmente arbitraria di impegni internazionali. La risoluzione tira in campo i diritti dell'uomo ma dove erano questi al tavolo di Versailles quando le Potenze imposero brutalmente alla Germania un dettato che calpestava il diritto di autodecisione dei popoli e strappava alla madre patria milioni di cittadini? Noi non permettiamo che ci si venga davanti con siffatte argomentazioni perchè il popolo tedesco è sicuro di poter comparire a fronte alta e senza timori di condanna di fronte a un foro internazionale che giudichi veramente secondo giustizia».

Il giornale conclude citando una frase che asserisce pronunciata a Ginevra l'8 aprile 1927 dall'allora ministro degli Esteri francese Paul-Boncour il quale avrebbe affermato che il disarmo tedesco imponeva agli altri firmatari il dovere giuridico e morale di disarmare alla loro volta.

La *National Zeitung* affermava stamane esplicitamente che il governo tedesco deciderebbe in caso di condanna di ritirarsi sotto la tenda rifiutandosi a qualsiasi collaborazione internazionale. L'organo del generale Göring trova che la risoluzione sottoposta all'approvazione del Consiglio è in piena contraddizione in quanto prima accusa la Germania e poi afferma la volontà di collaborare con essa e infine prevede sanzioni solo per il caso di infrazioni future.

«Il documento non ha alcun valore pratico — aggiungeva —; si grida a torto; è opportuno per la Francia esporre se stessa e i suoi alleati e la Società delle Nazioni come tale allo smacco di fare la voce grossa quando tutti sanno che alla fin fine non può e non deve accadere nulla di positivo? L'inutile documento non risparmia attacchi e ingiurie all'indirizzo del Reich ma dimentica tre fatti di capitale importanza e cioè che praticamente il ripristino della sovranità tedesca è accettato come un fatto compiuto, che ad onta della grossa voce nessun dubbio è possibile circa la convocazione per il prossimo giugno a Londra o altrove di una conferenza della pace con l'intervento della Germania e che la minaccia delle sanzioni riguarda solo l'avvenire».

"Ripresa della reazione"

Date queste premesse, la notizia recata dai giornali del pomeriggio che il Consiglio aveva pronunciato la sua condanna all'unanimità con una sola astensione ha prodotto una impressione catastrofica aggravata dal fatto del voto favorevole della Polonia e dall'annunzio che quest'ultima è pronta a schierarsi con le Potenze sul patto danubiano.

«Il verdetto — scrive questa sera la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non ci offende. Dal 16 marzo, dal momento cioè in cui ci siamo presi la parità che ostinatamente ci si negava, l'onore nostro è ristabilito anche esteriormente. Tutto si riduce in sostanza a una menzogna come quella famigerata della responsabilità della guerra. Senza dubbio una nuova menzogna di questo genere non può che ritardare l'auspicata soluzione. Però non è in grado di impedire che la storia faccia giustizia anche di essa. Pertanto noi non vediamo nella deliberazione di Ginevra la conclusione di un fronte unico contro la Germania bensì il tentativo spasmodico di nascondere ancora una volta al mondo la situazione divenuta insostenibile e come tale da tutti ormai riconosciuta. Dopo quello che il mondo ha visto negli ultimi venti anni non può e non deve sorprendere questa ripresa della reazione contro una nuova situazione finalmente affermatasi. Il gesto tedesco viene definito nella risoluzione di Ginevra come «un nuovo elemento perturbatore» per la situazione internazionale. E' logico che siano turbati coloro che si ritenevano arbitri del mondo. Essi forti di una comoda unilateralità interpretavano a loro arbitrio il trattato mentre ora sono costretti a subire la fine di questo stato di cose. In questo periodo di trapasso non ci si deve stupire di niente. Tale periodo rientra nel corso del tempo, un corso che può essere turbato ma giammai fatto deviare».

Il *Berliner Tageblatt*, edizione di domattina, scrive:

«La Germania non può lasciarsi mettere addosso la casacca dell'accusato e partecipare in siffatta veste a negoziati che sono permeati dallo spirito di coloro che hanno approvato la risoluzione ginevrina. E' per l'appunto l'ingenua credenza che non si possa continuare a discutere amichevolmente quello che rende impossibile il riunirsi tutti insieme al tavolo della discussione».

G. P.

LA SFILATA DEI COMBATTENTI FRANCESI PER LE VIE DELL'URBE
(FOTOGRAFIA [illegible] PER FILO ALLA [illegible] DE LA STAMPA)

La calorosa accoglienza di Roma agli ex combattenti francesi

Roma, 17 notte.

I duemila Combattenti francesi, che stamane Genova ha salutato partenti alla volta di Roma, hanno ricevuto, nel pomeriggio di oggi, il caldo, entusiastico, ospitale benvenuto della Capitale.

Scesi dai loro quattro treni in arrivo, a breve distanza di tempo uno dall'altro, gli ospiti hanno trovato grande folla di autorità e di commilitoni ad attenderli sotto la tettoia e gran massa popolare adunata nel piazzale e dal piazzale dilagante fino all'imbocco di via Nazionale. E' stata un'accoglienza vibrante di schietto spirito cameratesco, a cui i Combattenti sono stati estremamente sensibili.

Lo spirito latino

In quest'ora in cui i due Governi uniscono i loro sforzi per la difesa della pace, che è quanto dire della civiltà europea, questo incontro è parso simboleggiare l'unione dei due popoli ed ha dato occasione ad una formidabile esaltazione dello spirito latino.

La nota che ha improntato di sè l'avvenimento è stata quella di una adunata di ex-Combattenti. Nell'interno della stazione, tra l'infittire di gruppoli di bandiere italiane e francesi, non c'erano gerarchi che non avessero gradi militari, decorazioni, mutilazioni di guerra. Nessuna tuba, nessuna «redingote», ma divise, petti fregiati di medaglie, volti segnati da cicatrici.

Le Camicie Rosse dei soci della Federazione Garibaldina erano in prima linea con la bandiera della Federazione e quella dei reduci delle Argonne: ai lati si distendevano le rappresentanze degli Arditi, camicia nera ed elmetto, Volontari di guerra, fazzoletto azzurro intorno al collo, dei Combattenti romani, delle donne fasciste. Queste recavano mazzi di garofani da offrire agli ospiti; o poco oltre luccicavano gli ottoni della fanfara della Legione Mutilati.

Per poco che l'occhio indugiasse sui particolari del grande quadro, era facile notare la presenza dei più bei nomi del valore, dell'ardimento, del sacrificio italiano: dall'on. Del Croix alla Medaglia d'oro generale Pizzarello, dalla Medaglia d'oro Ulderico De Cesaris alla Medaglia d'oro Amilcare Rossi; dalla Medaglia d'oro generale Vaccari alla Medaglia d'oro Carcici; dal cieco di guerra Tognoni all'on. Ezio Garibaldi, dalla Medaglia d'oro Passavanti di Sant'Elia alla Medaglia d'oro Martelli e a moltissimi altri, che sarebbe troppo lungo elencare.

C'erano anche divise di ufficiali francesi, tra cui spiccavano quelle del generale Parisot e degli altri addetti militari, navali e aeronautici dell'Ambasciata di Francia e con loro era un gruppo di ex-Combattenti francesi residenti a Roma e una rappresentanza delle formazioni maschili e femminili delle Gioventù patriottiche, da ieri ospiti della Capitale.

Il tempo dell'attesa è trascorso tra un vibrare di canti patriottici e di vecchie canzoni trinceriste, mentre grida di «Viva la Francia!», alternate a quelle di «Viva l'Italia!», salivano nell'aria.

Incontro fraterno

All'arrivo del primo treno, alle 17,25, si è ristabilito il silenzio e, mentre tutti si ponevano sull'attenti, la fanfara ha intonato la Marsigliese e la Marcia Reale. Intanto il treno si arrestava dinanzi alla saletta di rappresentanza e dai finestrini apparivano i commilitoni francesi, che, in posizione di attenti, levavano il braccio nel saluto romano.

Non appena le musiche hanno taciuto, da terra si è levato nuovamente il grido di «Viva la Francia!», mentre gli ex-Combattenti francesi, sporgendosi dai finestrini, hanno gridato a gran voce «Viva l'Italia!».

Poi gli ospiti, con cui erano molte signore, qualche crocerossina e qualche cappellano militare, sono discesi dal treno e hanno ricevuto lo schietto, cordiale benvenuto dei dirigenti le Associazioni combattentistiche presenti, a cui hanno testimoniato il loro grato animo per le accoglienze ricevute. Le signore del Fascio romano si avvicinavano intanto agli ospiti, porgendo loro dei fiori. Non diversamente si è svolto l'arrivo degli altri treni: il secondo giunto alle 17,55; il terzo alle 18,10; e il quarto e ultimo alle 18,25.

Complessivamente sono discesi sul suolo di Roma duemila ex-Combattenti d'oltr'Alpe, tra i quali sono, come sapete, non solo i rappresentanti della Unione nazionale combattenti, ma anche numerosi membri del Comitato France-Italie, dell'Associazione mutilati, dell'Unione nazionale nonchè i delegati di tutte le Associazioni italiane di Francia.

Il folto gruppo recava 125 bandiere e, particolare subito notato dalla folla, ognuno dei partecipanti all'adunata recava una bandierina italiana.

Attraverso la saletta di rappresentanza le colonne degli ex-Combattenti francesi sono uscite sul piazzale della stazione. La folla, intanto, s'era adunata ovunque fittissima e il colpo d'occhio era superbo.

L'apparizione della colonna dei Combattenti francesi sulla piazza è stata salutata dalle note della «Marsigliese», subito seguita da quelle della «Marcia Reale». Le truppe erano sull'attenti; i militi della Legione romana dei mutilati sguainavano i pugnali; migliaia di braccia si levavano nel saluto romano, si inchinavano i gagliardetti e le bandiere.

Il saluto dell'Urbe

Poi un applauso fragoroso, un agitare festoso di fazzoletti e di cappelli, un grido: «Viva la Francia!».

Gli ospiti, sorpresi e commossi dalle calde accoglienze romane, hanno risposto gridando: «Viva l'Italia! Viva Mussolini!».

In un crescendo di cordiali manifestazioni gli ospiti hanno sfilato per il piazzale della stazione, il viale Principessa di Piemonte e piazza dell'Esedra. Procedevano in testa, con i dirigenti, la selva dei labari bianco rosso azzurri dell'Unione nazionale dei Combattenti fregiata dal motto «Unis comme au front». Avanzavano quindi i giovani e le giovani delle Gioventù patriottiche e, infine, uno dopo l'altro, i gruppi delle diverse rappresentanze.

In piazza dell'Esedra gli ospiti hanno preso posto su ottanta torpedoni allineati intorno alla fontana del Rutelli, e si sono separati per raggiungere i vari alberghi.

La giornata dei Combattenti francesi nella Capitale [illegible] inizio domani con la visita al Re, al quale verranno offerte delle placche combattentistiche e un libro che contiene, sotto il nome di *fratres latini*, innumerevoli firme raccolte dal Comitato France-Italie.

L'ALBUM che sarà offerto dai Combattenti Francesi al Re.

Quindi le rappresentanze dei camerati francesi, riunite in corteo, si recheranno all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Per un gentile e significativo pensiero la corona ha prima toccato la tomba del Milite Ignoto francese.

Sulla tomba del Milite Ignoto verranno deposte la Croce di Guerra e la Medaglia militare, secondo il voto espresso dal Duce, che ha declinato per sè questo onore. I commilitoni italiani si uniranno, nel significativo omaggio, ai Combattenti francesi.

Gli omaggi al Duce

Dopo la cerimonia al Vittoriano i reduci francesi saranno ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, al quale verrà offerto un busto bronzeo di Dante, nonchè una statua in bronzo contenente un pugno di terra raccolta nei cimiteri italiani di Bligny e alla Casa forestale delle Argonne.

Gli ottocento membri della Gioventù Patriottiche offriranno al Duce in omaggio due obici, racchiudenti terra della Chalade e del cimitero italiano di Bligny, nonchè una targa recante la iscrizione: «Al Duce, le gioventù patriottiche di Francia».

Alle 12,30 il Comitato Italia-Francia offrirà agli ospiti un rancio alle Terme di Diocleziano. Nel pomeriggio i gitanti visiteranno i principali monumenti della città. A questo scopo verrà anche dedicata la giornata di venerdì.

Sabato mattina, l'Ambasciatore di Francia offrirà un vino d'onore al Palazzo Farnese. Quindi i dirigenti del pellegrinaggio interverranno ad una colazione offerta, nei locali del Circolo delle Forze Armate, a Palazzo Barberini.

Nel pomeriggio il Governatore darà un ricevimento nei saloni e giardini del Campidoglio. Poi, in serata, i convenuti saranno ricevuti in udienza dal Papa.

Domenica alle 10 vi sarà una messa al Colosseo e nel pomeriggio un concerto militare alla basilica di Massenzio. La serata sarà chiusa da una rappresentazione straordinaria al Teatro Reale dell'Opera.

Lunedì, dopo una gita facoltativa a Littoria e a Sabaudia, i reduci francesi ripartiranno da Roma.

La giornata dei giovani austriaci

L'arrivo di 1220 studenti tedeschi

Roma, 17 notte.

Cento giovani e giovinette dell'organizzazione austriaca *Ostmärkische Sturmscharen*, ospiti di Roma, si sono recati stamane in corteo a Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto prima e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio subito dopo.

Ad attendere i giovani austriaci si trovavano, all'Altare della Patria, alcuni ufficiali e alcune dirigenti femminili del Comitato dell'Opera Balilla dell'Urbe, un manipolo di Balilla moschettieri e una rappresentanza dei Guf. I giovani austriaci hanno sostato alcuni minuti in raccoglimento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti e hanno deposto due grandi corone di alloro con i nastri dai colori austriaci. Nel pomeriggio i giovani ospiti si sono recati a visitare la Legione marinara dell'Opera Balilla «Caio Duilio», in via Flaminia, accolti fraternamente da numerosi reparti di nostre giovanissime Camicie Nere e con loro si sono intrattenuti, fraternizzando e interessandosi della vita della loro istituzione.

Infine si sono recati a visitare il Foro Mussolini, ove si sono lungamente intrattenuti, interessandosi vivamente di questo grande complesso di opere della Roma Mussoliniana. Domattina essi visiteranno le Catacombe di San Callisto e Sant'Agnese e la Basilica di San Paolo.

A bordo di 35 torpedoni provenienti da Civitavecchia sono arrivati oggi nella nostra città 1220 studenti tedeschi appartenenti all'Associazione cattolica di Düsseldorf. Gli ospiti si tratterranno a Roma alcuni giorni per visitare i principali monumenti e per conoscere le più importanti realizzazioni del Regime.

Trovasi da alcuni giorni a Roma, insieme con la sua signora, lo scrittore cattolico francese Daniel Rops, venuto a Roma a passare le feste pasquali e per tenere, la sera di mercoledì 24 aprile, all'Istituto fascista di Cultura, una conferenza dal titolo: *Peguy, maître de la jeunesse française*. Il signor Rops è molto noto in Italia, specialmente per la sua opera *Le monde sans âme*, tradotta in italiano da Giuseppe Bronzini, una delle più acute e profonde diagnosi della crisi mondiale che siano state fatte in questi ultimi anni.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 4 maggio

ROMA, 17 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 4 maggio p. v. alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'importazione dalla Francia

di un milione di quintali di grano

Parigi, 17 notte.

E' stato perfezionato in questi giorni un contratto fra i rappresentanti della S.A.P.N.I. ed il Governo francese per la importazione in Italia di mezzo milione di quintali di grano. Le spedizioni sono in corso. Pendono trattative per la importazione di un altro mezzo milione di quintali.

Gli scambi franco-italiani

Conclusione di un «modus vivendi»

in attesa di un accordo definitivo

Parigi, 17 notte.

Il ministro del Commercio Marchandeau reduce da Milano ove si è recato ad assistere all'inaugurazione della sezione francese della Fiera campionaria è arrivato a Parigi alle 14,15 ricevuto al suo scendere dal treno da numerose personalità fra le quali l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza. Il ministro ha ricevuto poi nel suo Gabinetto i membri della stampa ai quali ha comunicato la nota seguente:

«*I rappresentanti dei due Governi si sono messi d'accordo sulla conclusione di un modus vivendi provvisorio sino al 30 giugno. I negoziati riprenderanno in vista dello stabilimento di un accordo definitivo non appena i due Governi potranno determinare le basi tenendo conto dei risultati delle misure temporaneamente applicate*».

Commentando questo comunicato il ministro del Commercio ha poi aggiunto:

«Voi non ignorate che nello scorso febbraio il Governo italiano aveva preso provvedimenti che ebbero per conseguenza di restringere in modo molto sensibile il contingente delle nostre esportazioni. Queste misure erano state prese allo scopo di permettere all'Italia di ridurre in tutta la misura del possibile le uscite d'oro e di stabilire l'equilibrio della sua bilancia commerciale coi vari Stati. In seguito l'Italia ha intavolato dei negoziati coi vari Stati, da una parte mantenendo la libertà totale con quelli che le riservavano una bilancia favorevole, e dall'altra stabilendo una base di contingentamenti cogli Stati verso i quali la sua bilancia commerciale era deficitaria. Era questo il caso della Francia nei riguardi della quale la bilancia era deficitaria di circa 35 milioni. I negoziati svoltisi in questi giorni hanno avuto per oggetto di stabilire un certo numero di regole che fanno scomparire le incertezze dei nostri esportatori e di apportare un regime più preciso di tariffe doganali. L'accordo metterà fine alle tassazioni di criminanti che colpivano certi prodotti francesi e in generale a tutte le formalità imbarazzanti di cui i nostri esportatori si lagnavano. Le conversazioni non si sono limitate a un accordo provvisorio col signor Tahon di Revel. Ci è stato dato di esaminare sotto qual forma poteva intervenire un accordo che invece di limitare gli scambi sviluppasse le correnti commerciali fra le due Nazioni. Ma per fissare un tale accordo è necessario conoscere con precisione i risultati dei provvedimenti presi nell'accordo provvisorio che sarà firmato a Roma fra qualche giorno.

«Debbo aggiungere che le conversazioni sono state caratterizzate tanto da una parte come dall'altra da uno spirito di buona intesa economica che dovrà essere il prolungamento dei buoni rapporti diplomatici che esistono già fra i due Paesi».

In attesa della scadenza del 30 giugno, i negoziati continueranno. I negoziatori saranno tenuti al corrente giorno per giorno dell'esperienza costituita dall'accordo provvisorio e saranno in condizione di concludere un trattato definitivo in breve tempo.

L'accordo commerciale italo-britannico

perfezionato per il 1.o di giugno?

Londra, 17 notte.

I giornali riportano il comunicato del Board of Trade, in cui si annuncia che la delegazione britannica per le trattative commerciali con l'Italia ha lasciato Roma per riferire al Governo sui risultati delle conversazioni avute coi rappresentanti dell'Italia.

Il comunicato aggiunge che sino alla conclusione di un accordo definitivo sarà mantenuto in vigore il regime provvisorio con alcuni ritocchi concordati allo scopo di facilitare l'applicazione.

Analoghe notizie inviano corrispondenti da Roma. Il *Times* ed il *Daily Telegraph* riportano che le delegazioni italiana e britannica hanno raggiunto un completo accordo di massima in particolare per le questioni finanziarie. Aggiungono che si spera che il nuovo accordo commerciale italo-britannico possa entrare in vigore il 1.o giugno.

La stabilità della lira

Il forte incremento dei depositi

nelle Casse di Risparmio

Roma, 17 notte.

In seguito alle ulteriori indagini è possibile conoscere quale sia stato il comportamento dei depositi nelle Casse di risparmio in Italia dopo la stabilizzazione della lira.

Queste risultanze abbracciano tutto l'insieme, tanto delle Casse postali di risparmio quanto delle Casse ordinarie di risparmio. Per le prime si tiene conto tanto dei depositi in denaro quanto di quelli in Buoni postali fruttiferi (sempre esclusi i depositi giudiziari) e per le seconde si considerano le somme collocate sia a risparmio, sia a Buoni fruttiferi, sia in conto corrente.

Le conclusioni fondamentali sono le seguenti: importo complessivo registrato alla fine di dicembre 1934 è di oltre 39 miliardi di lire e l'incremento verificatosi dopo la stabilizzazione della lira, dal dicembre 1926 al dicembre 1934, è stato di circa 18 miliardi di lire, vale a dire di circa il 50 per cento.

Incremento di produzione nel campo industriale

Roma, 17 notte.

Il numero indice generale della produzione industriale nel mese di febbraio 1935, in confronto allo stesso mese dell'anno precedente, manifesta un aumento del 26 per cento.

Nello stesso periodo tutti gli indici di categoria registrano un aumento e precisamente: l'industria delle costruzioni 37 per cento, le industrie tessili 32 per cento, le industrie metallurgiche e meccaniche 19 per cento, l'industria cartaria 8 per cento e le industrie produttrici di energia, calore e illuminazione 8 per cento.

Il card. Hlond Legato del Papa

al Congresso eucaristico jugoslavo

Roma, 17 notte.

Il Papa ha nominato Legato pontificio al Congresso Eucaristico nazionale jugoslavo, che avrà luogo a Lubiana nel prossimo giugno, il cardinale salesiano Augusto Hlond, arcivescovo di Gnesna e Posnania.

Il Duce presiederà il 27 corrente

il Comitato Corporativo Centrale

Roma, 17 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale si riunirà, sotto la presidenza del Duce, sabato 27 corrente a Palazzo Venezia.

Tra gli importanti argomenti che saranno sottoposti al Comitato vi sono quelli che hanno formato oggetto di discussione in seno alla Corporazione della carta e stampa. La Corporazione ha infatti esaminato e modificato l'accordo economico per la disciplina del commercio librario ed ha creduto opportuno introdurre nell'accordo economico per il contratto tipo di edizione a compartecipazione alcune modificazioni approvate dalle parti.

Anche la disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta e editori di giornali, problema per la cui soluzione è stata nominata una commissione di studio, sarà sottoposta al Comitato Corporativo Centrale.

Altri due argomenti proposti dalla Corporazione della carta e stampa sono quelli riguardanti la costituzione di un Ente con lo scopo di promuovere la fabbricazione della cellulosa in Italia e la nomina di un Comitato corporativo per la disciplina dei rapporti economici attinenti le industrie grafiche.

Il Comitato Corporativo Centrale esaminerà poi le decisioni adottate e i voti espressi dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero circa la questione della produzione del seme di bietole zuccherine; la politica fiscale dello zucchero e i rapporti tra industria zuccheriera e le industrie consumatrici dello zucchero.

I LITTORIALI

S. E. Starace visita i lavori per la Mostra d'arte

Roma, 17 notte.

Il Segretario del P. N. F. ha visitato i lavori in corso presso la Mostra d'arte dei Littoriali nell'edificio della Facoltà di lettere alla nuova Città universitaria.

Il Segretario del Partito è stato ricevuto all'ingresso dai dirigenti e dagli organizzatori, che lo hanno guidato attraverso le varie sale sobriamente decorate con fotomontaggi e fotografie, nelle quali rifulge, animatore e ispiratore sempre, il volto del Capo.

La grande rassegna artistica testimonia non soltanto il lavoro costante degli ordinatori, ma la serietà e la passione con la quale la gioventù studiosa si presenta nel settore artistico al giudizio del pubblico e della critica.

I giovanissimi ordinatori, fascisti universitari Petrucci, Lenti, Pizziolo, Cavallari-Murat, superando, tra l'altro, le notevoli difficoltà della ristrettezza del tempo, hanno saputo sistemare in locali non molto spaziosi una enorme mole di opere inviate da tutti i G.U.F. e decorare gli ambienti, rendendoli adatti ad accogliere quelli che sono i risultati degli sforzi di centinaia di fascisti universitari in tutti i settori delle arti figurative.

All'ingresso della Mostra vigila una grande statua, opera dell'universitario Pericle Fazzini, che rappresenta un littore reggente il fascio; sullo sfondo dell'ingresso stesso domina un'enorme «M», trofeo dei Littoriali, e a destra fanno ala gli stendardi delle Università.

Nella prima sala la parete di fronte all'ingresso è adorna di un audacissimo fotomontaggio, ai lati del quale sono disposti i labari di tutti i G.U.F. d'Italia.

Le ali del primo piano ospitano le opere di pittura e scultura, per le quali, dato il grande numero, la selezione è stata alquanto vigorosa; seguono le sale destinate alla Mostra fotografica e alla scenografia, la quale, a giudicare dai molti bozzetti e teatrini giunti, ha trovato nei fascisti universitari dei cultori appassionati e preparati, specialmente nei riguardi delle nuovissime tendenze.

Una sala minore è riservata al G.U.F. dell'Urbe organizzatore, che, fra l'altro, vi espone il pluriscenico e il teatro sperimentale del fascista universitario Carlo Rende. Notevolissimo anche quanto hanno esposto i G.U.F. di Napoli, Milano e Firenze.

In due grandi sale circolari hanno trovato la loro sistemazione gli affreschi, in cui si sono valorosamente impegnati soprattutto gli elementi dei G.U.F. di Napoli, Milano e Firenze.

L'architettura costituisce la parte più ricca e forse quella che insieme ad uno sviluppatissimo senso di arte presenta la maggiore aderenza col nostro tempo: merito certamente dei temi proposti ai giovani dal Partito, temi che riguardavano costruzioni di case rurali, di case dell'assistenza fascista e di stadii, che è come dire le attività fondamentali e più realisticamente profonde del Regime. In una delle pareti un superbo fotomontaggio rappresenta il Duce fra il grano della terra nuova di Littoria.

Il Segretario del P. N. F. ha voluto essere informato dei risultati raggiunti; ha visitato tutti i settori e gli impianti, compiacendosi per quanto il Fascismo universitario ha saputo realizzare.

Prima di lasciare l'edificio S. E. Starace ha espresso a organizzatori e ordinatori il suo plauso e ha confermato che l'inaugurazione della Mostra avrà luogo il 22 aprile, alle ore 17.

Oltre alle autorità politiche e accademiche dell'Urbe saranno presenti i Segretari dei G.U.F. Ateneo con gli alfieri di tutti i G.U.F., quattrocentocinquanta partecipanti alle Mostre dei Littoriali. I fascisti universitari partecipanti ai Convegni di scienza medica, scienza fisica, critica artistica, critica musicale dal giorno 22 aprile, e quelli partecipanti ai Convegni di critica letteraria, critica teatrale e critica cinematografica dal giorno 23, duemila fascisti universitari de' G.U.F. dell'Urbe, duemila Giovani fascisti studenti medii dell'Urbe.

Il Convegno di giornalismo

Presentazione d'un quotidiano tipo

Roma, 17 notte.

Fra i convegni più tipicamente originali dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'Anno XIII va annoverato, senza dubbio, quello di giornalismo.

Il tema di tale convegno: «L'organizzazione tecnica e amministrativa di un giornale quotidiano», si è dimostrato rispondente allo scopo per cui era stato stabilito. Il fervore con cui è stato accolto questo argomento, per la prima volta fatto oggetto di un convegno nei Littoriali, ha fatto rilevare come la stampa fascista possa contare su energie giovanili vive e fresche.

Il giudizio delle commissioni locali ha tenuto conto anche dell'attività giornalistica dei partecipanti, quale risulta dagli articoli di questi pubblicati.

Per quel che riguarda la discussione vera e propria va notato che il tema è stato esaminato da diversi punti di vista: la nuova disciplina che caratterizza la missione della stampa fascista, le caratteristiche tecniche del quotidiano, organo di informazioni, i mezzi necessari per la sua indipendente vita economica, il suo compito politico di informazione e di formazione, il complesso meccanico del suo funzionamento.

E' stata indetta anche una caratteristica gara. Ogni Guf ha, infatti, la facoltà di far presentare da un suo partecipante al convegno di giornalismo un numero unico, tipo giornale quotidiano, interamente redatto da fascisti universitari, in sei pagine formato 63 per 48, teoricamente dedicato all'argomento delle Organizzazioni giovanili del Regime, ma fornito di tutte le notizie e delle informazioni di attualità nel giorno in cui nasce. Questo giornale tipo costituirà una specie di prova al banco, una vera attuazione pratica delle idee dei giovani in materia.

Il convegno avrà luogo il 24 aprile prossimo.

I corsi per allievi sottufficiali

si inizieranno il 15 giugno

Roma, 17 notte.

Col 15 giugno 1935 presso le Scuole e i Corpi seguenti avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità.

Ai corsi allievi sottufficiali possono concorrere:

a) gli arruolati della classe 1914, i quali all'atto della chiamata alle armi sono stati lasciati in congedo provvisorio fino all'apertura dei corsi. Quelli che non saranno ammessi ai corsi saranno precettati a presentarsi immediatamente alle armi;

b) gli arruolati della classe 1914 non compresi nella chiamata alle armi di cui alla circolare n. 151 del *Giornale Militare* del corrente anno;

c) i militari attualmente sotto le armi, compresi quelli in servizio nei Regi Corpi Truppe Coloniali e nelle Legioni libiche permanenti della M.V.S.N., esclusi quelli arruolatisi per conseguire la nomina a sergente in base alla circolare n. 432 del *Giornale Militare* dell'anno 1934;

d) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17 anno di età alla data di inizio dei corsi. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario;

e) i rivedibili ed i riformati di classi precedenti a quella del 1914 per i quali sia cessata la causa della rivedibilità e della riforma e che assumano l'arruolamento volontario, sempre quando non abbiano oltrepassato il 26° anno di età alla data dell'inizio dei corsi;

f) gli arruolati di classi superiori precedenti a quelli del 1914 che non abbiano prestato servizio perchè dispensati siccome assegnati alla ferma di tre mesi o siccome assegnati ai soli servizi sedentari, purchè, in questo caso, abbiano riacquistata l'incondizionata idoneità fisica. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 26° anno di età alla data di inizio dei corsi.

L'Unione lavoratori dell'industria istituita ad Asti

Asti, 17 notte.

Alla presenza del Segretario federale comm. Vicari, del Podestà on. Buronzo, del Console generale La Corte, del Console Rizzoli e di altre autorità, di un folto numero di segretari di categoria e fiduciari di azienda, l'on. Ladislao Rocca in rappresentanza del Presidente confederale on. Cianetti, ha dichiarato istituita l'Unione dei Lavoratori dell'industria della nuova Provincia di Asti, dando così inizio alla attività del nuovo dirigente provinciale dell'organizzazione, camerata cav. Bertocchi.

Hanno parlato lumeggiando il significato della cerimonia e traendo da questa i migliori auspici per la futura attività, l'on. Rocca, il Segretario federale comm. Vicari, il segretario dei Sindacati dell'industria di Alessandria cav. D'Andrea ed il cav. Bertocchi, tutti suscitando calde dimostrazioni di fede nel Regime e nel Duce.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. Starace, a S. E. Lantini, all'on. Cianetti ed al Prefetto della Provincia di Asti S. E. Felice.

La targa di riconoscimento dei motocicli

Roma, 17 notte.

Un decreto ministeriale, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, fissa le caratteristiche della targa di riconoscimento per i motocicli, motocarrozzette e motofurgoncini.

La targa è metallica e porta scritti, in rilievo, in caratteri azzurri su fondo bianco, su due righe, il contrassegno di individuazione della provincia nella quale l'autoveicolo è immatricolato e il numero di immatricolazione.

Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di più di quattro cifre, la sigla della provincia è seguita dalla cifra indicante le decine di migliaia del numero di immatricolazione e posto nella riga superiore; le altre quattro cifre del numero stesso sono poste nella riga inferiore. Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di non più di quattro cifre resterà inalterato il tipo di targa attualmente in uso, il quale porta nella riga superiore il numero di immatricolazione e in quella inferiore la sigla della provincia.

Il contrassegno di individuazione delle singole provincie è costituito da lettere, secondo la tabella allegata al Regio decreto 8 dicembre 1933.

Mille turisti australiani sbarcati a Napoli

Napoli, 17 notte.

Stamane proveniente dall'Australia ha approdato il piroscafo *Orontes* che ospitava a bordo 1045 passeggeri, i quali, in massa, appena stabilite le comunicazioni con la terraferma, hanno lasciato la bella nave impazienti di iniziare le più pittoresche escursioni. Servendosi di torpedoni e di macchine da noleggio i turisti si sono diretti parte ad Ercolano, Pompei e Vesuvio e altri a Sorrento, Amalfi e Ravello.

Con l'*Orontes* sono giunti anche i giocatori australiani di tennis per la disputa della Coppa Davis. Essi hanno proseguito col treno delle 10 per Roma.

Il reclutamento della classe 1915

La sessione di leva aperta tra il 25 aprile e il 30 novembre 1935

Roma, 17 notte.

Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni per la leva e le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1915.

In tutto il Regno e nelle Colonie italiane deve essere eseguita la leva dei giovani nati nel 1915. La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 25 aprile 1935 e chiusa il 30 novembre 1935. In conseguenza col 24 aprile 1935 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1914.

Il giorno 25 aprile 1935, in apposita seduta, dovrà da tutti i Consigli di leva essere proclamata l'apertura della leva sulla classe 1915. A tale uopo essi saranno convocati nelle loro sedi in ogni capoluogo di provincia o di Colonia a cura del magistrato incaricato di presiederli.

Le sedute ordinarie dei Consigli di leva e delle commissioni mobili per l'esame e l'arruolamento dei giovani iscritti nella classe 1915 si svolgeranno tra il 6 maggio e il 15 novembre 1935. L'ordine delle sedute ordinarie nelle Colonie verrà stabilito dai singoli consigli di leva d'accordo con i comandi dei Regi Corpi Truppe Coloniali tra il 6 maggio e il 15 novembre 1935.

Ai sensi dell'articolo 77 delle leggi sul reclutamento, gli iscritti che risultino di debole costituzione o affetti da infermità presunte sanabili sono rimandati rivedibili alle leve successive, non oltre, però, il 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 22.o anno di età. Se dopo ciò risultassero tuttavia inabili saranno riformati.

I titoli a ferma minore dovranno essere esposti e comprovati sotto pena di decadenza dinanzi alle commissioni mobili oppure al Consiglio di leva, non oltre la chiusura della sessione di leva, 30 novembre 1935.

Gli iscritti di leva che non abbiano ancora fatto denuncia dei titoli di studio indicati in apposito decreto dovranno farlo per iscritto al presidente del Consiglio di leva o della commissione mobile, all'atto del loro arruolamento.

Per gli iscritti residenti all'estero sono applicabili le disposizioni del Testo unico della legge sul reclutamento e le disposizioni contenute nelle norme per l'espatrio clandestino di cittadini soggetti a obblighi costrizionali e per la leva e il servizio militare degli italiani residenti all'estero.

Pei residenti all'estero la leva sulla classe 1915, indipendentemente dai termini stabiliti per la leva nel Regno, si è aperta il 1.o gennaio corrente anno e si chiuderà il 31 dicembre 1935, salvo speciali sedute da tenersi il 31 gennaio 1936, in conformità del paragrafo 37 delle dette norme.

I premi dei Buoni del Tesoro

saranno estratti il 20 corrente

Roma, 17 notte.

Sabato 20 corrente, alle ore 10, avrà luogo, in Piazza Venezia, l'estrazione dei diciotto premi da lire 1.000.000 e dei diciotto premi da lire 500.000 ciascuno, sui Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941 e 1943.

Il sorteggio dei premi di minore importo sarà continuato, nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10, in una sala a piano terreno della Direzione generale del Debito pubblico aperta al pubblico.

Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni avranno inizio il giorno 18 di questo mese, alle ore 10, nella sala suindicata.

Alla Fiera di Milano

La visita dell'Ambasc. Von Hassel

Milano, 17 notte.

Anche oggi alla Fiera non sono mancate le visite di illustri personaggi. Stamane infatti ha raggiunto la città dei traffici l'Ambasciatore di Germania a Roma von Hassel, accompagnato dal direttore della delegazione tedesca che ha compiuto i negoziati per gli accordi commerciali italo-germanici.

L'Ambasciatore ha fatto una minuziosa visita al padiglione della Germania ammirandovi particolarmente la Mostra dei carboni. Ha visitato quindi i reparti merceologici dove gli espositori tedeschi sono molto numerosi ed ottimamente attrezzati. Von Hassel si è compiaciuto vivamente con i dirigenti della Fiera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 aprile 1935-XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	13	8	piovoso	agitato
San Remo	16	10	»	l. mosso
Milano	17	6	»	—
Venezia	14	10	coperto	mosso
Trieste	15	8	»	l. mosso
Fiume	17	11	»	calmo
Trento	16	6	piovoso	—
Bologna	19	7	coperto	—
Firenze	18	7	»	—
Ancona	12	11	piovoso	l. mosso
Roma	20	12	coperto	agitato
Napoli	19	9	½ cop.	l. mosso
Bari	18	8	½ cop.	»
Taranto	18	10	½ cop.	»
Palermo	17	10	½ cop.	»
Catania	19	4	½ cop.	»
Messina	20	13	½ cop.	calmo
Cagliari	20	9	sereno	l. mosso
Tripoli	21	13	»	»
Bengasi	20	9	½ cop.	»
Rodi	18	13	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 11.8
Minima	+ 8.3
Pressione barometrica	736.6
Umidità	91%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 6.2
Minima	+ 1.5

Cielo vario.

Le previsioni del tempo

Roma, 17 notte.

Situazione barica: la depressione dell'Inghilterra si è ulteriormente approfondita e si è estesa sul Mediterraneo centrale, dando luogo ad una formazione secondaria con centro sull'alto Tirreno. Persiste l'area di alta pressione con massimo sulla Spagna, mentre l'anticiclone russo influenza tutta l'Europa Orientale, incuneandosi fino alla Penisola Balcanica. Pressione relativamente alta si stende su tutta l'Africa del Nord.

Probabilità: il tempo si manterrà molto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo generalmente coperto e pioggie; sulle regioni meridionali si accentueranno le condizioni di instabilità, con nuvolosità in aumento e qualche pioggerella sui rilievi appenninici. Irregolari schiarite sul bacino Tirrenico. Venti alquanto forti grecali con raffiche e tendenti ad ulteriore rinforzo sull'Alta Italia, molto forti con raffiche sciroccali sull'alto e medio bacino tirrenico, molto forti maestrali sulla Sardegna, generalmente forti meridionali altrove. Temperatura: in lieve diminuzione. Mari: molto agitato il Tirreno, agitati gli altri mari.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Mercato nuovamente brillante per attività di affari e sostenutezza di quotazioni. In risveglio il comparto degli Elettrici che fornisce maggiore alimento agli scambi e che segna i vantaggi maggiori specie per l'Alta Italia, Sip, Valdarno e Terni. Migliorate anche Fiat, Viscosa e Montecatini. Pesanti invece i Fondi Pubblici dove Rendita e Redimibile cedono di una discreta frazione.

Valore nom.	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Div.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 7 34	—	78 15	78 20
100	id. cont.	1 7 34	—	78 [illegible]	78 20
100	Pr. Red. 3,50	1 7 34	—	77 75	77 [illegible]
100	id. cont.	1 7 34	—	77 45	[illegible]
100	B.N.T. 1940 c.	[illegible]	—	100 [illegible]	[illegible]
100	— 1941	[illegible]	—	102 [illegible]	102 —
100	— 1943 (XVIII)	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4,50 %	[illegible]	—	474 —	473 —
500	id. 5 %	[illegible]	—	491 —	[illegible]
500	S. Paolo 4% c.	[illegible]	—	496 —	[illegible]
500	id. 3,50 %	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 5% c.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4,50 % c.	[illegible]	—	477 —	477 —
500	El. Ferr. 4,50 c.	[illegible]	—	461 —	461 50
500	Cr. A. M. 4%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Cr. A. M. 5%	[illegible]	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	[illegible]	—	494 50	[illegible]
1000	B. Italia	80 —	—	1336 —	1333 —
15	Sabaudo	—	200	10 75	11 —
150	Mediterranea	77 —	—	448 —	441 —
400	Meridionali	[illegible]	75	610 —	612 50
100	Torino Nord	3 —	—	135 —	[illegible]
300	N. A. I.	—	—	36 —	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	4500	14 [illegible]	14 [illegible]
100	E. A. I.	5	10000	161 —	164 [illegible]
50	Sip	—	—	46 —	46 [illegible]
200	Terni	12	—	229 —	229 50
100	Valdarno	9	1000	150 —	154 —
200	Merid. Elettr.	14 [illegible]	—	257 —	[illegible]
75	P. C. E.	4 70	100	80 [illegible]	80 75
100	Sesa	5	60	90 —	90 50
50	Edison	[illegible]	—	230 [illegible]	218 [illegible]
10	Cnes	[illegible]	—	11 15	11 10
400	Savigliano	[illegible]	30	680 [illegible]	677 —
200	Nebiolo	[illegible]	150	135 —	135 [illegible]
80	Tortorsi	[illegible]	60	[illegible]	84 —
125	Moncenisio	10	—	164 [illegible]	164 —
200	Ilva	—	100	164 —	[illegible]
35	Ansaldo	—	—	38 [illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	322 [illegible]	324 50
75	C. I. R.	7 50	[illegible]	175 —	174 50
5	Schiaparelli	—	—	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	100	90 [illegible]	100 —
150	Snia	[illegible]	200	163 —	[illegible]
30	M. Amiata	[illegible]	500	33 —	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	1100	161 [illegible]	163 —
300	Acqua Pot.	[illegible]	[illegible]	430 —	[illegible]
75	Fiorio	—	[illegible]	40 [illegible]	40 [illegible]
75	Venchi-Unica	—	—	20 —	20 [illegible]
600	Latte Borgna	60 —	—	1310 —	1310 —
25	Valli Lanzo	—	—	18 —	18 —
200	Tiscioa	[illegible]	800	313 [illegible]	317 —
300	Rosi	[illegible]	—	301 —	301 —
100	Cart. Ital.	[illegible]	—	90 [illegible]	[illegible]
300	Cart. Burgo	—	—	[illegible]	287 [illegible]
65	Ferr. Biel.	[illegible]	—	161 —	161 —
25	Pitsaloga	—	—	1 [illegible]	1 [illegible]

CAMBI: Parigi 79,55; Belgio 204; Londra 58,48; Svizzera 389,50; Olanda 811,25; New York 12,04.

MILANO, 17. — Con una maggiore attività si è oggi registrata una buona ripresa nei comparti azionari. Progredite le Viscosa, Fiat, Terni, Pirelli, Brasital, Breda, Generali, Eridania, Lini, Snia, Bianchi, Sip e Centrale. Ricercate le Pacchetti da 74 a 77,76, 77, e leggermente meno ferme le Banca d'Italia, Isotta e Mediterranea. Pesante per contro la Rendita a 78,30, ed anche il Redimibile 1934 da 77,67 a 76,80 per fine corrente mese.

Banca d'Italia 1335; Assicuraz. Generali 4112; Centrale 456; Mediterr. 447; Meridion. 614,50; Veneta Centr. 236; Rubatt. 117; Cantoni 1750; Furter 61; Olona 64; Bariana 9; Tirino 68; Olcese 324,50; Stamp. 530; Costa 284,50; Lanificio 276; Bassani 344; Rotondi 304; Tosi 22,25; Cot. Merid. 14,50; Un. Manif. 350; Gavardo 290; Rossi 3390; Targetti 78; Cascami 332,50; Bernocchi 90,25; Snia 319; Pacchetti 77; Ansaldo 48; Ilva 163,50; Metall. It. 200,50; Amiata 33; Montec. 162; Dalmine 312; Breda 155,75; Bianchi 73; Isotta 31,75; Fiat 324; Reggiane 53; Adriatica 109; Piacent. 161; Ciali 265,25; Dinamo 270; Bresc. 246; Valdarno 153,25; Alta Italia 102; Emil. 365; Trezzo d'A. 363,50; Cisalpina pr. 187,50, ord. 88,50; Sesa 80; Edison 721; Pestarg. 530; Sip 46,25; Tirso 66,25; Viscosa 383; Meridion. El. 261; Terni 226; Unes 10,95; Italcable 118,50; Ternom. 84; Distill. 176,50; Erid. 387; Zucch. 13,92; Raffineria 417; It. Gas 14,56; Lanza 100; Petroli 10,10; Aedes 132,50; Fond. Reg. 1, id. 7 % 14,75; F. Rust. 83; I. Stab. 200; Saturnia 19,50; Baroni 10,50; Alberghi 41,50; Italcementi 369,50; Pirelli It. 981; Pirelli e C. 373; Brasital 43; Dell'Acqua 140.

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot.	Titolo	Quot.
Rendita 3 %	66 —	Pubbl. Lo. 6%	498 —
Ferr. It. 3 %	326 —	» (s. Tel.) 6%	497 —
Cogne 6 %	503 —	Cr. Naz. 6%	497 50
» 6 ½ %	505 —	F. Roma 4%	488 —
O. Pubbl. 6%	490 —	» già 5-6 4%	488 —
I.R.I. 4 ½ %	470 —	I. M. I. 5%	997 —
Elter 4 ½ %	482 50	Edilizia 3½ %	372 —
Dan. Sava	164 —	» 4 %	372 —
Sist 4 %	626 —	S. Paolo 3½ %	450 —
Pr. Austr. 6½	468 —	» 3 ¾ %	496 —
» 7 %	522 —	» 4 %	486 —
» Bulg. 7½ %	270 —	Acqua P. 6%	500 50
» Germ. 7%	208 —	Unif. Mil. 4%	90 25
» Greco '28 6%	380 —	Aut. Berg. 6%	430 —
» 1931 4%	475 —	» Tosc. 4½ %	501 —
» Young 5½	333 —	Mediterr. 4%	473 50
» Polacco 7%	503 —	» 6 %	505 50
» Rumeno 7%	470 —	Meridion. 3%	330 —
» S. Paolo 7%	1360 —	Nord. Mil. 4%	472 —
» Ungh. 7 %	192 —	» 4½ %	491 —
C.R.Bol. 3½ %	445 —	» 6½ %	503 —
» 4 %	470 50	» 6 %	504 —
» già 5-6 4%	473 —	Adriatica 6%	501 —
C.R.Mil. 3½ %	457 —	Edison 6 %	503 50
» 4 %	492 75	Emil. 6 %	499 —
» già 5-6 4%	492 75	Sel 6 %	491 —
Terremoto 4%	483 —	SBI 6 %	492 50
» già 5½ 4%	463 —	Forze Idr. 6%	490 —
C.A.Migl. 4%	464 —	Trezzo 6 %	494 —
» già 5-6 4%	464 —	Cisalp. '30 6%	493 75
S.S.Lav. 4%	466 50	» Concent. 6	495 —
» già 5-6 4%	465 50	» 1934 6 %	490 25
F. Siena 3½ %	453 —	Smo 5 %	473 —
» 4 %	475 —	» 6 %	493 —
» già 5-6 4%	475 —	Mer. El. 6 %	499 50
F. Sardo 4%	463 —	Stipel 6 %	500 50
» già 5-6 4%	463 —	Unes 6 %	490 —
Ist. C.F.T. 4%	469 —	C.P.Er. 4½ %	476 50
» già 5-6 4%	469 —	Centrale 6 %	476 —
I.C.P.Ven. 4%	470 —	Elmasc. 6 %	462 —
» già 5-6 4%	470 —		

GENOVA, 17. — Cr. Migl. 4% 466; S. Paolo 4 % 484; B. Italia 1330; Saturnia 20; Merid. 615; Medit. 450; Rubatt. 119; Lloyd Sab. 11; Alta It. 99; Polare 27; Coton. Meridionali 13,50; Snia 317; Montecatini 162,50, Amiata 33,50; Ilva 166; Ansaldo 48,25; Metall. It. 200; S. Giorgio 214; Fiat 325; Unes 11,175; Sip 46,25; Terni 227; Eridania 387; Zuccheri 13,96; Raffineria 420; Distilleria 176,50; Molini 250; Aedes 135; Beni Stabili 199,50.

ROMA, 17. — Banca Naz. Lavoro 4 % 466; Cr. Migl. 4 % 460; id. 5 % 495; B. Italia 1353; Cr. Fond. 494; Centrale 456; Merid. 613; Tram. 285; Rubatt. 118,50; Coton. Merid. 14; Snia 318; Metall. It. 202; Ilva 165,50; Montecatini 161,50; Amiata 33,25; Ansaldo 47,75; Fiat 323; Terni 226,50; Rom. Elettr. 352; Rom. Zucch. 109; Fondi Rustici 82; Immob. 656; B. Stabili 201; Imprese Fond. 53; Risanam. 1010; Acqua Marcia 751. — CAMBI: Parigi 79,55; Londra 58,48; Zurigo 387,50; New York 12,04.

TRIESTE, 17. — Adria 25; Cosulich 16,50; Libera Triest. 45; Lloyd 55; Ass. Gen. 4116.

CONSOLIDATI (17 aprile 1935)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	78 40½	78 30	78 00	78 70	78 60
Red. 3,50	77 27½	78 40	78 00	77 —	76 70
B. N. 1940	101 45	101 80	101 60	101 50	101 60
» 1941	101 [illegible]	101 80	102 [illegible]	101 80	100 —
» 6% lord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3,50%	84 15	83 [illegible]	84 20	86 —	88 10

CAMBI IN ITALIA (17 aprile 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	12 04	12 04	12 04	12 04
Inghilterra	58 48	58 48	58 48	58 48
Francia	79 55	79 55	79 55	79 55
Svizzera	389 50	389 50	389 50	389 50
Argentina	—	3 09 50	—	—
Belgio	204 —	204 —	—	—
Cecoslovacch.	50 60	50 60	—	—
Germania	483 09	483 09	—	—
Olanda	811 25	811 25	—	—
Spagna	165	165 —	—	—

Roma, 17. — Media cambi - Stati Uniti 12,04; Inghilterra 58,48; Francia 79,55; Svizzera 389 ½; Argentina 3,095; Belgio 204; Canadà 12,02; Cecoslovacchia 50,60; Danimarca 262; Germania 483,09; Norvegia 294; Olanda 811,25; Polonia 227 ½; Spagna 165; Svezia 302.

SETE

Piem. An. A.S.P.A., 17. — Greggie colli 4, kg. 363,93, ecc. 4; organzini ecc. 1.

Società Torinese, 17. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 5, kg. 201,59; greggia colli 4, kg. 403,53. — Operazioni d'assaggio: greggie n. 6; lavorate n. 2; varie n. 4.

MILANO, 17. — Borsa merci - Bozzoli: chiusura: maggio 5,80; luglio 5,85; agosto 5,70; settembre 5,55. — Sete greggie 13/15: chiusura: giugno 42,80; luglio 43; agosto 43,50; settembre 44. — Sete greggie 20/22: chiusura: giugno 41,25, luglio 42,25; agosto 43; settembre 43,75.

BORSE ESTERE

PARIGI, 17. — Mercato molto calmo ma sostenuto.

	Preced.	Odierno
Rendita Francese 3 %	77 60	77 75
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	88 50	88 —
Banca di Francia	10.100 —	10.020 —
Credit Foncier	3.605 —	3.590 —
Credit Lyonnais	1.757 —	1.760 —
Azioni Suez	19.430 —	19.480 —
C.ia Generale Elettricità	1.291 —	1.311 —
Thomson-Houston	135 —	135 —
Stabilimenti Kuhlman	532 —	530 —
C.ia Gen. Transatlantica	19 —	19 —
Citroën	72 —	71 —
Wagons-Lits	61 —	60 ½
Rio Tinto	1.192 —	1.200 —
Royal-Dutch	15.510 —	15.650 —
Paris-Lyon-Méditerranée	965 —	970 —
Creusot	1.690 —	1.678 —
Shell Transport	202 ½	201 ½
De Beers	441 —	444 —
Geduld	830 —	828 —
Montecatini (p. contanti)	178 ½	180 —
Idem (p. termine)	180 —	182 —

LONDRA, 17. — Mercato sempre fiacco, ma prezzi molto fermi.

	Preced.	Odierno
Consolid. Inglese 2,50 %	88 1/8	88 ½
Prest. Conversion 3,50 %	107 ¾	108 —
Prest. Funding 4 %	118 3/8	118 ¾
Prest. di guerra 3,50 %	107 ¾	107 7/8
Id. French 4,50 %	30 —	30 1/8
Id. id. (Cit.) 4 %	37 ½	37 ½
Id. Germ. Dawes 5,50 %	66 ½	66 —
Id. id. Young 5,50 %	48 ½	47 —
Id. Rumeno 7 %	32 —	31 —
Rendita Italiana 3,50 %	32 ½	32 ½
S. Paolo 7 % Coffee Pr.	88 —	88 ¼
Great Western ord.	49 ½	50 —
London Pass. Transp. (O)	99 —	98 ½
Cable & Wireless (A)	18 —	18 ½
British Celanese	9 —	8 7/8
Courtaulds	50 ¾	50 3/8
Snia Viscosa	73 ¾	75 ¾
Electr. & Music Ind.	28 7/8	28 5/8
Swedish Match (B)	14 ½	14 3/8
British Am. Tobacco	113 ¾	113 5/8
Royal Dutch	31 —	31 ¾
Rio Tinto	16 3/8	16 3/8
De Beers	131 ¼	131 ¾
Consolidated Goldfields	73 ¾	73 ¾
Dunlop	48 ½	48 ½
Gas Light Coke	37 ½	37 ½

BERLINO, 17. — Giornata fiacca, andamento incerto, ripiegamento in chiusura.

	Preced.	Odierno
Prestito Young 5,50 %	103 3/8	103 —
Reichsbank	160 ½	160 ¾
Berliner Handelsges	108 ½	108 ½
Deutsche Bank	91 ½	92 ¼
Dresdener Bank	91 ½	92 ¼
Commerz.u. Privat-Bank	88 ½	89 ½
Norddeutscher Lloyd	36 ½	35 7/8
A. E. G.	38 3/8	37 7/8
I. G. Farbenindustrie	148 3/8	146 ¾
Gesfürel	123 1/8	123 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	126 —	—
Bemberg	115 —	115 —
Zellstoff Valdhof	118 —	117 ½
Salzdetfurth	187 ¾	186 ½
Harpener Bergbau	106 1/8	105 5/8
Rheinische Braunkohlen	216 —	218 ½
Mannesmann	78 ½	78 —
Klockner-Werke	90 ½	—
Hoesch Koln	95 —	95 1/8
Siemens e Halske	160 ½	160 ½
El. Licht und Kraft	124 3/8	125 —
Aku	54 —	54 —

ZURIGO, 17. — Tendenza irregolare.

	Preced.	Odierno
Baltimore e Ohio	32 50	34 —
Electrobank	443 —	440 —
Motor Columbus	215 —	225 —
Saeg	31 —	31 —
Un. Banche Svizzere	171 —	165 —
Soc. di Banca Sv.	335 —	332 —
Credito Svizzero	430 —	425 —
Comit	—	—
Hispano	895 —	905 —
Credito Italiano	—	—
Electr. Licht e Kraft	—	146 —
Gesfurel	—	31 —
Aluminium	1775 —	1760 —
Bally	830 —	840 —
Brown Boveri	42 —	42 —
Lonza	70 —	70 —
Nestlè	826 —	830 —
Sevillana	168 —	168 —
Young	30 —	31 —

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 17. - Italia 58,37; New York 4,8506; Francia 73,54; Germania 12,04 ½; Spagna 35,50; Amsterdam 7,18 ½; Belgio 28,64; Svizzera 14,99 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,62; Praga 116,12; Budapest 27 ½; Belgrado 213 ½; Sofia 400; Bucarest 482 ½; Costantinopoli 600; Atene 515; Austria 25,84; Varsavia 25,75; Buenos Aires (carta) 15; id. non uff. 18,00; Rio Janeiro uff. 4,12; id. non uff. 3,01; Yokohama 14,13. — Parigi, 17. - Italia 125,90; Londra 73,56; New York 15,16 ¼; Belgio 256,75; Spagna 207,25; Svizzera 490 5/8; Olanda 1023 ½; Norvegia 368. — Zurigo, 17. - Italia 25,45; Francia 20,38; Inghilterra 14,99; New York 3,09; Belgio 52,32 ½; Spagna 42,22 ½; Olanda 208,62 ½; Germania 124,35. — Berlino, 17. - Italia 20,70; Francia 16,40; Svizzera 80,60; Vienna 49; Londra 12,07 ½; Amsterdam 167,75; New York 2,4880. — Vienna, 17. - Italia 44,65; New York 5,3815; Parigi 35,57; Berlino 216,25; Svizzera 173,85; Amsterdam 362,94; Praga 22,35; Varsavia 101,63; Londra 26,14; Belgio 91,15.

Mercato dei cotoni

New York, 17. — Chiusura cotoni ufficiale. Disp.: tend. facile; Middling 11,85. Futuri: tend. apert. calma; tend. chiusura facile:

	16	17		16	17
Aprile	11 55	11 50	Ottobre	11 35	11 30
Maggio	11 52	11 42	Novemb.	11 39	11 33
Giugno	11 52	11 47	Dicemb.	11 44	11 36
Luglio	11 66	11 52	Genn. '36	11 46	11 30
Agosto	11 56	11 42	Febbraio	11 51	11 34
Settemb.	11 46	11 31	Marzo	11 54	11 39

New Orleans, 17. — Disp.: Middling 11,75:

	16	17		16	17
Maggio	11 52	11 36	Dicemb.	11 39	11 32
Luglio	11 62	11 46	Genn. '36	11 43	11 35
Ottobre	11 31	11 15	Marzo	11 53	11 36

Liverpool, 17. — Chiusura disp. ufficiale:

	16	17
American Middling	6 64	6 60
Egyptian Sakell F.G.F.	8 53	8 34
» Upper F.G.F.	7 63	7 53
Id. id. Description F.G.F.	7 49	7 48
Surtee F. G.	6 34	6 30
Broach F. G.	5 76	5 78
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 84	5 84
C.Pr. Oomra N.1 Sr. Sup.	5 83	5 83
Bengal F. G.	3 84	3 84
Bengal Superfine	4 04	4 04
Sind F. G.	3 84	3 84
Sind Superfine	4 04	4 04
Import. d. giorn. balle	13.400	100

Liverpool, 17. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza sostenuta: aprile 6,51; maggio 6,46; giugno 6,42; luglio 6,39; agosto 6,30; settembre 6,23; ottobre 6,16; novembre 6,12; dicembre 6,13; gennaio '36 6,13; febbraio 6,13; marzo 6,13; aprile 6,13; maggio 6,13; luglio 6,11; ottobre 6,04. — Futuri egiziani e indiani, tendenza sostenuta: Sakels Fully Good Fair: maggio 8,04; luglio 8,05; ottobre 8,07; novembre 8,03; gennaio '36 8,02; marzo 8,06; aprile 8,06. - Upper F. G. F.: maggio 7,45; luglio 7,25; ottobre 7,08; novembre 7,07; gennaio '36 7,07; marzo 7,07; aprile 7,07. - East Indian: maggio 5,84; luglio 5,83; ottobre 5,80; gennaio '36 5,52; marzo 5,47.

FILATI DI COTONE

MILANO, 17. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 18 Aprile 1935: Sakel pett., base 40, L. 11,30 al kg.; alto Egitto pett., id., L. 10,10 al kg.; id. cardato, id., L. 9,40 al kg.; America, base 20, L. 7,30 al kg.; misto (prima), id., L. 7,05 al kg.; id. (seconda), id., L. 6,96 al kg.; India (prima), base 10, L. 6,40 al kg.; id. (seconda), id., L. 5,60 al kg.

ZUCCHERO

New York, 17 Aprile 1935

Futuro tend. sostenuta	Nuovo contr. Prec.	Nuovo contr. Od.	Vecchio contr. Prec.	Vecchio contr. Od.
Maggio	2.32	2.34	2.33	2.34
Luglio	2.39	2.42	2.40	2.42
Settembre	2.44	2.46	2.47	2.48
Ottobre	—	—	—	—
Dicembre	2.50	2.51	2.53	2.55
Gennaio ('36)	2.36	2.38	2.45	2.46
Marzo	2.35	2.36	—	—
Vendite (tonnellate)			6.000	
Disponibile (cubano centr.)			3.30	

GOMMA

Londra, 17 Aprile 1935

(Pence per lb.) Tendenza calma	16	17
Pianl. crêpe, Stand. N.1 disp.	—	—
Smoked Ribb. Sheet disp.	5 11/16	5 11/16
» Aprile-Giugno	5 3/4	5 11/16
» Luglio-Settembre	5 7/8	5 7/8
» Ottobre-Dicembre	6 1/16	6 1/16
» Gennaio-Marzo (1936)	6 3/16	6 3/16

METALLI

Londra, 17 Aprile 1935

Platino raff.	140	Stagno Stretti	234
Oro	143.4	Piombo c.m.	12.10
Argento cont.	30 ¾	» 3.o mese	12.15
» a termine	30 7/8	Zinco c.m.	13.6.3
Rame b. Bel.	34	» 3.o mese	13.7.6
» massimo	35.5	Alluminio	100
Standard c.	31.3.9	Antimonio	79
» tre mesi	31.13.6	» massimo	80
Stagno c.	233.15	Nichelio	200
» tre mesi	233	» massimo	205

MERCATI

CEREALI

Asti, 17. — Grano al Ql. L. 105-110; meliga 70-72; segale 80-85; fagioli 45-60; fave 65-75; ceci 80-90; crusca 45-48.

Carmagnola, 17. — Grano al Ql. L. 104-105; segale 80-83; meliga 70-72.

Chieri, 17. — Grano al Ql. L. 102-105; meliga 74-75; segale 80-82; fagioli 100-120; fave 82-84; ceci 125-136; lenticchie 170-175; biada 60-65; orzo 140-145; miglio 60-65.

Chivasso, 17. — Grano al Ql. L. 104-107; meliga 68-70; segale 80-82; fagioli bianchi 95-105; crusca 50-52; pignoletto 72-74.

Fossano, 17. — Grano al Ql. L. 100-105; meliga 65-70; fagioli 65-100; fave 65-66; crusca 50-52.

Milano, 17. — Frumenti nazionali teneri: fino al Ql. L. 109-111; buono mercantile 107-108; mercantile 104-105; granoturco: alto Milanese 69-71; basso Milanese 70-72; nazionali fini coloriti 72-74.

S. Sebastiano Curone, 17. — Grano al Ql. L. 100-102; meliga 65-67; segale 60-65; riso 110-130; fagioli 70-90; fave 90-100; ceci 100-120; crusca 45-46; cruschello 42-44.

BESTIAME

Asti, 17. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 18-20; vacche caduna 800-2000. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 18-22; vacche 10-16; vitelli e manzi 18-28; maiali 28-35; maiali 30-35; lattonzoli caduno 20-30, agnelli e capretti al Mg. 32-35.

Carmagnola, 17. — Sanati di 1.a qual. al Mg. L. 38-40, 2.a qual. 31-37; vitelli di 1.a 29-33, di 2.a 23-27; manzi da macello 25-29, da lavoro 23-25; buoi grassi 24-28, da lavoro 20-22; suini grassi 27-36; suini lattonzoli per capo 70-90.

Chieri, 17. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 21-23; buoi 20-22; vacche 10-18; vitelli e manzi di 1.a qual. 27-31,50, di 2.a 24-26,50; sanati 38-40; maiali 30-40; lattonzoli caduno 90-110; agnelli al kg. 2,50-2,80; capretti 3,50-4.

Chivasso, 17. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 20-24; buoi 17-24; vacche 10-18; vitelli e manzi 23-34; sanati 35-50; maiali 30-32; lattonzoli 35-40.

Fossano, 17. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 25-28; vacche 10-14; vitelli e manzi 28-43; sanati 35-60; maiali 20-32; lattonzoli caduno 30-54; agnelli e capretti caduno 46-54.

Reggio E., 16. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al kg. L. 2,50-2,60; 2.a qual. 2,10-2,40; vacche comuni 2,10-2,30; vacche di 2.a 1,40-1,90; vacche di scarto 1-1,30; tori 1,90-2,30; manzette e giovenche 2,20-2,45; vitelli da latte di 50-70 kg. 1,30-1,80; id. 70-100 kg. 1,60-2,30; maiali grassi 130-150 kg. 3-3,10; id. 150-180 kg. 3,10-3,25; id. 180-200 kg. 3,25-3,45. Bestiame da allevamento e da lavoro: vitelli 50-70 kg. 1,60-2,20, id. 70-100 kg. 2,20-2,70; buoi da lavoro o da vita 2,10-2,30; vacche da latte o da lavoro per capo 2000-2800; vacche vuote da lavoro 1200-1800. Lattonzoli da 15-20 kg. per capo L. 45-55, id. 20-25 kg. 50-75; magroni 30-60 kg. al kg. 3,20-3,60, id. 60-80 kg. 3-3,20; scrofe da riproduzione caduna 600-900.

S. Sebastiano Curone, 17. — Bestiame da lavoro: buoi al Ql. L. 190-230; vacche 140-150. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 180-200; vacche 130-140; vitelli e manzi 220-300; sanati 300-400; maiali 320-330; lattonzoli per capo 100-110; agnelli e capretti per capo 30-40.

FORAGGI

Asti, 17. — Fieno maggengo al Ql. L. 25-26; agostano 22-24; terzuolo 21-23; paglia pressata 13-14; avena 65-75; semi di trifoglio 300-400; semi di medica 300-450.

Chieri, 17. — Fieno maggengo al Mg. L. 3-3,15; agostano 2-2,70; terzuolo 1,80-2; paglia sciolta 0,80-0,90; pressata 1-1,30.

Chivasso, 17. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,80; agostano 3; terzuolo 2,50; paglia pressata 1; avena al Ql. 60-65.

Fossano, 17. — Fieno maggengo al Mg. L. 3-3,25; agostano 2,70-2,90; terzuolo 2,50-2,60; paglia sciolta 0,90-1,10; pressata 1,50-1,70; avena 65-72.

S. Sebastiano Curone, 17. — Fieno maggengo al Ql. L. 22-24; agostano 20-22; terzuolo 18-20; paglia sciolta di frumento 10-11; pressata 13-14; avena 45-47; semi di trifoglio 270-280; semi di medica 240-250.

POLLAME E UOVA

Asti, 17. — Galline al kg. L. 5-6; polli 10-11; capponi 8-9; tacchini 5-5,50; anitre 4-4,50; oche 3-3,50; conigli 3-3,25; piccioni caduno 1,50-2; uova alla dozzina 3,20-3,40.

Carmagnola, 17. — Conigli per capo L. 8-9; polli per coppia 14-16; capponi 18-24; galline 12-18; faraone 18-22; anitre 12-14; piccioni 4-4,50; uova alla dozzina 3-3,10.

Chieri, 17. — Galline per coppia L. 14-20, polli 18-25; capponi 25-35; tacchini al kg. 4,50-5; conigli 3-3,20; uova alla dozzina 2,90-3, freschissime da bere 3,10-3,20.

Fossano, 17. — Galline al kg. L. 5-5,50; polli 10-10,50; tacchini 4,50-5,25; conigli 2,70-3; piccioni per coppia 3,50-4; uova alla dozzina 3,05-3,15.

S. Sebastiano Curone, 17. — Galline al Kg. L. 4-5; polli 5-5,50; capponi 6-7; tacchini 4-4,50; anitre 3-3,50; oche 2,50-3; conigli 2-3; uova 2,70-2,90 la dozzina.

VINI

Asti, 17. — Barbera per El. L. 120-150; comune da pasto 80-100.

Chieri, 17. — Freisa 1934 per brenta L. 40-45, comune da pasto 45-35; vino fino da bottiglia 60-75; vino dolce filtrato da bottiglia 80-100.

Chivasso, 17. — Barbera per El. L. 105-115; comune da pasto 80-105.

Fossano, 17. — Barbera per El. L. 160-170; comune da pasto 100-110; dinostto 120-130.

S. Sebastiano Curone, 17. — Barbera l'El. L. 120-150; comune da pasto 60-75; bianco secco 60-70; bianco dolce 90-120.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

La Cattedra provinciale di Viticoltura ed Enologia di Casale, Sezione della Cattedra provinciale di agricoltura di Alessandria, comunica:

Casale. — L'andamento del mercato vinicolo non ha subito durante l'ottava grandi variazioni.

Data la non grande quantità di vino disponibile e l'andamento veramente anormale del tempo con frequente formazione di brina nelle valli collinari ed il conseguente pericolo che questa arrechi gravi danni, si hanno prezzi sostenuti, ma tenui aumenti, perchè i compratori sono restii a concederli.

Durante la settimana, si sono avute le seguenti quotazioni: vino rosso da pasto, barberato, uvaggio, barbino, nebiolino dell'alto e basso Monferrato, delle Langhe e Novarese 10-11,5 gradi, L. 90-120 l'ettolitro per grosse partite; vini tipici fini scelti di barbera, freisa, grignolino, dolcetto, 11,5-13 gradi, L. 130-180 l'ettolitro per grosse partite; vini aromatici e speciali di malvasia rosata, brachetto, nebiolo, bonarda L. 135-190 l'ettolitro; vini bianchi secchi comuni e scelti tipo cortese L. 90-120 l'ettolitro; moscato tipo Canelli, qualità superiore L. 135-170 l'ettolitro; vini tipici vecchi da bottiglia Barolo, Barbaresco, Gattinara, L. 340-540 l'ettolitro per piccole partite, imposta esclusa.

Valenza. — Mercato vinicolo con andamento stazionario e con sostenutezza nei prezzi, date le poche rimanenze disponibili. Le quotazioni sono state le seguenti: i vini di gradi 11-12 L. 90-100 l'ettolitro all'ingrosso.

Montegrosso d'Asti. — Buon andamento. I vini da pasto sono pagati dalle L. 90-105 l'ettolitro; il barbera corrente L. 125-135 l'ettolitro, quello fino da bottiglia L. 170-180 l'ettolitro.

Castiglion Tinella. — La produzione del moscato si può dire esaurita. I prezzi per le vendite fatte hanno variato dalle L. 130 alle 160 l'ettolitro.

Tortona. — Mercato vinicolo attivo con buone ricerche e numerose contrattazioni. Il prezzo dei vini sugli 11 gradi si aggira intorno alle L. 105 l'ettolitro, quello dei vini da gradi 11-12 L. 110-120 l'ettolitro.

Carrù. — Mercato discreto; il comune da pasto si paga L. 90-105 l'ettolitro, quello fino da bottiglia 125-160 l'ettolitro.

Romagnano Sesia. — Sul nostro mercato vinicolo si nota un po' di risveglio, specialmente ricercati sono i vini della nuova produzione; quotasi: vino vecchio L. 70-100 l'ettolitro, quello nuovo L. 70-90 l'ettolitro.

Caraglio. — Le rimanenze dei vini vecchi vanno esaurendosi a prezzi varianti dalle L. 120 alle 140 l'ettolitro. I vini nuovi comuni da pasto si pagano L. 100-125 l'ettolitro dal produttore.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Rosso Angelo**, pelli greggie, Siva di Pinerolo: con sent. 15 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 26 aprile 1935. — **Bussi Giuseppe**, articoli elettrici, via Principessa Clotilde 61; con sent. 16 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura al pisc. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Carnevale Giuseppe. — **Fenaro Umberto**, rappresentanze, via Saluzzo 56; ist. cred.; sent. 16 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curatore dott. Uberti Bona Agostino; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 1.o giugno, ore 9. — **Zanichelli Pellegrini Ferdinando**, impresa costruzioni, via A. Ferrero 32; ist. cred.; sent. 16 corr.; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni, curatore avv. Mattè Manlio; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 21 maggio, ore 9,30. — **Muratore Pietro**, titolare ditta omonima, stoffe per mobili, via S. Francesco da Paola 14; ist. cred.; sent. 16 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curatore rag. Garella Fidele; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 22 maggio, ore 10.

Metamorphoseon

Mi sto rileggendo in questi giorni quel libro di Lucio Apuleio che dal titolo originale si chiama *Le Trasformazioni*, e che comunemente è chiamato *L'Asino d'Oro*. Sarà la quinta o sesta volta che me lo rileggo. Ogni volta me lo leggo meglio. Di tanto in tanto «aggancio» la mia mente a una parola o particolarmente significativa o particolarmente evocatrice, e quindi spicco il volo nelle divagazioni, nei ragionamenti, nelle fantasie. La buona qualità di un libro, noi che scriviamo la misuriamo dal suo potere nutritivo.

Contemporaneamente, e istigato forse dalla quasi identità del titolo, mi sono letto *La Metamorfosi* di Franz Kafka. Prova che non inganna, questo libro l'ho letto «male». Quale differenza! Di quanto singolare e diversa dalle altre sia la mente latina, qui si ha una nuova conferma e, ove ne fosse bisogno, la reiterata testimonianza non dico che nella sola mente latina splenda la santa luce della ragione, ma che solo in essa splende serena e appieno.

La ragione precede i fatti e ne determina l'esistenza. Questo è uno degli assiomi più belli della «mente latina». Se vero o falso, poco importa. Può darsi sia falso. Può darsi i fatti nascano non dalla ragione, ma irrazionalmente. Tutto è: tutto, dunque, si può dimostrare filosoficamente. Questa è appunto la profonda ragione della umana infelicità. Ma per non essere infelici, per evitare il «tema obbligato» dell'infelicità, noi disperatamente ci affermiamo al sistema artefatto (fatto con arte); e fra tutti i sistemi «artefatti», a quello che è fatto con più arte di tutti: la mente latina. E crediamo alla ragione: all'assoluta esistenza della ragione: al suo organismo perfetto, alle sue leggi inderogabili, alla sua forza protettrice e salutare.

Nella ragionata fantasia degli antichi, la metamorfosi, il «mutamento di faccia» non è atto irrazionale, mostruosità ingiustificata, miracolo, ma la conseguenza di qualcosa: premio o punizione; talvolta, come nella trasformazione delle tre sorelle in rondini, la poetica espressione di una «scoperta» psicologica. Invece, la metamorfosi di Gregor Samsa in «enorme insetto immondo» non è una punizione nè tanto meno un premio: è una di quelle malattie orrende, fulminee, inesplicabili, inguaribili, che usano scoppiare nei paesi che vivono fuori della giurisdizione igienica della «mente latina».

La ragione è per la nostra salute morale, ciò che l'igiene è per la nostra salute fisica. Slavo, ebreo, tedesco, Franz Kafka partecipava di un mondo irrazionale, di un mondo empirico: il disgraziato! La ragione ci predispone allo stato di salute, e questa salute, che per gli altri è una luce bellissima ma lontana, per noi diventa la più naturale delle possibilità. Quindi probabilmente, da questa «patologia dell'irrazionale», la perpetua tragedia dell'Uomo Faustiano, la sua angoscia continua.

Nella storia militare dell'Europa, sempre si ripete questo affacciarsi dell'Uomo Faustiano sulle Alpi, questo suo mirare alla bellezza della nostra terra, alla mitezza del nostro clima. Ma sono terra e clima che lo attraggono, o non piuttosto questa «possibilità di salute morale» di cui si fruisce di qua dall'Alpi?

Non dico che la ragione, questa igiene morale, escluda la malattia, la elimini per sempre (del resto, che condizione inumana e morbosa quella di una salute perfetta!) ma rende razionale la malattia stessa, risponde a ogni singola malattia con una terapia adeguata. Ma al caso di Gregor Samsa, del commesso viaggiatore che una mattina si sveglia trasformato in scarafaggio, quale terapia, quale cura, quale rimedio vorreste opporre?

***

Lucio Apuleio nacque verso il 125 a Madaura, nei pressi di Cirta, l'attuale Costantina. Terra di misteri e di magia.

Una mattina, circa tre anni fa, partii da Philippeville che è il porto di Costantina, e tre ore dopo l'automobile era in vista del ponte aereo, magrissimo, che da un'altezza di capogiro scavalca le gole del Rummel.

Costantina è tutta quanta edificata su questo enorme disco surrelevato, stretta torno torno da rocce e dirupi. Città ricca di dislivelli e scoscendimenti. La casa che mi ospitò aveva due facciate e due ingressi: uno all'altezza del pianterreno, l'altro all'altezza del terzo piano. Una curiosa avventura mi capitò in quella casa, ma di ciò parlerò in appresso. Costantina è la vera città «che si scopre». Città da stampa antica e da assedio: una Gerusalemme di Buglione e degna di Torquato Tasso. Infatti, la presa di Costantina è uno degli episodi più pittoreschi e spettacolari della conquista dell'Algeria. E più cruenti pure. Gran battaglia in pretto stile francese, calzoni rossi in mezzo al fumo e assalto dei *turcos*. Ferocissime quanto di poi si sono fatte miti, le mukere versavano olio bollente dal sommo delle mura. L'espugnazione definitiva non avvenne se non a distanza di cinque anni dal primo assalto, tanto questa città è «chiusa» da natura. Sia da questo ponte che è un miracolo d'ingegneria, sia dagli orli dell'orrendo crepaccio in fondo al quale, fètide e nere scorrono le acque del Rummel, si veggono a metà della parete rocciosa, lenti, gravi di carne morta, volare a cerchi gli avvoltoi. Appena un poco di spazio orizzontale sporge dal dirupo, ivi pure un *semesch*, un «mangiatore di sole»: più che sdraiato, murato: immobile quanto il sasso che lui continua: se vivo o morto, se desto o dormiente non si sa. Dicono gli arabi, e traducono i francesi, e io per decenza ripeto nella stessa lingua: «*Partout au monde les oiseaux fientent sur les hommes: aux gorges du Rummel les hommes fientent sur les oiseaux*».

A notte alta mi riduco nella squallida dimora che la massima autorità politica del dipartimento ha posto a mia disposizione. Tetre, sonore come stomachi digiuni, le camere sono popolate di brutti quadri e di fantasmi africani. Ho l'abitudine di leggere un po' prima di addormentarmi: necessario distacco dai miei proprii pensieri. Ecco che una vasta biblioteca mi offre suoi severi allettamenti. L'oro dei titoli brilla sullo scuro delle coste. Voltaire, Diderot, una edizione principe di Rabelais, storici, moralisti, tragedi, poeti e prosatori: tutto il senno di Francia, la più suntuosa imbandigione dell'intelletto si porge alle mie voglie. Pongo la mano sul tomo terzo delle opere di Voltaire, ma poichè il terzo tomo, l'opera omnia mi viene incontro dell'«orrendo filosofante di Ferney», e leggerissima per tanta mole... Guardo? E' un trucco, una finzione, una scatola in forma di libri aggruppati e, dentro, la raccolta completa di un giornale libertino del secolo passato, *Le Voleur*, con gran cose tra i *frou-frous*.

Appena fuori della stazione di Costantina, l'arrivante sarebbe degnamente accolto dal filosofo, avvocato, conferenziere Lucio Apuleio, autore delle *Florides*, dei *De Deo Socratis*, *De Dogmate Platonis* e *De Mundo*. E invece no: l'arrivante — e per quale altro «perchè» se non per accentuare il carattere magico di questa terra? — è accolto da un Orfeo gittato in un bronzo verdolino, da un piccolo Orfeo ricciutello e *potelé*, da un Orfeo tornito in quello stile *joli-joli*, in cui i pompieri di Francia sono impareggiabili maestri. Là presso, un marmo opportuna insegna in latino che dalle ruine di Massenzio, la città fu riedificata per opera di Costantino.

Intorno a questa città circolare e rupestre, tragica la campagna si allontana a onde, in una tempesta vasta, immobile, dura. Del mistero, per un naso sensibile come il mio, qui c'è perfino la puzza. Questa viene sulle ali del ghibli: il vento grasso e appiccicoso, il vento-membrana che vola con ali di vespertilio. Viene dal deserto prossimano che è il letto di un mare svaporato, la tomba scoperta degli uomini di oricalco. Fra questi marosi di terra grigia, quasi infertile ormai e già mista di molta sabbia, Lucio Apuleio certo si andava aggirando a caccia di lèmuri e di làmie.

Spostiamo l'accento e abbiamo *Lamia*. Eccoci in Grecia. Difatti, l'avventura di Lucio — non del Lucio autore ma del Lucio protagonista, che poi è lo stesso — comincia appunto in Tessaglia. «*Thessaliam — nam et illic originis maternae nostrae fundamenta a Plutarcho illo inclito ac mox Sexto philosopho nepote eius prodita gloriam nobis faciunt — eam Thessaliam ex negotio petebam*». Per una felice combinazione conosco tanto la Tessaglia quanto l'africana terra che circonda Costantina, posso garantire la più che aria di famiglia, la perfetta affinità di queste due regioni. Terre di fantasmi entrambe, di streghe, d'incontri funesti e fascinosissimi. Qui come là, il suolo ha lo stesso andare a onde lunghe, la stessa vegetazione frusta, dura, innutritiva; la stessa aria secca, salsa, da mare scomparso. Come *pendant* alle rocce circolari che là sostengono Costantina, qui abbiamo una foresta di rocce contorte, spasimanti, tragicamente umane, che dall'astronomia hanno preso nome Meteore, e dalla signoria turca *Kalabaka*. Su queste cuspidi, nidi di cristianità, si conservò la lingua e la confessione dei Paleologhi e dei Commeni. Al Rummel di là, fètido incassato sinistro, qui risponde il Penèo: biondo, aperto, sonoro... Signori miei, siamo in Grecia!

***

Come si sa, *L'Asino d'Oro* è stato voltato in italiano da Agnolo Firenzuola. Questa versione, assieme con quella di *Dafne e Cloe* fatta da Annibal Caro, è uno specchio di prosa italiana; e nel finale, che differisce alquanto dal testo originale, è uno dei pochissimi esempi di femminismo che ci offra la nostra letteratura.

Dopo tanto somaresco patire, Lucio incontra finalmente colei che lo farà tornare uomo. («Le rose fanno morire gli asini» ha detto lo Stagirita). Costanza si chiama la portatrice di rose, ed è bellissima. E Lucio che riconoscente l'ha impalmata, ringrazia in ultimo la memoria di lei (melanconicissimo questo «saluto all'ombra») «che tante volte, di poi, lo aiutò a non ridiventare somaro».

Con parole diverse ma spirito affine, Nietzsche, quattro secoli dopo, disse che «il matrimonio è una lunga conversazione».

***

Nell'*Asino d'Oro* è incastrata, gemma fulgidissima, la favola di Amore e Psiche. A risolvere il misterioso «divieto» di questa favola nessuno, e non lo stesso Schopenhauer ha posto mente, per quanto ghiottissimo costui di simili bocconi. Unita con Amore, Psiche deve astenersi dal guardarlo, pena le più gravi sanzioni. Dietro il velo magico e l'ineffabile voluttà, si cela dunque qualcosa di «non guardabile»?

«*Il y a toujours quelque chose de mal dans l'amour*»: così fra tante scemità, ebbe una volta intelligentemente a dire Marcel Prévost.

Alberto Savinio

Un concorso per le onoranze nel bimillenario di Tito Livio

Roma, 17 notte.

Nel 1942 si compirà il bimillenario di Tito Livio. Sin d'ora l'Associazione fascista della Scuola, sezione media di Padova, ha aperto, con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito, un referendum tra gli insegnanti fascisti e artisti e professionisti d'Italia «per la indicazione di una forma di onoranze alta, nobile e singolare, dedotta possibilmente dallo studio degli *Annali* di Livio».

Le proposte di massima, concrete e un po' circostanziate, dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova entro il 30 aprile corrente. Tra esse una commissione nominata e presieduta dal Segretario federale sceglierà quella che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Duce e premiata con la somma di mille lire sui fondi dell'Istituto federale fascista di Istruzione media.

I premi «Mussolini»

L'Accademia d'Italia approva i nomi dei quattro vincitori

Roma, 17 notte.

La Reale Accademia d'Italia si è riunita in adunanza generale per decidere circa i premi che saranno solennemente conferiti in Campidoglio il 28 aprile.

L'adunanza è stata presieduta dal senatore Guglielmo Marconi.

Sono stati approvati i nomi proposti dalle classi per i quattro grandi premi «Mussolini» di 50 mila lire ciascuno del *Corriere della sera*, per le discipline morali e storiche, per le scienze, per le lettere e per le arti, ed è stato definito l'elenco dei premi e delle convenzioni sul fondo dei premi di incoraggiamento.

Infine l'assemblea ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1935-36.

I lavori della Settimana di Storia delle Scienze

Roma, 17 notte.

Sotto la presidenza del prof. Enriques sono continuati i lavori della «Settimana della storia della scienza» cui partecipano moltissimi illustri studiosi italiani e stranieri. Il prof. Radl, dell'Università di Praga, ha svolto una relazione sul tema «La biologia moderna e la civiltà».

Nel pomeriggio sono stati ripresi i lavori e il professor Desch ha riferito sul tema «Scienza e miglioramento della vita».

E' seguita una interessante discussione, alla quale hanno partecipato l'accademico Orestano, il prof. Rode, il prof. Enriques, il prof. Dingle e altri studiosi.

IL TURISMO IN LIBIA

La grande strada romana lungo il litorale e il suggestivo itinerario Tripoli-Gadames

IL NUOVO ALBERGO TURISTICO AL CENTRO DELL'OASI DI GADAMES

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIPOLI, aprile.

Correnti sempre crescenti di turisti, e non solo d'Italia, affluiscono in Libia. Leptis con le sue visioni imperiali, Cirene sacra alla bellezza e il biblico paesaggio sirtico con i suoi lenti greggi e i misteri oramai disvelati di Gadames e di Cufra, placano l'ansia e la passione dei viaggiatori. Scrittori di tutto il mondo, poeti storici giornalisti, viaggiatori di grande e piccola ventura, quelli venuti d'Egitto per il lungo cammino da Tobruk a Derna a Bengasi, dove gli alberi rimormorano i miti cirenaici e i campi seminati rievocano l'antica opulenza, fino a Tripoli; e gli altri di Tunisi e d'Algeri e quelli d'Europa infine, lanciati sugli itinerari libici vari di paesaggio e di colore, oasi e steppe, monti e deserti, e, lungo la linea marina, improvvisi lembi d'oasi verdi, sono invasi dall'incanto di questa terra. I progetti di organizzazione del turismo nascono appunto da questo vivo interesse, e come il turismo innanzitutto si alimenta dalle strade, si dà mano alle opere, le quali d'altra parte si inseriscono nel vasto piano d'avvaloramento della nostra grande colonia destinata a esercitare, in quest'Africa ancora nobilissima, funzioni di vario carattere, e tutte di notevole importanza. Le strade infatti non sono importanti solamente per il godimento dei viaggiatori, ma sono come le arterie del corpo umano attraverso le quali circola il sangue vivificatore, come i grandi vasi comunicanti della vita, il congegno del rinnovamento e del ringiovanimento dell'organismo. I romani aprivano le strade man mano procedevano nelle conquiste, strade feconde come solchi nei campi.

La nuova grande strada libica, la quale correrà lungo il litorale unirà i confini della Tunisia con quelli dell'Egitto, appartiene al novero delle più notevoli opere fasciste; la sua concezione non deriva soltanto da motivi d'ordine estetico. La nuova organizzazione amministrativa della Libia, vorrei dire, esigeva il compimento di questa impresa. La strada veramente romana come ideazione e come realizzazione, la quale sarà percorsa l'aprile venturo da Mussolini, continuando la grande direttrice tunisina raggiungerà il confine egiziano; naturalmente essa non è da costruire da cima a fondo ma congiungerà organicamente le varie vie esistenti costruite con criteri regionalistici e spesso per esigenze militari. La strada sulla linea stessa del mare, dovrà avere press'a poco lo stesso sviluppo del litorale, duemila Km. circa. Bisognerà allacciare i sessanta Km. di pista dal confine tunisino fino a Zuara, con i centosessanta Km. di ottima strada asfaltata da Zuara a Tripoli, la quale si prolunga per altri duecentoventi Km. da Tripoli a Misurata; da Misurata a Sirte trecento Km. — sullo stesso tracciato della pista attuale occorrerà lavorare in pieno, come da Sirte a Nofilia dove ora l'antica carovaniera appena sopporta il passaggio delle automobili. Qui è il deserto, arido arso abbagliante; ma ecco Agedabia, paesaggio lunare, ecco la bellissima strada di Bengasi, ombrosa d'alberi. Da Bengasi il litorale precipita, a tratti, a picco sul mare, e le località principali sono distanti, verso l'interno. La litoranea, allacciandosi alle vie esistenti, traverserà il vasto promontorio o si snoderà lungo il mare? Quante bellezze su questa direttrice, quanti ricordi e quanta storia. Ecco Tocra e Barce, Cirene e Apollonia, sulle quali spira il soffio antico degli iddii ellenici. Da Derna fino a Tobruk si snodano circa centosettanta Km. di strada ottima, ma oltre Tobruk riprende la pista desertica la quale sarà allargata e sistemata fino alla frontiera egiziana.

Complessivamente, su duemila chilometri di percorso, mille possono considerarsi in ottimo stato, trecento debbono essere migliorati e settecento infine devono essere completamente costruiti.

Intanto sull'itinerario Tripoli-Gadames, rombano gli autopulmann fra i più belli e comodi attualmente in servizio sulle grandi linee internazionali. La organizzazione turistica in Libia — non soltanto cespite economico — richiedeva idee chiare e realizzazioni proporzionate, senza ingrandimenti artificiali e senza amplificazioni commerciali; si doveva innanzitutto organizzare la base, Tripoli, punto di confluenza e di partenza. Tenendo conto della esperienza degli anni scorsi, quando per far fronte alle esigenze del movimento turistico si era dovuto sistemare sulle navi alla fonda e in camere private gran parte della massa turistica, il governatore S. E. il Maresciallo Italo Balbo diede l'ordine di costruire insieme al nuovo Casino il nuovo albergo di Tripoli, l'albergo di Jefren, quello di Nalut, quello infine di Gadames, sulla via del primo itinerario libico, il più pittoresco e il più suggestivo.

Il nuovo albergo di Tripoli sorge in riva al mare. Sono duecentocinquanta camere divise in cinque settori, e ventaglio, con belli giardini; le camere piccole arredate con fine gusto soddisfano tutte le esigenze; le terrazze e le sale di lettura e di ritrovo danno il tono del grande albergo, sebbene il costo sia assai modesto, adatto a ogni borsa. Il progetto è del Di Fausto, il cui nome è legato alla rinascita di Tripoli; collaboratore del Di Fausto è il Gatti-Casazza, appassionato cercatore di motivi ornamentali. Questo duumvirato artistico sotto la guida assidua e attenta del Governatore Maresciallo Balbo dà ogni garanzia e affidamento. Il Casino, opera degli stessi artisti, è provvisto di circa venti camere di lusso, destinate a turisti d'alta classe; con le sue sale da gioco, il salone di convegno e la sala degli spettacoli, il Casino di Tripoli rassomiglia, se non li vince per certo [illegible] assai originale, ai grandi centri di divertimento internazionali.

L'itinerario Tripoli-Gadames è stato convenientemente attrezzato. Su di esso convergeva da molti anni la curiosità dei viaggiatori d'Africa. Il viaggio si compie con autopulmann per circa settecento chilometri di strada buona, aperta sul paesaggio più vario, pieno di motivi, ricco di visioni. Lasciate le oasi tripoline verdi e piane, s'attraversa la Gefara con le sue dune tracciate dal vento; qua e là rigoglio di coltivazioni, ci si ferma a Azizia centro della colonizzazione italiana, si fa quindi la scalata al Gebel dagli ulivi millenari, si traversa Garian, il paese delle grotte, si riprende il cammino per Jefren fino a Nalut dopo aver sostato presso i resti della basilica giustinianea di Assaba e tra gli oliveti del territorio di Zintan e nella glabra regione di Giado con i suoi paesini berberi accovacciati sull'alto dei monti. Dopo Nalut comincia il preludio alla immensa distesa desolata del deserto sahariano, con le brevi oasi di Sinauen e di Derg. S'arriva infine a Gadames, la perla del deserto.

Gli alberghi di Jefren e di Nalut sono della stessa grandezza e della stessa linea; ognuno è dotato di ventiquattro letti; quello di Gadames è arricchito da sale di convegno, appunto come albergo di soggiorno. I fabbricati sono di linee sobrie con motivi locali. Ogni cura è stata dedicata allo studio dei soggetti, alla sistemazione dei servizi, all'ambientazione.

Domani altri itinerari saranno attrezzati; ma la grande via costiera, da sola, potrà assorbire vastissime affluenze di turisti, ai quali s'apriranno impareggiabili scenari, — rimarrà nella storia della Libia italiana come grandiosa opera d'altissima civiltà romana e fascista.

Alfio Russo

PAESAGGI CIRENAICI: IL GEBEL

Il delitto di Guernesey

Il comandante delle guardie non vuol fare il boia

Londra, 17 notte.

La condanna a morte di Elisabetta De La Mare, la giovane donna che uccise l'altro mese a Guernesey il settantaseienne Brouard, la cui casa essa dirigeva, ha messo sossopra l'opinione pubblica della Manica. Tutti manifestano il loro malumore pur non dimenticando che, in Inghilterra, quando si tratta di omicidi è applicata inesorabilmente la pena del taglione. La vita di un altro si paga con la propria.

Le proteste però trovano una più che comprensibile spiegazione nel fatto che a Guernesey vigono regolamenti speciali per la esecuzione di una sentenza capitale. In forza di essi, questa deve avvenire in pubblico e non come nel resto del paese, nel più inaccessibile angolo di una prigione difesa da altissime mura. Ai popolani di Guernesey sembra una profanazione ammazzare un cristiano, sia pure per ordine dei giudici, nella piazza dove sono tenute le sagre e le fiere.

Più infelice di tutti è il capo della polizia giacchè la legge di Guernesey, dove da ottanta anni a questa parte non vi sono state esecuzioni capitali, prescrive che l'impiccagione debba essere compiuta dal comandante delle guardie in persona. Il povero diavolo, capacissimo di arrestare ed ammanettare ladri di galline e cacciatori di frodo, è incapace di far male ad una mosca e, di fronte alla inattesa parte di boia che la legge minaccia di assegnargli, è in dubbio se affrontare questa sua sorte eroica, oppure dare le dimissioni. Egli spera, come del resto tutti nell'isola, che Elisabetta De La Mare sarà graziata.

L'avvocato difensore ha presentato intanto un ricorso, fondandolo sull'affermazione che la condannata a morte è una pazza. E' probabile che la procedura, così iniziata, duri parecchie settimane, ma se alla fine dovesse essere deciso che la esecuzione capitale abbia luogo, si confida di poter far votare di urgenza dal Parlamento dell'isola una legge straordinaria la quale, in forza dei sentimenti della popolazione e dei tempi nuovi, prescriva che le esecuzioni debbano avvenire nei recessi di un carcere come nel resto dell'Inghilterra.

Ed il capo della polizia confida che il Governatore inviterà il Ministero degli Interni a prestare a Guernesey, per mandare all'altro mondo la condannata, uno dei boia che fanno servizio nelle carceri inglesi.

Quindici condanne e sei assoluzioni al processo delle spie di Parigi

Parigi, 17 notte.

La tredicesima sezione del tribunale correzionale ha emesso oggi la sentenza nel processo di spionaggio tenutosi a porte chiuse e che ha occupato dieci udienze. Gli accusati erano ventuno, di cui undici vennero giudicati in contumacia.

La sentenza ricorda che nel 1932 uno dei condannati, Markovic, dirigeva la banda di spionaggio incaricata di procurargli documenti segreti d'ordine militare e informazioni interessanti la difesa nazionale. Dopo la fuga del Markovic, divenne capo della banda Bercovich avendo per principale collaboratore l'americano Switz. Maurizio Milice era l'«agente numero 648» che riscuoteva un compenso mensile di seimila franchi. Per il tenente colonnello della riserva Dumoulin, il quale sotto il nome di Charras, dirigeva la rivista «Esercito e democrazia» il compenso era di quattromila franchi al mese. Egli era conosciuto come l'«agente numero 624». Per quello che riguarda Lidia Cokaloff Stahl, i documenti trovati al di lei domicilio non interessano la difesa nazionale, ma essa ha fornito alle spie i mezzi di procurarsi documenti segreti.

Sei degli incolpati sono stati assolti, tutti gli altri sono stati condannati: i contumaci al massimo della pena, cioè a cinque anni di prigione, a tremila franchi di multa e a cinque anni di divieto di dimora. Fra questi contumaci figura il prof. Luigi Martin, traduttore al Ministero della Marina. Gli altri imputati, fra cui il chimico Alberto Aubry, impiegato presso il laboratorio del Collegio di Francia, sono stati condannati a pene varianti da dieci mesi a quattro anni di carcere, e a multe da cinquecento a tremila franchi. L'americano Roberto Switz e sua moglie, pure essendo stati riconosciuti colpevoli, sono stati esonerati dalla pena in virtù dell'articolo della legge sullo spionaggio, che stabilisce l'esenzione dalla pena per il colpevole che, anche dopo l'inizio del processo, abbia procurato l'arresto dei colpevoli e di alcuni di essi. I due americani sono stati però colpiti da espulsione.

La fedeltà decennale di un cane per il padrone vittima di una sciagura

Tokio, 17 notte.

La città di Tokio si è commossa per la morte di un cane le cui gesta sono veramente eccezionali. La bestiola, che si chiamava Gachiko, aveva avuto per padrone un dottore che abitava nei dintorni della capitale. Ogni giorno il dottore si recava all'ospedale e il cane l'accompagnava sino alla stazione e tornava alla sera a cercarlo. Undici anni fa il dottore rimase ucciso in un accidente ferroviario, ma da undici anni ogni sera Gachiko andava alla stazione con l'oscura speranza di veder ricomparire il padrone. Egli era diventato per tutto il Giappone una specie di simbolo della fedeltà e dell'amore illimitato. La sua condotta fu citata ad esempio nei manuali scolastici e gli venne anzi eretta una statua di bronzo nel punto in cui il suo padrone aspettava l'arrivo del treno.

Libri ricevuti

ANDREA MOSCHETTI: «Giorgio Vasari (1511-1574)». (G. B. Paravia e C., Torino) - L. 5.25.

GIUSEPPE PETRONIO: «Il Decamerone», saggio critico. (G. Laterza e F., Bari) - L. 9.

EDGARDO QUINET: «Le rivoluzioni d'Italia». (G. Laterza e F., Bari) - L. 28.

ANTON ZISCHKA: «La guerra segreta per il petrolio». (Bompiani Ed., Milano) - L. 12.

GIUSEPPE FATINI: «Il Cigno e la Cicogna - Gabriele D'Annunzio collegiale». (Ed. La «Nuova Italia», Firenze) - L. 12.

PIERO ZAMA: «Ghirlandella [illegible]». (Fratelli Lega, Faenza) - L. 5.

GIUSEPPE GIOVANAZZI: «La Scuola dei Balilla», commento ai nuovi programmi per le Scuole elementari. (G. B. Paravia e C., Torino) - L. 12.

ARMANDO GODOY: «Il dramma della passione». (Studium Gymnasium, Milano) - L. 10.

ANTONINO CICERO: «La creazione corporativa del Fascismo». (Ed. Libreria San Marco, Venezia) - L. 5.

GLADYS HASTY CARROLL: «Come la terra gira». (A. Mondadori, Milano) - L. 10.

W. CAPPELLARO: «La procedura per le espropriazioni». (Ulrico Hoepli Ed., Milano) - L. 23.

AMEDEO FANI: «India». (Ed. «Leonardo da Vinci», Città di Castello) - L. 15.

EDOARDO e LUCIANO GIRETTI: «Il Protezionismo e la crisi». (Ed. G. Einaudi, Torino) - L. 12.

ARISTIDE ANNOVAZZI: «Nuovo Vocabolario [illegible]». (Ist. Editr. Bietoni, Parma) - L. [illegible].

FRANZ WERFEL: «I quaranta giorni del [illegible] Dagh». (A. Mondadori, Milano) - [illegible].

LA MUSICA

Il canto nelle villotte friulane - Un libro su Pizzetti - Italia e Austria

Ai canti friulani s'accennò in questa rubrica or'è qualche mese, e si torna volentieri a parlarne per un aspetto di essi che è quasi allegoricamente musicale. Nella sua recente *Valutazione psicologica e artistica dei canti popolari friulani* (estratto dalla *Rivista di sintesi letteraria*) il professor Bindo Chiurlo tocca anche del tema canto, per la parte che esso ha in quella poesia, per la contemplazione cioè o evocazione della musica vocale, della melodia, del melos, elemento primigenio nell'anima e dell'arte. Questo tema fu considerato raro in quei canti. Più accorte ricerche ne hanno mostrato invece una frequenza almeno pari a quella che si riscontra in altre poesie regionali. Chiare allusioni alla musica si leggono anche in alcune villotte, sorte certamente con scopi pratici, com'è della più elementare poesia popolaresca. Ma sono le meno interessanti. Più importanti le poetiche, nelle quali la pratica è non più che una superata esperienza vitale. Allora il canto è la consolazione di chi canta, un modo di dare sfogo alla pena, d'amore per lo più, e di propiziare talvolta una certa allegrezza:

> E jo cianti cianti cianti
> e no sai biensôi parcè,
> e jo cianti solamentri
> che per consolami me.

E' notevole che alla mai dissimulata spensieratezza o allegrezza delle parole quasi sempre corrisponda nella modulazione della melodia un più toccante accento di tristezza. Non può la musica, neppure la più esperta, rappresentare da sola l'infingimento. E così detto doppio senso. E però essa concorre, come le è dato, al rilievo del giuoco verbale, accentuando proprio ciò che la parola maliziosamente attenua.

Fra le più dense, contenute, quasi pudiche villotte d'amore citate dal Chiurlo son da rammentare quella che dice: «E' finito il tempo di godere, comincia quello dell'amore», e quell'altra: «Se sapeste, o fanciulle, che sono i sospiri d'amore! Si muore, si va sotterra, e ancora si sente dolore».

Questa bella poesia, di cui il periodo aureo cominciò verso il 1420 e durò fino a tutto il secolo decimottavo, mantenutasi a lungo intatta, per l'isolamento della regione, e distinta dall'altre liriche della penisola, va morendo, avverte il Chiurlo. Bisogna dunque affrettarsi a raccoglierla, come documento etnico e artistico d'alto valore.

*** Nell'imminenza della prima rappresentazione nel Maggio musicale fiorentino dell'*Orsèolo* di Ildebrando Pizzetti esce opportunamente nella «Biblioteca di cultura musicale» del Paravia un volumetto di Guido M. Gatti, (pag. 118, lire 7) dedicato appunto all'insigne musicista parmense. Tale opportunità è del resto un'aggiunta soltanto all'importanza e all'interesse, intrinseci nel saggio del Gatti. Questi, che fu uno dei primissimi assertori e illustratori dell'arte pizzettiana e ne seguì l'evoluzione con vigili articoli di critica, era per ciò designato a tracciare una sintesi di quell'operosità ormai trentennale, e sì costante, raccolta, pensosa, fervida e illuminata da altissimi ideali. Giovandosi della sua conoscenza pizzettiana, il Gatti non ha pertanto messo insieme ciò che in varie epoche aveva scritto, ma ha ripensato ogni cosa, da i problemi che il Pizzetti si propose teoricamente alle soluzioni via via raggiunte e rinnovate, dalle opere giovanili a quelle più recenti, e ha rivissuto le fasi della varia accoglienza ottenuta dai propositi e dalle realizzazioni del maestro. E uno dei pregi del saggio è la proporzione dei valori, fissata da un punto di vista cui l'affetto e la stima non fanno velo. E un altro è il metodo critico, nel quale l'esposizione chiara e la descrizione, frequentemente documentata da citazioni musicali, si congiungono a una vivace penetrazione del pensiero, dell'arte, dell'estetica del Pizzetti, sì che la critica è nello stesso tempo guida e commento, avvia il lettore alla conoscenza diretta e conclude soggettivamente. Note biografiche e bibliografiche, illustrazioni e facsimili, completano il volumetto, donde l'autore dell'*Orsèolo* esce ben lumeggiato nella sua nobile figura di artista e poeta severo e ansioso, di uomo probo e laborioso.

*** E' un bell'omaggio all'arte italiana il settantasettesimo volume dei *Denkmäler der Tonkunst in Oesterreich*, (Vienna, Universal Edition). Bisogna esserne grati ad Alfred Einstein, l'insigne musicologo, ora esule dalla Germania, che all'aurea polifonia italiana ha già dedicato saggi e riedizioni preziose. Questo volume raccoglie ventisei madrigali di musici italiani, o da considerare italiani, che servirono la Casa d'Austria fra il Cinque e Seicento e le cui opere furono stampate in grande numero dal Gardano. Alcuni pezzi sorsero per speciali occasioni, come risulta dalle dediche o dal testo, altri appartengono alla più spontanea creazione. Vi sono raccolte dunque musiche di maggiori e di minori, da A. Gabrieli, Di Monte, Padoano, a Portinaro, Zanotti, Rovigo, Orologio, Priuli, Flecha, Luython, De Sayve e Regnart, a cinque, sei, otto, nove e dieci voci, su testi del Tasso, del Petrarca, del Bembo, del Boccaccio, del Marini, del Guarino o di anonimi verseggiatori. Non ve n'è che non abbia interesse o bellezza, o brevi e rapidi, poco più che canzonette e villanelle, o ampi, come quelli in quattro parti di De Monte, o briosi, come «Altro ci vuole che baiar galante» di Sayve, o patetici, e sono i più, omofoni, o con accenni di rigorosa imitazione. E uno, del Priuli, è molto vario; precede un ritornello di violino, cornetto, viola col basso; seguono un coro a sei voci con viola e basso, alcuni episodi a due, a solo, a tre, ugualmente accompagnati; infine il coro a sei con gli strumenti del ritornello. Un altro, dello stesso autore, ha quasi la medesima varietà concertante. Una scelta illuminata, gustosa, nei grandi fasti della musica italiana.

*** Un'interessante raccolta di coplas e di romanzas è offerta da Albert Hemsi (*Edition orientale de musique*, Alessandria d'Egitto). Queste canzoni hanno una storia. Espulsi dalla Spagna nel 1492, rifugiatisi anche a Rodi, gli ebrei vi conservarono usi, costumi, canzoni dell'antica Castiglia. Ancor oggi la popolazione detta *sefardi* ricorda le poesie e le melodie antiche e le tramanda. Lo Hemsi ha provveduto a raccoglierle, lavorando non poco a ristabilirne il testo contaminato e trasformato. Aiutato in ciò da linguisti autorevoli, potè meritare la lode d'un José Subirà per la preziosa documentazione aggiunta al folklore spagnolo ed ebraico. Fra queste diciotto canzoni di vario carattere parecchie sono davvero belle, specialmente le melanconiche. La parte armonistica e pianistica, pregiata dallo stesso Subirà per il carattere orientale ispanico, è elegante, vivace, alla maniera di De Falla e di Nin.

a. d. c.

Il programma dei treni popolari per la prossima estate

Roma, 17 notte.

Viene pubblicato oggi il programma di massima delle gite popolari per il 1935-XIII. Ecco i treni in partenza da e per le città dell'Italia Settentrionale:

2 GIUGNO: Torino-Venezia; Torino-Genova; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Pallanza; Vigevano-Venezia; Vercelli-Torino; Varallo-Torino; Cuneo-Torino; Biella-Torino; Aosta-Torino; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; Milano-Firenze; Milano-Bologna; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Brescia-Bergamo-Genova; Cremona-Mantova-Venezia; Venezia-Bologna; Venezia-Roma; Verona-Milano; Trieste-Milano; Trieste-Genova; Udine-Venezia-Padova; Fiume-Trieste; Genova-Como; Genova-Firenze; Bologna-Venezia; Bologna-Genova; Piacenza-Bologna; Firenze-Bologna; Ancona-Bologna.

9 GIUGNO: Torino-Trieste; Torino-Genova; Torino-Acqui; Torino-Milano; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Pallanza; Novara-Venezia; Aosta-Venezia; Vercelli - Torino; Savona - Vicoforte; Omegna-Torino; Milano-Trieste; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Domodossola; Milano-Rovato-Brescia; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Cremona-Venezia; Bergamo-Brescia-Venezia; Varese-Venezia; Venezia-Trieste; Venezia-Padova; Verona-Padova; Belluno-Padova; Padova-Trieste; Trieste-Postumia; Fiume-Postumia; Udine-Gorizia-Trieste; Pola-Trieste; Genova-Ventimiglia; Genova-Roma; Bologna-Trieste; Bologna-Como; Piacenza-La Spezia; Firenze-Arezzo; Firenze-Venezia; La Spezia-Firenze; Pescara-Bologna; Roma-Milano.

16 GIUGNO: Torino-Genova; Torino-Venezia; Torino-Torre Pellice-Barge; Vercelli-Torino; Novara-Torino; Aosta-Torino; Mortara-Casale-Torino; Alessandria-Torino; Savona-Torino; Cuneo-Torino; Bardonecchia-Susa-Torino; Vigevano-Domodossola; Milano-Venezia-Vittorio Veneto; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-La Spezia; Milano-Trento; Milano-[illegible]; Milano-Desenzano; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Porto Ceresio; Chiavenna-Sondrio-Milano; Bergamo - Brescia-Bologna; Venezia-Milano; Schio-Padova; Trento-Padova; Bolzano-Venezia; Verona-Milano; Trieste-Venezia-Padova; Trieste-S. Daniele del Carso; Genova-Milano; Genova-Bardonecchia; Bologna - Firenze; Piacenza - Venezia; Forlì-Venezia; Firenze-Genova; Siena-Arezzo-Venezia; Ancona-Venezia; Perugia-Bologna; Roma-Venezia.

20 GIUGNO (Corpus Domini): Torino-Alassio; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Varallo; Biella-Torino; Mondovì-Fossano-Torino; Saluzzo-Airasca-Torino; Alba-Torino; Milano-Venezia; Milano- Genova; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; MilanoComo; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Lecco-Milano; Bergamo-Milano; Venezia-Conegliano; Vicenza-Venezia; Trieste-Postumia; Trieste-Udine; Bologna-Milano; Piacenza-Bologna; Firenze-Venezia; Pisa-Roma; Terni-Roma; Perugia-Venezia; Roma-Genova.

23 GIUGNO: Torino-Genova; Torino-Biella; Torino-Alassio; Torino-Pallanza; Torino-Aosta; Torino-Milano; Torre Pellice-Torino; Varallo-Torino; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Ventimiglia; Milano-Rimini; Milano-Viareggio; Milano-Biella; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Cremona-Genova; Bergamo-Venezia; Venezia-Bolzano; Venezia-Padova; Verona-Padova; Trieste-Gorizia; Trieste-Divaccia; Trieste-S. Daniele del Carso; Genova-Venezia; Bologna-Venezia; Bologna-Roma; Reggio Emilia-Venezia; Mantova-Venezia; Firenze-Roma; Arezzo-Firenze; La Spezia-Siena; Roma-Bologna; Napoli-Bologna.

29 GIUGNO (SS. Pietro e Paolo): Torino-Milano; Torino-Biella; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Genova; Savona-Torino; Vigevano-Genova; Milano-Genova; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Desenzano; Milano-Bologna; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Parma; Milano-Portoceresio; Brescia-Cremona; La Spezia-Genova; Bologna-Domodossola.

29-30 GIUGNO (due giorni): Torino-Bologna; Torino-Venezia; Torino-Roma; Torino-Livorno; Cuneo-Venezia; Aosta-Venezia; Biella-Venezia; Milano-Venezia; Milano-Roma; Milano-Firenze; Milano-Gorizia; MilanoBolzano; Milano-Aosta; Milano-Napoli; Milano-Bari; Venezia-Roma; Venezia-Torino; Trieste-Roma; Trieste-Torino; Genova-Venezia; Genova-Napoli; Bologna-Napoli; Firenze-Napoli; Arezzo-Siena-Napoli; Anco-[illegible] Napoli-Trieste; Bari-Bologna.

30 GIUGNO: Torino-Pallanza; Torino-Varallo; Torino-Acqui; Torino-Mondovì-Vicoforte; Torino-Savona; Torino-Cuneo-Dronero; Torino-Alba; Cuneo-Torino; Vercelli-Torino; Novara-Torino; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Rovato-Brescia; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Brescia-Milano; Venezia-Trieste; Bolzano-Venezia; Fiume-Trieste; Udine-Gorizia-Trieste; Genova-Aosta; Bologna-Parma; Bologna-Gorizia; Piacenza-Venezia; Firenze-Venezia; La Spezia-Torino; Lucca-Rimini.

7 LUGLIO: Torino-Milano; Torino-Alassio; Torino-Venezia; Torino-Genova; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Orta-Omegna; Mortara-Biella; Savona-Garessio-Ormea; Aosta-Torino; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Desenzano; Milano-Ventimiglia; Milano-Rimini-Ravenna; Milano-Aosta; Milano-Livorno; Milano-La Spezia; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Porto Ceresio; Bergamo-Genova; Como-Genova; Venezia-Bolzano; Padova-Calalzo; Bolzano-Merano; Trieste-Udine; Trieste-Venezia-Padova; Genova-Domodossola; Genova-Torino; Bologna-Bolzano; Bologna-La Spezia; Firenze-San Remo; Roma-Genova; Napoli-Genova.

14 LUGLIO: Torino-Milano; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Aosta; Torino - Venezia; Torino-Acqui; Torino-Biella; Asti-Genova; Cuneo-Mondovì-Genova; Vercelli-Varallo; Biella-Torino; Savona-Torino; Vigevano-Como; Milano-Venezia; Milano-Torino; Milano-Lecco; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Bergamo; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Milano-Domodossola; Milano-Verona; Milano-Varallo; Milano-Bologna; Cremona-Venezia; Venezia-Vicenza; Verona-Venezia; Trieste - Gorizia; Trieste - Fiume; Trieste-Castelriffembergo; Udine-Pontile per Grado; Genova-Porto-Ceresio; Genova-Ventimiglia; Bologna-Pracchia; Bologna - Portoceresio; Parma-Viareggio; Firenze-Venezia; Sanbenedetto del Tronto-Ancona; Roma-Venezia; Roma-Siena.

21 LUGLIO: Torino-Torrepellice-Barge; Torino-Livorno; Torino-Genova; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Biella; Torino-Venezia; Torino-Aosta; Alessandria-Alassio; Savona-Vicoforte-Mondovì; Novara-Rimini; Milano-Venezia; Milano-Bardonecchia; Milano-Genova; Milano-Bergamo; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Desenzano; Milano-Ancona; Milano-Livorno; Milano-Bolzano; Milano-Aosta; Milano-Ventimiglia; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Chiavenna-Sondrio-Venezia; Brescia-Venezia; Trento-Venezia; Belluno-Venezia; Bassano-Venezia; Schio-Venezia; Verona-Venezia; Trieste-Venezia; Trieste-Divaccia; Udine-Pontile per Grado; Genova-Venezia; Genova-Siena-Firenze; Bologna-Venezia; Rovigo-Chioggia; Modena-Venezia; Firenze-Rimini; Livorno-Venezia; Siena-Venezia; Terni-Ancona; Rimini-Ancona; Roma-Fiumicino; Napoli-Venezia.

28 LUGLIO: Torino-Genova; Torino-Aosta; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Acqui; Torino-Biella; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Domodossola; Torino-Mondovì-Vicoforte; Vigevano-Biella; Novara-Genova; Fossano-Mondovì-Ventimiglia; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano - Lecco; Milano - Sondrio-Chiavenna; Milano-Ventimiglia; Milano-Viareggio; Milano-Pesaro; Milano-Trieste; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Cremona-Genova; Bergamo-Venezia; Pavia-Venezia; Venezia-Verona; Venezia-Gorizia; Treviso-Venezia; Trieste-Gorizia; Trieste-San Daniele del Carso; Udine-Pontile per Grado; Gorizia-Trieste; Genova-Como; Genova-Torino; Bologna-Verona; Bologna-Ancona; Ferrara-Venezia; Gonzaga-Venezia; Firenze-Piombino; La Spezia-Venezia; Arezzo-Siena-Roma.

4 AGOSTO: Torino-Genova; Torino-Viareggio; Torino-Alassio; Torino-Aosta; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Varallo; Torino-Biella; Vercelli-Varallo; Torre Pellice-Genova; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; Milano-Ventimiglia; Milano-Rimini-Ravenna; Milano-Livorno; Milano-Varallo Sesia; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio-Lecco; Milano-Pavia; Milano-Brescia; Venezia-Verona; Trento-Verona; Trento-Venezia; Trieste-Tarvisio; Trieste-Castel Rifembergo; Genova-Biella; Genova-Montecatini Terme; Bologna-Verona; Bologna-Venezia; Forlì-Venezia; Parma-Genova; Firenze-Pistoia-Viareggio; Firenze-Livorno; Firenze-Pracchia; Siena-La Spezia; Perugia-Venezia.

11 AGOSTO: Torino-Genova; Torino-Alassio; Torino-Cuneo-Dronero; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino - Pallanza; Torino - Acqui; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Savona; Cuneo-Savona-Sanremo; Vercelli-Genova; Alba-Savona; Alessandria-Genova; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Ventimiglia; Milano-Biella; Milano-Rovato-Brescia; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Porto Ceresio; Bergamo-Genova; Pavia-Genova; Como-Venezia; Venezia-Verona; Trento-Verona; Schio-Venezia; Treviso-Venezia; Gorizia-Venezia-Padova; Udine-Trieste; Genova-Desenzano; Genova-Ventimiglia; Bologna-Pesaro; Piacenza-Venezia; Rimini-Pescara; Livorno-Genova; Arezzo-Livorno-Viareggio; Firenze-Rimini; Lucca-Venezia; Ancona-Roma; Terni-Venezia.

15 AGOSTO (Assunzione di Maria Vergine): Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Aosta; Torino-Limone; Alessandria-[illegible]

15-18 AGOSTO (4 giorni): Torino-Roma; Torino-Napoli; Torino-Pescara; Torino-Gorizia; Torino-Firenze; Milano-Roma; Sassari-Cagliari; Milano-Napoli; Milano-Messina; Milano-Bari; Milano-Gorizia; Venezia-Milano; Venezia-Roma; Trento-Milano; Trieste-Bolzano; Trieste-Roma; Ancona-Trieste; Bologna-Napoli; Bologna-Gorizia; Firenze-Napoli; Firenze-Gorizia; Ancona-Verona; Ascoli Pic.-Teramo-Venezia; Perugia-Napoli; Roma-Torino; Roma-Gorizia; Roma-Milano; Roma-Reggio Cal.-Messina; Roma-Napoli Marittima.

18 AGOSTO: Torino-Genova; Torino-Venezia; Torino-Domodossola; Torino-Alassio; Torino-Aosta; Torino-Biella; Torino-Acqui; Torino - Susa - Bardonecchia; Vercelli-Venezia; Novara-Venezia; Aosta-Venezia; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Desenzano; Milano - Domodossola; Milano -Ventimiglia; Milano-Viareggio; Milano-Biella; Milano-Pescara; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Bergamo-Brescia; Lecco-Milano; Pavia-Milano; Varese-Milano; Venezia-Vicenza; Verona-Venezia; Bolzano-Dobbiaco; Trieste-San Daniele del Carso; Trieste-Divaccia; Udine-Pontile per Grado; Genova-Milano; Genova-Ormea; Bologna-Venezia; Modena-Pesaro; Piacenza-Venezia; Firenze-Piombino; Firenze-Pistoia-Viareggio; Siena-Firenze; Lucca-Assisi T. I.; Ancona-Siena; Terni-Forlì; Roma-Firenze; Roma-Perugia; Roma-Gaeta; Roma-Genova; Roma-Napoli; Roma-Ancona.

25 AGOSTO: Torino-Ormea; Torino-Varazze-Savona; Torino-Biella; Torino-Alassio; Torino-Torre Pellice-Barge; Novara-Varallo; Savona-Vicoforte-Mondovì; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; Milano-Ventimiglia; Milano-La Spezia; Milano-Rimini-Ravenna; Milano-Sondrio; Milano-Como, Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Brescia-Bergamo-Torino; Venezia-Verona; Trento-Verona; Verona-Ancona; Trieste-Venezia; Udine-Pontile per Grado; Genova-Livorno; Bologna-Pesaro; Parma-Como; Piacenza-Parma-Como; Piacenza-Pesaro; Firenze-Viareggio; Firenze-Livorno; Firenze-Assisi; Ascoli Piceno-S. Benedetto al T.; Fabriano-Ancona; Teramo-Giulianova; Roma Terni; Roma-Bologna.

1 SETTEMBRE: Torino-Viareggio; Torino-Genova; Torino-Savona; Torino-Torrepellice-Barge; Torino-Varallo; Torino-Aosta; Torino-Domodossola; Torino-Venezia; Cuneo-Torino; Alessandria-Torino; Biella-Torino; Milano-Venezia-Vittorio Veneto; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Sondrio-Chiavenna; Milano-Domodossola; Milano-Ventimiglia; Milano-Rovato; Milano-Firenze; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Cremona-Genova; Bergamo-Milano; Brescia-Milano; Venezia-Gorizia; Calalzo-Venezia; Bolzano-Venezia; Treviso-Venezia; Schio-Venezia; Verona-Venezia; Trieste-Postumia; Trieste-Venezia; Udine-Venezia; Genova-Aosta; Genova-Roma; Bologna-Peschiera; Bologna-Pesaro; Parma-La Spezia; Ferrara-Venezia; Firenze-Venezia-Vittorio Veneto; Firenze-Viareggio; Firenze-Livorno; Livorno-Siena; Perugia-Forlì; Chieti-Venezia; Napoli-Venezia.

8 SETTEMBRE: Torino-Venezia; Torino-Genova; Torino-Milano; Torino-Sanremo; Torino-Aosta; Torino-Torre Pellice-Barge; Torino-Biella; Torino-Susa-Bardonecchia; Vigevano-Torino; Savona-Torino; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano - Lecco; Milano - Sondrio-Chiavenna; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; Milano-Luino; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Porto Ceresio; Bergamo-Brescia; Brescia-Milano; Venezia-Milano; Verona-Milano; Venezia-Bassano; Verona-Vicenza; Trieste - Milano; Trieste - Piedimonte del Taiano; Udine-Gorizia-Trieste; Genova-Domodossola; Genova-Torino; Bologna-Milano; Bologna-Loreto; Modena-Firenze; Firenze-Milano; Siena-Livorno-Viareggio; Arezzo-Siena-Assisi; Ancona-Bari; Chieti-Bari; Perugia-Roma; Roma-Siena; Roma-Bari; Roma-Cassino; Roma-Civitavecchia; Roma-Gaeta; Roma-Napoli; Roma-Venezia.

15 SETTEMBRE: Torino-Casale; Torino-Venezia; Torino-Genova; Torino-Milano; Torino-Omegna; Torino-Vicoforte-Mondovì; Torino-Acqui; Torino-Bologna; Torino - Susa - Bardonecchia; Torre Pellice-Torino; Novara-Genova; Vercelli-Genova; Mortara- Genova; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Stradella; Milano-Domodossola; Milano-Piacenza; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Pavia-Genova; Venezia-Roma; Treviso-Venezia; Schio - Venezia; Verona-Venezia; Trieste-Fiume; Trieste-S. Daniele del Carso; Genova-Milano; Genova-Acqui; Bologna-Torino; Bologna-Roma; Firenze-Venezia; Firenze-Livorno; Firenze-Roma; Firenze-Pistoia-Viareggio; Ancona-Venezia-Vittorio Veneto; Terni-Firenze; Perugia-Firenze; Roma-Firenze; Roma-Orvieto; Roma - Bari; Roma-Napoli; Roma-Perugia; Roma-Tivoli; Roma-Venezia; Roma-Viterbo.

22 SETTEMBRE: Torino-Genova; Torino-Venezia; Torino-Biella; Torino-Porto Ceresio; Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Torrepellice-Barge; Torino-Alba; Cuneo Milano; Savona-Torino; Aosta-Torino; Alessandria-Torino; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano - Bergamo; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; Milano-Stradella; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Porto Ceresio; Cremona-Venezia; Pavia-Torino; Bergamo-Milano; Brescia-Milano; Venezia-Udine; Venezia-Vero-[illegible]

29 SETTEMBRE: [illegible] Bardonecchia; Torino-Acqui; Torino-Venezia; Varallo-Torino; Savona-Alba; Novara-Torino; Vercelli-Torino; Biella-Torino; Mortara-Casale-Torino; Milano-Venezia; Milano-Genova; Milano-Torino; Milano-Bergamo; Milano-Lecco; Milano-Desenzano; Milano-Domodossola; Milano-Stradella; Milano-Fidenza; Milano-Assisi; Milano-Como; Milano-Laveno; Milano-Portoceresio; Venezia-Vittorio Veneto; Venezia-Milano; Verona-Venezia; Bolzano-Merano; Trieste-Gorizia; Udine-Gorizia-Trieste; Trieste-Castel Riffembergo; Genova-Milano; Genova-Torino; Bologna-Venezia-Vittorio Veneto; Bologna-Roma; Parma-Genova; Firenze-La Spezia; Firenze-Pistoia-Viareggio; Firenze-Livorno; Pisa-Roma; Ancona-Roma; Perugia-Venezia; Roma-Bologna; Roma-Genova.

L'attività truffaldina di un falso ragioniere

Intra, 17 notte.

Grazie alle diligenti indagini del commissario di P. S. Ettore Frascetti e del maresciallo Biglino comandante la stazione d'Intra dei RR. CC. si è potuto finalmente smascherare l'attività truffaldina di un disinvolto e audace individuo, tale Vincenzo Faletta fu Antonio, di anni 33, nativo di una cittadina del meridione, residente da un po' di tempo nella nostra città dove aveva impiantato uno studio legale facendosi passare per il rag. Russo.

Coi suoi modi distinti, con la sua facile parlantina il falso ragioniere era riuscito in pochi mesi ad assicurarsi molte aderenze e una vasta clientela non solo a Intra ma in tutta la zona da Cannero a Pallanza, da Pallanza a Arona. L'intraprendente meridionale sapeva circuire così bene le sue vittime che quasi sempre riusciva a farsi consegnare somme abbastanza rilevanti. Naturalmente le pratiche rimanevano insolute ma, in un modo o nell'altro poteva tenere lontani da sè i sospetti dei suoi truffati.

Il rag. Russo che non era mai stato ragioniere nè tanto meno Russo di cognome, si era arrogato il titolo e il nome di un suo nipote e ciò per compiere più facilmente le sue marachelle. Scovato nella sua abitazione in località [illegible] egli fu invitato in caserma per alcune spiegazioni. Durante il tragitto il sedicente ragioniere ha cercato darsi alla fuga ma dopo una breve rincorsa i carabinieri l'hanno riacciuffato. In seguito alle indagini il fermo è stato oggi tramutato in arresto.

Un topo di museo ad Alessandria

Ruba di notte preziose miniature ma è scoperto il mattino dopo

Alessandria, 17 notte.

Il nostro Museo Civico possiede i 41 corali miniati di grande valore, offerti da Papa Pio V al convento di S. Croce, in Boscomarengo. Un oscuro pittore della nostra città, Giuseppe Galliano di 30 anni, frequentatore della Biblioteca e del Museo, ieri, verso le 22, durante l'orario serale di apertura della Biblioteca, riusciva a passare nei locali dell'annesso Museo ed a celarvisi. Durante la notte di otto dei preziosi corali strappava 24 fogli miniati, ne faceva un rotolo che nascondeva sotto il soprabito, e al mattino, riaperta la biblioteca, se la svignava. Ma egli era stato visto dal direttore del Museo, prof. Mensi che, insospettito, fece visita ai vari locali, scoprendo il furto. Tosto era avvisata l'autorità di P. S. e il capitano Borgna dei carabinieri, accompagnato dal prof. Mensi faceva una perquisizione in casa del Galliano, rinvenendo il prezioso rotolo in un cassetto. Il ladro era arrestato poco dopo, sulle scale di uno stabile di via Torino, dove egli era fuggito, non appena visti insieme il prof. Mensi e il capitano della Benemerita, aveva intuito di essere ricercato.

Un promesso sposo poco raccomandabile

Voghera, 17 notte.

La sarta Alice Baldo, di anni 34, della nostra città qualche mese fa fu avvicinata e circuita di attenzioni da certo Mario Devoti di anni 36 di Rivergaro e la Baldo credette di trovare finalmente l'anima gemella, tanto che vennero fissate le nozze. Il Devoti, però, dovendo fare acquisti si fece consegnare dalla Baldo un migliaio di lire e si allontanò non facendosi più vedere.

Denunciato il fatto il Devoti venne arrestato dalla benemerita e la Baldo potè rivedere il suo amore in Pretura sul banco degli imputati e seppe che era sposato con bambini e con il fardello di ben otto condanne.

Il Pretore lo ha condannato ad un anno, un mese e giorni 15 di reclusione sottoponendolo a vigilanza speciale.

Condannato per diffamazione

Ivrea, 17 notte.

Il mattino del 24 dicembre scorso alcuni ignoti rapidamente segavano ed asportavano dalla villa di certo Lauro Matalucci, un magnifico pino che ne adornava l'ingresso, pino che doveva servire forse per un albero di Natale. Di tale furto perpetrato a suo danno il Matalucci accusava pubblicamente, quali autori, il signor Romolo Luciani segretario del Fascio di Salerano, piccolo paese distante dal luogo del reato poche centinaia di metri, ed il signor Giovanni Frola, segretario amministrativo. Sdegnati ed offesi nella loro onorabilità, dall'infondato e calunnioso addebito i due gerarchi, prontamente, si querelavano per diffamazione, contro il Matalucci, costituendosi parte civile.

Al dibattimento, in seguito alle numerose e concordi testimonianze assunte, la colpevolezza dell'imputato risultava pienamente provata onde il tribunale condannava il Matalucci a lire mille di multa, a lire 1607 per danni complessivi verso tutte le parti lese, al pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile, con le altre conseguenze di legge.

Colpito gravemente da una persiana strappata dal vento

Brescia, 17 notte.

Stamane verso le ore 11, durante l'infuriare del vento e il diluviare della pioggia, il sedicenne Pietro Pesci fu Tomaso, camminava rasente al muro in via Francesco Crispi, quando veniva colpito dalla persiana di una finestra strappata dal vento. Il giovanetto si abbatteva dolorante al suolo, e, soccorso dal proprietario della casa veniva poi trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra e grave «choc» traumatico.

DA ADRIA

Caduta in un recipiente d'acqua bollente, la bambina di venti mesi Andriolo Mirella, per le gravi ustioni riportate, fra orribili spasimi cessava in breve ora di vivere.

Caduto in uno scolo in frazione Lama di Ceregnano, il treenne Giuseppe Ceron veniva dopo eroici sforzi tratto a riva dalla madre, ma nonostante le pronte cure del caso il piccino cessava di vivere per asfissia.

Una furiosa tempesta sulle acque di Livorno

Drammatici salvataggi e feriti

Livorno, 17 notte.

Stamattina verso le 11 una violenta tempesta di natura ciclonica si è abbattuta sulla nostra città e sulla zona litoranea, causando gravi danni e costituendo grave minaccia per alcuni velieri e piroscafi al largo delle nostre acque. Serio pericolo ha corso la barca da pesca Trento, investita da forti raffiche, dopo inutili tentativi per dare fondo alle ancore al largo di Marina di Pisa, faceva i segnali di soccorso, per cui la Capitaneria del porto di Livorno inviava un rimorchiatore che ne effettuava il salvataggio. Anche la barca da pesca San Vincenzo ha corso serio pericolo di essere sommersa.

L'uragano aveva una ripresa violentissima verso le 14, ora in cui da più parti gli osservatori della Capitaneria raccoglievano segnali di soccorso. [illegible] di pescatori sorpresi dalla tempesta hanno dovuto lottare per più ore in circostanze drammatiche. Durante il periodo di maggior violenza del ciclone, una navicella che doppiava la bocca del porto è stata investita dai marosi, e uno degli uomini che si trovava a bordo è stato strappato da una ondata e lanciato in mare. Il disgraziato riusciva ad aggrapparsi disperatamente a una corda e dopo inauditi sforzi si poteva essere tratto in salvo.

Alla calata Pisa la violenza ciclonica ha sollevato dai binari un carrello di un elevatore elettrico che cadendo è affondato nel terreno. Un altro carrello, abbattutosi contro l'elevatore, lo ha spezzato in due. Tutti i magazzini delle ferrovie posti lungo le calate sono stati scoperchiati e i vetri sono andati infranti.

Sul posto si sono recati il Prefetto e tutte le altre autorità. S. E. Costanzo Ciano, di passaggio a Livorno, ha voluto compiere un sopraluogo. Si lamentano alcuni feriti, dei quali due ricoverati all'ospedale. A sera tarda il vento diminuiva gradatamente di intensità, ma il mare continua ad essere burrascoso.

Barca da pesca colata a picco

La morte di due pescatori

Anzio, 17 notte.

Nelle prime ore del meriggio si è scatenato un violento fortunale. Una piccola barca peschereccia sbalintata dai marosi cercava di approdare. La vedetta del porto dava subito l'allarme e immediatamente partiva dal porto stesso un motopeschereccio. Intanto l'imbarcazione pericolante vinta dalla furia dei marosi colava a picco. Il motopeschereccio è giunto in tempo a salvare un solo naufrago.

L'imbarcazione affondata era un piccolo gozzo per la pesca delle aragoste appartenente al compartimento di Ponza. L'equipaggio era composto da Luigi Vitiello, di anni 60, dal genero Vitiello Aniello, di anni 38 e da Riviecchio Aniello, d'anni 35, tutti da Alleforma (Ponza). Il naufrago salvato è il Riviecchio.

La neve nell'alto Novarese

Novara, 17 notte.

Durante la scorsa notte e stamane sulle regioni dell'Alto Novarese è caduta abbondante la neve, ed in alcune zone ha soffiato anche la bufera. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Nel Varesotto

Varese, 17 notte.

Da ieri la temperatura si è notevolmente abbassata. La scorsa notte e stamane fin verso le 6 la neve è caduta abbondante sui monti e nelle vallate della nostra zona, giungendo fin quasi alle porte della città. Su questa è caduta invece la pioggia.

Castello monferrino in fiamme

Nizza Monferrato, 17 notte.

Un violentissimo incendio si è sviluppato oggi nel pomeriggio nell'antico castello dei baroni Visconti, sito nel vicino Comune di Agliano. L'incendio, che, a quanto pare, è stato causato da un corto circuito, ben presto ha preso proporzioni impressionanti tanto che i vigili del fuoco della nostra città, prontamente accorsi, solo a tarda sera poterono, con molti sforzi, circoscriverlo e domarlo. Il danno ammonta a circa cento mila lire.

Schiacciata dal proprio carro

Voghera, 17 notte.

Una grave disgrazia è accaduta nel pressi di Enconico lungo la provinciale. La contadina Giovanna Tamberlini, di anni 45, mentre procedeva sul proprio carro, per sobbalzo, finì sotto le ruote riportando lo schiacciamento del bacino. Soccorsa prontamente e portata all'ospedale vi venne ricoverata in condizioni disperate.

«Merci» che investe un autotreno

Il deviamento di otto vagoni

Portorecanati, 17 notte.

Questa mattina un treno merci ha investito ad un passaggio a livello un autotreno. Per il sangue freddo dell'autista si sono potute attenuare le conseguenze dell'investimento. Però essendo rimasto l'autotreno incagliato sulla scarpata della linea ferroviaria si è verificato il deviamento di otto vagoni. Nessuna vittima. I danni materiali sono rilevantissimi.

I viaggiatori dei treni della capitale hanno dovuto effettuare il trasbordo. Il traffico è stato riattivato alle ore 10.

La conferenza di Bassi a Carrara

Carrara, 17 notte.

Questa sera, alla presenza di tutte le autorità cittadine, Mario Bassi de *La Stampa*, ha tenuto al Teatro Animosi la conferenza «L'Italia nell'Africa Orientale». L'oratore è stato ascoltato con vivissimo interesse, e alla fine salutato con prolungate ovazioni.

APPENDICE DE *LA STAMPA* (10

Per l'onore

Romanzo inedito di Franco Pisani

— A meno — osservò Lapipe, scuotendo la testa — che non sia stato proprio lui ad inviare anche le due poltrone. E' questa, del resto, una cosa della quale ci possiamo assicurare facilmente.

Saltò in un'auto e si fece condurre in casa del signor Séversheim.

Costui lanciò subito le più alte esclamazioni.

— Io avrei mandato ieri sera due poltrone per l'Opéra alla signora Korpfstrauss?... Ma neppur per sogno, che diavolo mi state raccontando?

Poi, afferrando il biglietto, che gli tendeva l'ispettore:

— Perbacco! Questo è proprio un mio biglietto da visita!

Guardò attentamente le righe, che vi erano tracciate, e disse subito:

— La mia calligrafia è davvero bene imitata! Inconcepibile! Comprendo facilmente come quelle signore siano cadute nell'inganno! Ma perchè l'assassino ha voluto mescolare proprio me in questo dramma? Deve essere qualcuno, che ci conosce assai bene...

— Non avete alcun sospetto?

— No, davvero! Il mio cameriere è vecchio, è al mio servizio da oltre venti anni ed è assolutamente incapace neppur di pensare una cosa simile...

Lasciato il signor Séversheim, Lapipe sapeva che cosa pensare.

L'uomo che aveva mandato le due poltrone alla famiglia Korpfstrauss, che aveva spedito il telegramma alla domestica e che aveva assassinato il banchiere, era una sola persona.

Il delitto era stato concepito, preparato e commesso con ammirevole maestria. Il suo movente non poteva essere che la vendetta.

— Ma — si domandava Lapipe — chi mai può aver avuto interesse a vendicarsi del signor Korpfstrauss?

A Parigi, per quanto viva sia la commozione causata da un delitto, essa si cancella presto. Un nuovo delitto, che appare sui giornali il giorno dopo, fa dimenticare il precedente.

Il banchiere era stato appena sepolto e già non si parlava più di quell'assassinio, che, per un istante, aveva gettato lo stupore e il turbamento in tutta la colonia straniera, nella quale, almeno di nome, il banchiere tedesco era assai conosciuto.

Nel grande casamento di Piazza Malesherbes, il desiderio di guadagno dei proprietari aveva cercato di sfruttare ogni angolo. Le camere dei domestici erano state ridotte alla loro più semplice espressione, per permettere di affittare anche l'ultimo piano della casa.

Lassù alloggiavano un impiegato della Compagnia dell'Ovest; un cocchiere di rimessa; un fattorino del Ministero delle Finanze e un rappresentante delle lane Wolff e C. che, da sei mesi, che abitava lì, non vi aveva fatto, se non brevi e rare apparizioni, percorrendo la provincia per conto della sua Casa.

Qualche giorno dopo i funerali del disgraziato banchiere, un nuovo inquilino andò ad abitare una delle tre camere del sesto piano, che ancora rimaneva da affittare.

Era un ometto calvo, rossiccio, leggermente balbuziente e che portava gli occhiali.

Si diceva contabile e teneva in ordine i registri di vari commercianti, mentre, nei suoi momenti liberi, lavorava a casa sua a compilar bilanci ed a copiare manoscritti.

Il trasporto del suo modesto mobilio, era passato assolutamente inosservato.

Dava così poca noia, che nessuno dei suoi vicini s'interessava alla sua presenza.

Ma quei vicini sarebbero stati certamente molto stupiti, se avessero saputo che l'onesto contabile passava le sue serate con l'orecchio attaccato alle loro porte e che, se si assentava durante la giornata, era per prendere informazioni sul loro conto.

Andando ad abitare lassù e sotto quel travestimento, l'ispettore Lapipe aveva la sua idea.

Anzitutto, l'abitarvi gli permetteva di entrare e di uscire dalla casa ad ogni ora, senza essere notato. In secondo luogo, egli sapeva quanto si potesse apprendere di inaspettato e di prezioso, ascoltando le chiacchiere dei domestici.

Le pareti di quelle camere erano sottili.

Nell'intimità delle soffitte, le lingue si sciolgono e i pettegolezzi corrono con facilità.

I domestici tra loro dicono quel che non hanno osato o voluto dire al commissario, per timore o per odio contro la Polizia. Si scambiano impressioni; si comunicano sospetti, che non hanno osato esprimere in pubblico. Una sola parola può mettere su di una traccia utile.

E, infatti, Lapipe non aveva davvero da rimpiangere la decisione presa.

In quel modo, aveva già saputo che la fabbrica di lane Wolff e C. non aveva nessun rappresentante in provincia.

L'individuo che si spacciava per tale era di conseguenza un impostore.

Sarebbe stata una pazzia concludere per questo soltanto che quegli fosse l'assassino del signor Korpfstrauss — tanto più che fin da un mese prima del delitto egli era assente da Parigi, per uno dei suoi consueti viaggi in provincia e che dal giorno della sua partenza nessuno lo aveva più riveduto — ma il solo fatto di dissimulare sotto un mestiere rispettabile la propria reale professione, indicava chiaramente che questa non poteva essere se non losca.

Era forse un trafficante di carne umana?

(Continua).

Politica e strategia
nelle lettere di Conrad alla moglie

VIENNA, aprile.

La vedova del feldmaresciallo Conrad ha ritenuto opportuno parlare della sua vita familiare e divulgare lettere scritte dall'uomo che tanta influenza ebbe sui destini dell'Europa centrale, senza attendere quel decorso di tempo che ad altri, per pubblicazioni del genere, appare invece indispensabile. La signora è di origine italiana: nel libro che oggi vede la luce (*Mein Leben mit Conrad von Hötzendorf*, edizione Johannes Günther, Vienna) si dice discendente della famiglia veneziana dei marchesi Tassoni, nobili di Trelli; suo padre era nato ad Adria, presso Venezia. Questa origine italiana creò delle difficoltà alla conclusione del matrimonio col capo dello Stato Maggiore austro-ungarico e altre ne creò il fatto che la signora, il cui nome di famiglia è Virginia Agujari, per sposare Conrad dovè divorziare dall'industriale Reininghausen, cosa che, essendo lei cattolica, fu cagione di scandalo. L'Imperatrice Zita non perdonò mai a Conrad queste nozze in contrasto con le sue convinzioni religiose e per la sua ostilità contribuì a farlo cadere in disgrazia. Per rendere il matrimonio possibile, il vescovo castrense monsignor Bjelik aveva escogitato una soluzione consistente nel far diventare la signora cittadina ungherese contemporaneamente passando dalla religione cattolica alla protestante; in tale procedimento l'appoggio l'ebbe da parte del generale Karasz. Gli ostacoli sarebbero stati meno rilevanti se anche Conrad avesse assunto la cittadinanza ungherese, ma Francesco Giuseppe non voleva un ungherese capo dello Stato Maggiore. Così arrangiate le faccende, al 18 di ottobre del 1915, in piena guerra mondiale, l'Imperatore firmò il documento che permetteva al colonnello generale barone Franz Conrad von Hötzendorf d'impalmare Virginia Agujari-Karasz.

Nel 1909...

Noi non vogliamo addentrarci nel labirinto delle formalità nuziali: la storia della Monarchia casi del genere ne registra parecchi e di molti furono protagonisti membri della stessa famiglia imperiale. Noi vogliamo spigolare, nella narrazione della vedova e nelle lettere a lei dirette dal consorte, dati e dettagli che aiutino ora a comprendere meglio la figura del soldato, ora a valutare aspetti ed uomini della Monarchia condannata allo sfacelo e della guerra che dallo sfacelo fu causa determinante. La vedova Conrad conferma essere suo marito stato dell'avviso che per l'Impero la guerra preventiva contro l'Italia e contro la Serbia fosse l'unica via di salvezza. Dopo le prime manovre in Carinzia Conrad suppliciò addirittura che si dichiarasse la guerra all'Italia, ma il Sovrano gli rispose: « L'Austria non ha mai incominciato una guerra ». Conrad ebbe l'audacia di replicare: « Purtroppo, Maestà ». Nel 1909, trovandosi concentrati forti reparti di truppe nelle vicinanze della Serbia, Conrad tornò alla carica e disse all'Imperatore: « Se Vostra Maestà non fa adesso quello che da tempo consiglio, si andrà verso la rovina. Se la questione jugoslava non viene risolta all'ultimo momento dall'Austria, presto sarà risolta ai danni dell'Austria. Della grande Austria allora non resterà altro che Vienna con alcuni sobborghi, e la dinastia dovrà partire ». Quella volta l'Imperatore non rispose, soltanto apparve abbattuto.

Nel 1909 Conrad parlò spesso con la futura moglie della guerra preventiva: « Il non fare nulla adesso è un delitto, le spiegò un giorno. La guerra con la Serbia avrebbe salvato la Monarchia. Fra qualche anno dovremo scontarlo amaramente e io sarò scelto per essere gravato di tutta la responsabilità e vuotare il calice fino in fondo ». Al 28 di giugno del 1914, sotto l'immediata impressione dell'attentato di Sarajevo, Conrad scriveva da Karlstadt: « L'attentato ha spiccato carattere nazionalista serbo ed è la conseguenza dell'agitazione politica che ha già roso le nostre provincie jugoslave. A prescindere dal lato puramente umanitario, la profonda importanza politica di questo ripugnante delitto sta qui. Un'energica azione nel 1909 avrebbe impresso agli avvenimenti un altro corso; così vengono punite le incertezze e le omissioni ». E la lettera aggiungeva: « Per ora è impossibile giudicare quali conseguenze potrà ancora avere l'attentato, se esso sia un atto isolato, oppure atto parziale di una vasta azione ben preparata. Purtroppo qui ho riportato impressioni le quali non lasciano prevedere nulla di buono per il prossimo avvenire della Monarchia. La Serbia e la Rumenia faranno da chiodi della sua bara e la Russia le aiuterà efficacemente; sarà una lotta disperata, che tuttavia bisognerà affrontare, giacchè una così antica Monarchia ed un così antico esercito non possono perire ingloriosamente. Io mi vedo davanti ad un fosco futuro e ad una torbida conclusione della mia vita ».

Francesco Ferdinando

Su Francesco Ferdinando, il quale di Conrad fu in modo capriccioso protettore ed avversario, la vedova del feldmaresciallo pronuncia un giudizio evidentemente formulato in base alla definizione che dell'erede al trono dava Conrad stesso, riconoscendone, sì, le alte doti intellettuali e lo spirito vivace, ma dichiarandolo lunatico, avaro, eccitabile, instabile e sotto l'influenza della troppo lunga attesa del potere; e la vana attesa ingenerava anche meschina gelosia, quando vedeva che degli altri erano più popolari di lui. Conrad soleva dire che forse l'arciduca temeva di allevare in lui un Wallenstein. I rapporti fra erede al trono e capo dello Stato Maggiore si turbarono seriamente negli anni 1912 e '13. Quando l'Imperatore Guglielmo, per il centenario della Battaglia delle Nazioni, invitò alle feste di Lipsia anche i comandanti dei reggimenti austriaci che nel 1813 avevano combattuto contro Napoleone, avvenne uno spiacevole incidente; avendo il Kaiser espresso il desiderio che i comandanti di questi reggimenti gli venissero presentati, Conrad si affrettò a chiamare gli ufficiali. Rosso in viso, Francesco Ferdinando lo fermò gridandogli: « Ma è lei il comandante dell'esercito o sono io...? ». Senza reagire, Conrad salutò e si fece indietro, subito raggiunto dal generale Moltke che cercò di calmarlo.

La tensione con Francesco Ferdinando risulta palese da molte lettere di Conrad. Durante le manovre di Boemia del settembre 1913, egli scriveva: « Le manovre vere e proprie termineranno la sera del 16 e al 17 avrà quindi luogo una battaglia teatrale, nella quale l'arciduca assumerà il comando contro un nemico che farà soltanto delle finte e che dovrà comportarsi conformemente ai suoi ordini. Tutta la cosa è l'arrangiamento personale di lui con la sua cancelleria militare, e mi pare che lo scopo unico sia quello di offrire uno spettacolo a sua moglie, ai suoi bambini ed all'aristocrazia boema. Immagini lei quale abnegazione mi costi assistere a simile commedia ». Una lettera successiva parla dei « capricci dispotici di un uomo privo di ogni delicata sensibilità ». Nella descrizione della « battaglia teatrale » le truppe vengono paragonate a marionette. Conrad era deciso a dimettersi, non sapendo « inchinarsi servilmente » nè sopportare umori brutali.

Caratteri difficili

Se il carattere di Francesco Ferdinando era difficile, quello di Conrad non lo era meno e ne sia prova il suo insanabile conflitto col conte Aehrenthal, ministro degli Esteri; in tale conflitto, anzi, Conrad fu sostenuto dall'arciduca, che per ultimo dovè cedere alla volontà di Francesco Giuseppe e subire le dimissioni del prezioso collaboratore. Come si sa, morto Aehrenthal nel febbraio del '12, Conrad poi ridivenne capo dello Stato Maggiore. Narra la vedova che Conrad odiasse il ministro degli Esteri come un nemico vero e proprio, e non per motivi personali: egli era persuaso che con la sua politica Aehrenthal sarebbe diventato il becchino della Monarchia e particolarmente non gli poteva perdonare il segreto col quale il ministro circondava il suo ufficio. Lui era del parere che in periodi critici il capo della politica estera dovesse tenersi in intimo contatto col capo dello Stato maggiore, e viceversa le decisioni di Aehrenthal lo coglievano sempre alla sprovvista, costringendo la sua opera di riorganizzazione dell'esercito. La politica italiana del Ballhaus mise Conrad fuori della grazia di Dio: quando la voce delle sue dimissioni incominciò a circolare, egli scrisse alla signora Virginia: « Interessante è che i giornali italiani già si sono impadroniti della cosa e in contrasto col nostro bravo Ministero degli Esteri mi fanno apparire come la *bête noire* più pericolosa; il cieco del Ballhausplatz può essere orgoglioso di questo risultato, del quale io sono convinto che i furbi italiani ridono a crepapelle. In fondo, si potrebbe ridere con essi, se non si pensasse alla gravità del momento che un giorno attraverserà la Monarchia ».

Ad un certo punto si progettò di riconciliare Aehrenthal e Conrad, mediante una lettera che il capo dello Stato maggiore avrebbe scritto al ministro degli Esteri deplorando certe parole troppo aspre da lui pronunziate; ma Conrad rispose al generale Bolfras, prestatosi a fare da mediatore, « che avrebbe preferito lasciarsi tagliare una mano anzichè spedire una lettera simile, che mai e poi mai lui sarebbe caduto in ginocchio davanti ad Aehrenthal e che nella sua vita non aveva mai presentato delle scuse quando lo si era invitato a farlo ». La vedova, attingendo a lettere dell'estinto, si rende interprete dell'ammirazione da lui manifestata per l'Italia al tempo dell'affare di Tripoli, in quanto l'Italia, con ferma energia, aveva posto la diplomazia europea davanti al fatto compiuto.

La guerra e l'amore

Avremo opportunità di occuparci in un articolo successivo del periodo che più da vicino riguarda la guerra mondiale e quindi i contatti con gli alleati, la situazione interna della Monarchia e via di seguito. Questo articolo può terminare con un accenno alle debolezze sentimentali dell'uomo dal carattere duro e intransigente, del soldato bramoso di far la guerra preventiva: ora che conosciamo le lettere di Napoleone a Maria Luisa, possiamo ragionare che forse per i condottieri di eserciti, mentre le guerre infuriano e le esistenze si spengono a migliaia, la coltivazione di un affetto risponde ad un istintivo bisogno spirituale.

Come abbiamo visto, il matrimonio di Conrad avvenne nel 1915, durante la guerra. Fino a quando la signora non ebbe espletate tutte le complesse pratiche, Conrad visse — e non era poi giovanissimo — in uno stato d'animo del quale è indizio una frase detta al barone Chlumecky in un'ora estremamente difficile per la Monarchia austro-ungarica, trovandosi i russi a non più di 60 chilometri da Neu-Sandez: « Se questa donna non si decide finalmente a diventare mia moglie, non so cosa avverrà ». Che amore! Più tardi, in una lettera dal fronte in data del 9 settembre 1915, scritta all'indomani della morte in combattimento del figlio Herbert, trovava modo di parlare delle sue amarezze, delle sue delusioni, dell'importanza della destituzione del granduca Nicola Nicolajevic dal Comando supremo dell'esercito russo e di concludere in tono idillico: « Oh se la nostra felicità fosse già pienamente suggellata! Questo pensiero torna a darmi l'illusione di essere nella nostra futura casa. Cara Mutz (diminutivo che significa press'a poco gattino), io sarei contentissimo se tu trovassi una casa che in primo luogo piacesse a te; visto che ti piace tanto, potresti forse prendere quella nella Taubstummengasse: vuol dire che per rifarci della cifra in più che essa costa dovremo restringerci in altre cose. Tu conosci la modestia delle mie pretese ».

Italo Zingarelli

CANNONI IN MINIATURA sono stati ideati e sperimentati dall'Esercito americano. Si tratta di pezzi d'artiglieria, grandi come giocattoli, riprodotti con minuziosa esattezza dai modelli normali. Il loro impiego consente una economia incalcolabile e, si assicura, risultati soddisfacenti quasi quanto quelli realizzati coi cannoni normali.

I MERCANTI DI CANNONI

L'inchiesta americana
ed un passo dell'Ambasciatore inglese

Londra, 17 notte.

Alla Camera dei Comuni il leader conservatore Baldwin dichiarava ieri sera di ritenere che dei passi fossero stati compiuti a Washington dall'Ambasciatore d'Inghilterra, allo scopo di impedire che, nel corso della inchiesta senatoriale, sugli armamenti, venissero tratti fuori, dai polveroni inerti del tempo di guerra, documenti destinati a riaccendere polemiche, a disseminare rancori e, conseguentemente, a danneggiare i buoni rapporti fra l'Inghilterra e l'America.

La dichiarazione di Baldwin non è chiara, in quanto egli non ha detto per quale motivo il passo fosse stato compiuto. Un telegramma da Washington ne precisa però il senso ed il carattere. L'Ambasciatore inglese Sir Ronald Lindsay si è recato ieri dal ministro degli Esteri, Cordel Hull, per la seconda volta e, a quanto si apprende negli ambienti politici della capitale americana, avrebbe protestato contro le domande avanzate dalla Commissione senatoriale americana di inchiesta, alla Compagnia Morgan, di sottoporre senza indugi tutta la corrispondenza confidenziale da essa condotta col Governo britannico e con i suoi rappresentanti accreditati.

I giornalisti, i quali hanno tentato di ottenere dal Ministro qualche ragguaglio sul passo dell'Ambasciatore, hanno ottenuto per risposta che le questioni sollevate da Sir Ronald Lindsay non potevano essere discusse all'ora presente. La mossa, comunque, ha destato impressione in America e sembra destinata a sortire effetti piuttosto inattesi. Grazie ad essa, infatti, si apprende che la Commissione di inchiesta si propone di riesaminare molto dappresso le attività delle grandi ditte bancarie d'America e delle loro succursali in Europa ed in special modo i rapporti da esse avuti con i produttori di armi e di munizioni.

Il Dicastero americano degli Esteri non desidera che tale inchiesta sia spinta troppo innanzi per gli stessi motivi che hanno ispirato le dichiarazioni fatte ieri da Baldwin e risulta quindi che a varie riprese il Ministero degli Esteri di Washington dovette intervenire presso la Commissione di inchiesta per impedirle di comunicare al pubblico alcune informazioni le quali sarebbero state dannose agli interessi nazionali.

Il Comitato non ha avuto, per ora, bisogno di opporsi alle domande governative perchè in realtà non ha affrontato il capitolo più oscuro della sua inchiesta ma sembra, a giudicare dalle opinioni espresse negli ambienti senatoriali di Washington, che i membri della Commissione siano decisi ad opporsi recisamente a qualsiasi tentativo di limitare la loro attività. Ciò perchè le loro indagini, grazie ad un mutato orientamento della pubblica opinione mireranno, nel prossimo avvenire, non tanto a mettere alla gogna alcuni banchieri ed alcuni industriali, quanto a rendere del tutto impossibile un intervento dell'America in un conflitto europeo.

Non si sa bene chi sia il responsabile della circolazione di alcune voci secondo le quali l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto mondiale sarebbe stato imposto da formidabili interessi finanziari.

Il pubblico esige ora che luce completa sia fatta sui retroscena finanziari dell'intervento americano, e i senatori, almeno per ora, sembrano disposti ad accontentare la pubblica opinione. Al contempo l'inchiesta non spiace affatto a quella parte del pubblico americano che continua a protestare con voce aguzzata contro il ripudio europeo dei debiti di guerra. Essa si augura che dai lavori della commissione d'inchiesta scaturiscano rivelazioni tali da dimostrare che le somme prestate all'Europa sono state in parte usate sui campi di battaglia e in parte depositate nei conti di banca di affaristi.

R. P.

I processi per i fatti di Grecia

La ribellione di una donna
moglie di un maggiore

Atene, 17 notte.

Il processo dei capi politici è stato rinviato al 23 aprile e, contrariamente alla decisione precedente, essi verranno giudicati assieme a Venizelos, a Plastiras e agli altri latitanti.

La Corte di Larissa ha emesso una sentenza mitissima infliggendo agli imputati, per cui era stata richiesta la pena di morte, soli cinque anni di prigionia.

Il fatto saliente nel processo contro la Lega repubblicana è costituito dalle deposizioni relative alla resistenza armata opposta dal maggiore Jeromimakis e da sua moglie. Sia l'imputato che la moglie spararono ripetutamente contro gli agenti che tentavano di arrestarli; la donna sparava rabbiosamente cinque rivoltellate andate a vuoto, e si arrendevano in seguito ad una violenta colluttazione mentre gli agenti subivano perfino il fuoco di una mitragliatrice da una vicina casa venizelista.

Al processo di Salamina i testi deposero sulle tragiche circostanze della morte dell'ufficiale legittimista Siokos che i ribelli uccisori abbandonavano crivellato di pallottole, senza assistenza per l'intera notte; le ultime parole dell'agonizzante furono invocazioni a proteggere la sua povera bimba. Altri testi hanno riferito come l'Averoff sia stato consegnato all'isola di Caso al tenente legittimista con le semplici parole: « Prendi la nave », e hanno narrato che Venizelos, recatosi a bordo delle navi ribelli giunte a Creta, pronunciava discorsi assicurando il successo della rivoluzione. Un altro teste ha riferito un ritiro di parecchi milioni di dracme alla Banca della Canea e sul pagamento equipaggi, entrambi effettuati per ordine di Venizelos.

UNA OBERAMMERGAU SPAGNOLA si trova nel villaggio di Olesa de Montserrat. Ecco la scena dell'ultima cena. All'intero spettacolo della Passione assistono ogni anno migliaia di spettatori.

TEATRI E CONCERTI

La Comédie Française
al Teatro di Torino

Anche Torino ha avuto la sua parte nel giro della Comédie française in Italia. Una serata, almeno, se altre città hanno potuto ascoltarla più volte in un più numeroso repertorio. Molière e De Musset erano pertanto, nel programma, due vivaci attrattive. E il pubblico non mancò di « esaurire » iersera la sala del Teatro di Torino, curioso delle belle commedie e dell'arte tradizionale dei comici francesi. L'attesa non andò delusa, per l'assenza di quei lavori di Marivaux o di Guitry e di altri dello stesso Molière, altrove rappresentati dagli stessi attori, anzi parve soddisfatta, e molto, tanto cordiali furono le accoglienze e gli applausi.

Lo spettacolo cominciò con il noto proverbio demussettiano *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée*, nel qual dialogo si graziosamente spigliato e galante, la signora Bretty e il Bertin piacquero per la recitazione arguta e maliziosa, or più romantica e tenera, e tale da dar rilievo alla conversazione del giovane, incerto della sua libertà amorosa, con la piacente vedova, agli sviluppi serratissimi di quella psicologia che le parole ricercate e i sentimenti improvvisi fanno via via più attiva, infine alla decisione nuziale.

Seguì *Le bourgeois gentilhomme*, la commedia balletto che Molière scrisse nel 1670 per rispondere all'incarico del Re sole, desideroso di una ironica turqueria. Si trattava di alludere burlescamente a quell'ambasceria turca che, giunta a Parigi, e accolta con feste e con ricchissimi doni, aveva mostrato di gradire poco le ricchezze offertele, spregiandole quasi nel confronto con quelle possedute dal Gran Turco. Consigliato in qualche punto da un cavaliere francese, che, per avere vissuto in Oriente, ne conosceva alquanto i costumi, Molière accontentò Luigi XIV assai meglio di quanto egli s'aspettava, e da quell'operetta d'occasione nacque una delle più ingegnose commedie del teatro, e non solo francese. Vi giganteggia la persona del piccolo borghese, che s'atteggia come il più brillante, il più mondano, anche il più colto fra le *gens de qualité*, e, goffo e presuntuoso qual'è, diventa di fatto argomento di beffa. Un tale stupendo personaggio si stacca nitidamente dall'ambiente occasionale della commedia e vive, da duecentocinquant'anni circa, una autonoma e indimenticabile esistenza. Altro egli appare, meno consistente e preciso, nel giuoco della commedia turchesca, che talvolta farseggia con troppo ovvie lepidezze. E in ciò Molière mirò forse più al facile diletto desiderato dagli invitati a Chambord per il regale *divertissement* che alle esigenze della sua arte eccellente. Non è da escludere che tali episodi minori abbiano trovato un formidabile sostegno nel contributo musicale e scenico di Giambattista Lulli, che, ottenute le *lettres de naturalité* francese nel '61, primeggiava a Parigi e alla corte, ammirato come compositore e come *baladin*.

Dal '55 infatti la sua partecipazione alle musiche di corte era divenuta sempre più varia, con mottetti nuziali e balletti per opere di Cavalli. Carissimo a tutti, motteggiatore, libertino, era riuscito ad allontanare i musicisti italiani, a ottenere la nomina a *maître de la musique de la famille royale*. Saggi del suo allontanamento dallo spirito italiano e dell'adesione a quello delle *brunettes* e degli *airs de cour* furono *La raillerie*, che reca, in duetto, un famoso contrasto della musica francese con la musica italiana, e le *comédies ballets*, in collaborazione con Molière. *Le mariage forcé*, *l'Amour médecin*, il *Ballet des muses* e più tardi l'intermezzo del *Sicilien*, la *Pastorale comique*, gli *Amants magnifiques*, *Monsieur de Pourceaugnac*, il *Bourgeois gentilhomme* mostravano la sua intuizione di uno stile comico, rispondente al testo e all'espressione del commediografo e anche l'inclinazione, sempre più viva, alle forme rappresentative. Molière passava quasi in seconda linea, tanto l'arguzia e giovialità di Lully nel commentare, descrivere, realizzare parecchie scene chiamavano la attenzione del pubblico e lo allietavano. E Lully stesso sostenne nel *Bourgeois gentilhomme* la parte di Mufti, quello che impone il turbante al borioso protagonista, mentre Molière rappresentava monsieur Jourdain.

Quanta tradizione sia stata serbata dal teatro parigino del 1675 e quante innovazioni vi siano lentamente penetrate nessuno potrebbe definire: nè le cronache pur minuziose e le antiche descrizioni bastano a delineare ciò che nel teatro è sì labile. La rappresentazione di ier sera mostrò indiscutibili pregi, tanto nei valori personali quanto nella concertazione. Sicurezza, disinvoltura, esperienza, erano visibili in ciascun attore e in ogni scena. Gioviale e semplice, misurato ed efficace, l'attore Léon Bernard tenne con eccellenza la parte del protagonista. Ilari, gai, con graduazioni delicatissime nella distinzione dei personaggi, per nell'unità dello stile, apparvero gli altri comici, e specialmente Gabrielle Robinne come Dorimène, Andrée De Chauveron come Madame Jourdain, Beatrice Bretty come Nicola, Pierre Bertin come Maître à danser, Jean Weber come Cléonte. Essi recitarono con grande brio e certamente con molta fedeltà all'interpretazione originale.

Anche la parte musicale e quella coreografica riuscirono semplici, corrette, graziose.

E lo spettacolo si chiuse, come si è detto, con festosi battimani.

ALL'ALFIERI, come già è stato annunciato, posdomani sabato inizierà un corso di recite la Compagnia di Renzo Ricci e Luigi Carini che debutta con una novità, *Tempi difficili*, 4 atti di Edoardo Bourdet, l'applaudito autore di *Il sesso debole*.

AL VITTORIO le « Masse associate per spettacoli lirici » promuovono una stagione lirica primaverile con le opere *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Lohengrin* di Wagner, *Andrea Chénier* di Giordano, *I puritani* di Donizetti, *Rigoletto* di Verdi, *Mefistofele* di Boito, *Tosca* di Puccini, *Cavalleria* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo. La prima rappresentazione ha luogo sabato prossimo con la *Lucia*, protagonista il noto soprano Lina Pagliughi.

AL ROSSINI questa sera spettacolo in onore di Nuccia Robella, la vivace ed applaudita caratterista della Compagnia Casaleggio, con *Bastian contrari* di Vittorio Bersezio. Lunedì prossimo ultima novità della stagione: *Smettila con quella lingua!* tre atti brillanti di A. Mercato.

STEFANO TEMPIA. La grande sala del Liceo era iersera come di solito affollata per l'annunciato concerto della Stefano Tempia, e tale concorso del pubblico era una nuova prova dell'interessamento che le esecuzioni corali destano tuttora. Caloroso, com'è pure consueto, fu il successo di tutti i partecipanti, degli accademici, dei quali non sarà mai abbastanza lodato lo zelo, la sollecitudine, sia verso le tradizioni della loro società, sia verso le grandi musiche corali, dei valorosi solisti, le signorine Maria Capello e Marta Drappero, i signori Carlo Albini e Guido Cornaglia, i quali, ben noti ai frequentatori della Stefano Tempia, egregiamente contribuirono al lieto esito della serata, del direttore dell'Accademia, maestro P. G. Pistone, che laboriosamente aveva preparato un programma di pezzi quasi tutti nuovi nel repertorio della Stefano Tempia. Furono dunque ascoltati mottetti a 4 voci di Andrea Gabrieli, un madrigale spirituale a 5 voci di Palestrina, l'*Incarnatus* della *Messa per papa Clemente XI* del Marcello a 4 voci e organo, un'aria con coro dal *Sansone* di Händel, un *Domine Deus* a duetto di Pergolesi, l'*Ardens est cor meum* di Carissimi con l'organo, suonato dal maestro Surbone, la cantata da chiesa n. 138 di Bach, per quattro voci, coro, orchestra, e la *Risurrezione* per coro, organo, ottoni del maestro P. G. Pistone. Come si disse, il successo della serata fu lieto, in ciascuna parte del programma.

Nel Salone de « La Stampa »

Giardini e Grieg

Sabato 20 aprile, alle ore 17,30, il *Quartetto de « La Stampa »* terrà il suo X concerto nel nostro salone. Il programma, di vivissimo interesse, comprende il *Quartetto* op. 29 di Felice Giardini, e il *Quartetto* op. 27 di E. Grieg.

Felice Giardini, celebrato violinista torinese vissuto nel 700, fu compositore di musica da camera e di opere eseguite con successo in Italia, in Inghilterra ed in Russia, ove morì nel 1796.

* * *

I biglietti per questo concerto potranno essere ritirati dai nostri abbonati *domani venerdì*, a partire dalle ore 14,30, agli sportelli del nostro Ufficio abbonamenti, nel salone a pianterreno.

Il teatro *La Fenice* di Venezia
passa in proprietà del Comune

Venezia, 17 notte.

Si è riunita oggi la Consulta comunale, la quale, fra l'altro, ha espresso parere favorevole circa l'accettazione da parte del Comune della proprietà dello storico teatro « La Fenice », offerta dai palchettisti comproprietari al Comune stesso, con l'esclusione di ogni compenso, eccettuato l'obbligo di estinzione di un mutuo ipotecario di 400 mila lire. Pertanto il teatro verrà al più presto adattato opportunamente, in modo da rispondere a tutte le esigenze tecniche moderne. A differenza, però, di quanto è stato fatto in altre città, non verrà costituito alcun ente autonomo e la gestione del teatro resterà al Comune, con bilancio separato. Venezia avrà così la possibilità di organizzare ogni anno spettacoli lirici e concerti sinfonici degni della tradizione del passato.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,50, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Ambrosiana — [illegible] Musica varia e leggera — [illegible] Concerto vocale [illegible] — 19: Notiziario estero — [illegible] — 20,30, G. Puccini [illegible] — 20,45: [illegible] — 21,45: S. Ecc. A. Pirelli [illegible] — 22: Concerto di musica da camera del Quartetto triestino - Nell'intervallo: [illegible] « I Cappellani militari nella grande guerra ».

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ferdinando Previtali, musiche di Malipiero, Franck, [illegible] - Nell'intervallo: [illegible] Vita letteraria ed artistica — 23: Giornale radio.

Palermo: 20,45: Musica da camera — **Vienna:** 20,55: Concerto per cembalo e orchestra — **Bruxelles I:** 21,15: Concerto orchestrale — **Bruxelles II:** 21,50: [illegible] — **Praga I:** 20,40: [illegible] — **Copenaghen:** 20: [illegible] — **Bordeaux-Lafayette:** 20,30: « La Passione », dramma [illegible] — **Lyon la Doua:** 21: Concerto d'organo con arie per baritono e soli di violoncello — **Marsiglia:** 20,45: Musica variata — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: [illegible] — **Parigi P. P.:** 20,30: « Maria Maddalena », oratorio di Massenet — **Parigi T. E.:** 20,30: Dischi — **Radio Parigi:** 20,45: Concerto sinfonico — **Strasburgo:** 20,45: [illegible] dramma della Passione — **Amburgo:** 20,10: Mozart: « Trio in sol maggiore per violino, cello e piano » — **Berlino:** 20,40: Orchestra e soprano — **Breslavia:** 20,10: [illegible] — **Colonia:** 20,10: Musica della Passione — **Francoforte:** 20,10: Musica moderna tedesca — **Koenigsberg:** 21: Concerto — **Koenigswusterhausen:** 20,45: Varietà — **Lipsia:** 20,10: [illegible] — **Monaco di Baviera:** 20,20: Concerto — **Stoccarda:** 20,20: « Nerone e Attila », opera in 4 atti di Jean Manen — **Droitwich:** 20: [illegible] — **Londra R.:** 20,45: Musica da camera — **Belgrado:** 20: Concerto corale di canti religiosi — **Lubiana:** 20,45: Cello e piano — **Lussemburgo:** 20,45: Musica tedesca — **Oslo:** 20,45: Soliti.

SOCIETA' DI MONTEPONI

Anonima - Capitale Soc. L. 32.000.000

Sede Sociale - Torino

Si fa noto ai signori Azionisti che, essendo andata deserta la Assemblea Generale Ordinaria convocata per il giorno 30 marzo p. p., tale Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno di venerdì 3 Maggio p. v., alle ore 15, presso la Sede Sociale, come già indicato nel precedente avviso di convocazione regolarmente pubblicato, e con lo stesso ordine del giorno.

Il termine utile per il deposito delle azioni resta quindi fissato al giorno 27 Aprile corrente, ferme restando le altre modalità a suo tempo indicate.

Torino, 17 Aprile 1935-XIII.

3616 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

LA DONNA ITALIANA

LA CASA E IL MONDO

Vocazioni

Ogni poco si legge sui giornali di qualche attrice che abbandona il palcoscenico per entrare in convento. Eva Lavallière è quella di cui la conversione ha più menato scalpore per la celebrità stessa dell'attrice, che da anni brillava nel firmamento teatrale parigino come una stella di prim'ordine, interprete inarrivabile nel repertorio comico sentimentale che furoreggiò in principio di questo secolo. Affascinante, ricca e ancora in pieno successo, quantunque toccasse già la cinquantina, ella sentì il richiamo di Dio in modo da sfidare ogni sorta di difficoltà, senza giungere peraltro a superarle tutte, poichè, come si sa, nessun convento acconsentì ad aprirle le porte ed ella soddisfò la sua sete di vita monastica, vivendo come un'anacoreta in una casettina di campagna, dove pregò e soffrì fino alla morte le torture di mille mali che sembravano le fossero mandate per temprarle l'anima più ancora del corpo e per prepararla al Paradiso. Dopo di lei, molte sono state quelle di cui ogni tanto si legge la vocazione irresistibile. Di una si sa ora che dopo un anno di noviziato rinuncia e torna al palcoscenico. E' Maryse Wendling, che un anno fa annunciò la sua vocazione di andare a curare i lebbrosi nelle terre lontane... Sì, vi sono delle donne che si dedicano a questa missione, delle umili suore che partono, in silenzio, che si stabiliscono in quei luoghi sconosciuti, che si dedicano a quei malati che nessuno osa avvicinare senza che gli si drizzino per lo spavento i capelli sul capo, e che spesso muoiono lentamente di quello stesso male. Il bacio al lebbroso!... Il simbolo più alto della pietà cristiana, della carità sublime, dell'eroismo più santo... E queste umili suore partono, operano, e muoiono, e nessuno ne sa nulla... Ma un'attrice non può naturalmente soddisfare una simile vocazione, senza che tutti i giornali lo pubblichino. E talvolta può accadere che queste vocazioni siano una pia illusione. Ci vuole un'anima di luce e insieme un corpo d'acciaio per resistere ai rigori e ai sacrifici di una vita monastica. Maryse non ha resistito, si è ammalata, non ha potuto partire, ha rinunciato e deciso di tornare alla vita di prima. E' un bel gesto di buon senso e di umiltà insieme. L'aspirazione alla santità, l'anelito supremo dell'eroico, lo possiamo avere tutti per un momento; realizzarlo è un altro conto. Molti sono i chiamati, pochi gli eletti. Compiere semplicemente allora il proprio dovere, il proprio lavoro, essere magari attrice, e, quel che più conta, moglie e madre, è un destino che ha in sè, se non l'ebbrezza delle grandi rinuncie e dei sublimi gesti un raggio quotidiano di calore benefico e riconfortante, la compiutezza buona e significativa della vita sinceramente e onestamente vissuta.

Casa di bambola

Colleen Moore è, come sapete, un'attrice di Hollywood, una di quelle attrici che a vederle sono delle bambine, delle giovinette e se ne sente invece parlare da tanto che potremmo immaginarle ormai donne fatte. (Ma è che queste carriere moderne sono spaventosamente precoci, qualcosa come della vita di una farfalla in un raggio troppo ardente di luce artificiale...). Colleen Moore deve essere infatti giovanissima, se la notizia che si legge è vera, che cioè si è fatto fabbricare un balocco per cui si è impiegato sette anni a compiere nientemeno che una casa di bambola, di una superficie di tre metri quadrati. Tutto dentro è perfetto, ci sono i mobili meravigliosi, vi è profuso là dentro l'alluminio, il bronzo, l'argento, l'oro e fin qualche pietra preziosa, c'è il pianoforte, l'elettricità e l'acqua corrente... Oh, amiche lettrici, che dice di questo la bimba che è ancora in voi, la bimba che è rimasta in ogni donna a dispetto degli anni, dei crucci e delle disillusioni? Gli uomini fanno il viso severo e scuotono il capo sprezzanti, tanto più leggendo che la detta leggiadra attrice ha speso, per farsi fare questo balocco, la bellezza di novecentomila lire... Ma noialtre donne... Oh, si faccia un po' avanti quella che non ha palpitato, che non ha sognato, che non è andata in estasi anche quando non portava più la treccia per le spalle, davanti a una cucinina in miniatura, o a una piccola stufa colle maniglie lucenti, o al mobilio di una cameretta che stava dentro una scatola o ad un semplice servizio di tazzine da caffè grosse quanto un ditale?... Se la bambola ha un'enorme importanza, la casa della bambola coi suoi accessori, la sua atmosfera, la sua potenza di suscitare immagini familiari e soavi, non ne ha di meno. In una novella di quella squisita scrittrice che fu Katherine Mansfield, due piccole vagabonde, due miserabili straccioncelle più povere di due sorcetti, hanno potuto vedere da vicino una casa di bambola, balocco di una compagna di scuola ricca. Cacciate dalla casa ricca e respinte sulla strada, la più piccina, dopo un pezzo, dice sorridendo di un sorriso felice: « Ho veduto la piccola lampada... ». C'era, nella casa di bambola, una piccola lampada, vale a dire un'immagine luminosa di felicità familiare, di amore domestico, di pace confortatrice...

Carola Prosperi

Colori di moda

Abito da pomeriggio in crespo satinato, pettina e manopole in tela bianca inamidata. — Abito in surà, cintura in cuoio lucido, collo in organza bianca. — Tailleur in canapa grigio. — Camicetta in seta stampata, cintura in celophane. (Creazioni di BENTIVOGLIO)

Quest'anno, più degli anni scorsi, ci è difficile dare una definizione della Moda di primavera-estate. I modelli ne sono così vari, così originali, e ve ne è una tale quantità, che il dire che è moda solo la linea diritta, o l'affermare che invece si porteranno solo vesti a campana, pieghettate e ricche di tessuto, sarebbe temerario e ci riserverebbe delle sorprese!

Se poi vogliamo soffermarci ai tessuti, il problema diventa ancora più difficile!

Visitando la Mostra della Moda nel Parco del Valentino rimarrete meravigliate davanti ai miracoli di buon gusto, sia nella varietà dei colori, sia nella ricchezza dei tessuti fatti dai nostri artisti, e creati dalle nostre fabbriche.

Dal punto di vista dei colori, predomina quest'anno il bianco e nero, poi viene il blù marino. I colori indefiniti come il grezzo, lo spago e il sabbia, poi i rossi... rosso geranio, rosso sangue di bue, rosso violaceo ed anche il rosso mattone; per sera qualche violetto e qualche tenero lillà. Molti gialli, dal giallo arancione al giallo canarino, qualche verde ma quasi sempre scurissimo... infine tutta la gamma dei colori porcellana... rosa tenerissimo, grigio perla, celeste cielo, avorio. Sono di gran moda anche gli « stampati » prediletti dalle signore, per la bella stagione. Vedrete delle rondini bianche su fondo nero, del capelvenere verde su fondo blù, dei garofani violetti e rossi, delle margherite arancioni e verdi, e poi una quantità di bellissimi disegni di grande originalità, e infine dei tessuti a striscie, a quadretti e a pallini di tutte le dimensioni.

Si è molto parlato delle sete naturali le quali hanno sempre il primo posto nell'abbigliamento elegante, ma anche la seta Rayon non ha nulla da invidiarle sia per la sua morbidezza come per la perfezione delle sue tinte. Si adatta per ogni occasione e per ogni genere di abbigliamento. Un tipo di tessuto che si porterà molto sarà la imitazione della lana, fatto con la seta naturale di cui parleremo in seguito data l'importanza che assumerà nella Moda.

Fra i tessuti estivi, la canapa sarà la più usata, è una creazione prettamente italiana, perfetta nel suo genere, con cui si faranno eleganti « tailleurs », vestiti da pomeriggio, abiti da spiaggia e da montagna, giacconi e mantelli. I colori della canapa sono variatissimi, e resistenti; è un tessuto che si lava e si stira con grande facilità, ciò che la rende perfetta anche per abiti da bambini.

Non dimentichiamo la vaporosità dell'organdi di seta, del velo di seta, del « tulle », e la grande varietà dei tessuti di cotone che prendono tutti gli aspetti, dal crespo alla spugna, dal liscio perfetto al rugoso.

Certe fabbriche ce lo mostrano mischiato a fili più scuri e più grossi, oltre un fianco del « picché » e del « gofré » ed è bellissimo anche stampato a varii colori.

La camera da letto e l'ambiente unico

Per chi non deve fare economia di ambienti, una bella camera da letto, proprio per dormirvi, spaziosa — ma non troppo — bene arieggiata, silenziosa, arredata alla classica maniera: letto, formidabile armadio a specchio a tre scompartimenti, comodini, ecc., è pur sempre la più riposante, quella dove si pensa più dolce il sonno notturno e più completa la pace d'un malato. Bisogna convenire però, che la estetica di questa camera tipo, non è facile a ottenersi. I mobili essendo di solito poco belli, prendono inoltre grandissimo posto e sono difficili da collocare. Si riesce meglio dando la preferenza ad uno stile che unisca con armonia un po' l'antico al moderno, ai modelli pratici ma non banali. Ci sono per esempio dei modelli di letto che si possono interamente coprire di stoffe gaie, come i moderni cretonne a fiori o le sete a righe vivaci. Appoggiati al muro contro un drappeggio della stessa stoffa, col traversino lungo, rotondo e senza adornamenti riesce d'un effetto molto grazioso.

Se poi si pone il letto al centro d'un bel tappeto, si avrà una combinazione ricca ed elegante. I veramente poco simpatici comodini da notte, possono essere vantaggiosamente sostituiti da tavolini stile rinascimento che oltre al piano per sopportare la lampadina portano al centro scaffaletti per libri e oggetti diversi. Una bella psiche per la vostra toeletta, un tavolino a vari cassetti uso stipo antico, qualche capace poltrona ricoperta della stessa stoffa usata pel letto, alla finestra tendine di organdis o tulle bianco, ecco che la camera da letto ha acquistato una piacevolezza fresca e invitante. Le pareti devono essere adornate con molta sobrietà e si deve dare la preferenza agli intimi tesori famigliari, ai ritratti.

Sovente invece i moderni ménages devono lottare colla tirannia dello spazio: succede allora che giovani sposi sia per ragioni economiche sia per facilitare il disbrigo delle faccende domestiche, desiderano realizzare la sala di ricevimento per gli amici, la stanza da pranzo e la camera da letto in un solo ambiente. In questo caso i divani moderni coperti di velluto o altra stoffa adatta, che si trasformano alla sera in comodi letti, sono indispensabili. Inquadrati per lo più da belle cornici di legno, portano numerose scaffalature atte a riporvi libri e ninnoli e sono uniti sovente ai tavolini per la notte fatti nello stesso stile delle cornici, pratici e eleganti insieme. Una bella e comoda disposizione di questi divani è quella ad angolo, a due posti. Due poltrone, due sedie, un tavolino quadrato a un piede che si apre e si trasforma in un tavolo da pranzo, un basso mobile-stipo a due o tre vani per i vestiti e la biancheria, ecco realizzato, nelle linee principali, l'ambiente unico a vari usi. Una padrona di casa può con un po' di arte e buon gusto trasformarlo in un nido di bellezza, che se si pensa unito ad una cucina ed un gabinetto da bagno, anche minuscoli, ma arredati con modernità, non si può a meno di convenire che la nostra vita potrebbe trascorrere lieta in questo appartamento in miniatura, senza nulla sacrificare al benessere ed al buon gusto.

Uova pasquali a tavola

Sfere d'oro (piatto freddo). — Per quattro persone fate lessare dieci uova e toglietele loro il guscio. Con molta cura sezionate due di esse in dischi in modo da ottenerne otto, un pochino spessi. Ritirate con precauzione il giallo da ognuno di questi dischi e disponete i cerchietti bianchi così ottenuti in un piatto gli uni vicini agli altri. Aprite delicatamente le altre otto uova rimaste, in modo da ottenere i gialli perfettamente interi e mettetelì ciascuno nel centro delle rotelle disposte nel piatto. Tritate tutti i bianchi e rossi che non avete adoperato, aggiungendo un po' di prezzemolo, cerfoglio, pure finemente tritati, sale e pepe. Attorno ai dischetti col rosso d'uovo, disponete nel piatto delle foglie di lattuga leggermente condite con olio e limone (oppure aceto) e riempitele del trito fatto. Servite accompagnando con mayonnaise.

Uova in agro dolce. — Per quattro persone prendete due etti di cipolline fresche, tagliatele finemente e con un bel pezzo di burro mettetele al fuoco in una padella piuttosto larga di fondo. Salatele e fatele cuocere coperte, a fuoco lento, in modo che riescano molto cotte, consumate e appena colorite. Prendete quindi dell'aceto bianco di buona qualità e forte, versatene un dito in un bicchiere e scioglietevi dentro due abbondanti cucchiaini di zucchero, e versate quindi sulle cipolline. Fate bollire appena qualche minuto indi rompetevi sopra le uova, badando di versarle ben intere, salate, e quando il bianco delle uova sarà rappreso toglietele dal fuoco e servite.

Uova ripiene al verde. — Lessate sei uova e tagliatele per metà nel senso orizzontale, badando di non sciupare i bianchi che devono risultare come tante piccole coppe. Tritate molto fini i rossi tolti unendovi una manciata di prezzemolo ben fresco, quattro filetti di acciughe, incorporate tutto bene il composto bagnando con olio e aceto (oppure olio e limone). Riempite con questa pasta tutte le coppine bianche colmandole bene, a forma d'uovo.

La sottoveste

Col vestiti leggeri che presto porteremo sono più che mai indispensabili le sottovesti. Un abito portato con sottoveste adatta, lo sappiamo, dura molto di più, si sforma meno, si mantiene più fresco e pulito. La forma moderna della sottoveste non è semplice: perchè non si rilevi sotto i vestiti leggeri ed ancora molto attillati, i fianchi devono essere ben modellati e l'ampiezza della sottoveste ben ripartita. Ed ecco adottato il taglio della stoffa per isbieco che conferisce una linea morbida e sottile.

La stoffa che rimane dal taglio della sottoveste si può sempre utilizzare in qualche modo. Le sottovesti devono essere sempre fatte di stoffe lavabili, sobriamente guernite, quasi lunghe come l'abito e di ampiezza minore.

Per una sottoveste elegante il crespo di Cina, il rayon, sono adatti; la tela di seta va bene per un tipo più corrente.

RISPOSTE

BRUNA. — Il vestito da spiaggia è più consigliabile perchè i pigiami e coi calzoni lunghi non si portano quasi più, e quelli corti bisogna siano molto ben fatti e portati da persone giovanissime e snellissime. Se lei è tale, se li faccia.

TORINESE DI CASALE. — Per le macchie di vernice a smalto, provi con uno straccetto imbevuto di acquaragia. Dovrebbe sciogliere lo smalto e con della mollica di pane asciughi l'acquaragia.

OFELIA - Vercelli. — Il paltò blu va benissimo sull'abitino di seta blu e bianco. Gli accessori bianchi, le scarpe bianche e blu. Se preferisce i guanti scuri ci sono in commercio guanti di stoffa blu, che sembrano di camoscio, praticissimi e di bell'effetto.

CLAIRE. — Provi a fare delle frizioni e a voltare la sorte.

Sotto la lampada

ORIZZONTALI: 1. Comprende più voci (4); 4. Timore... argomento (4); 8. Struzzo americano (3); 10. Moneta giapponese (3); 11. Affermazione teutonica (3-1) (2); 12. Invocazione disperata (3); 14. Nessuna nuora (5); 15. La maggiore altezza (5); 17. Nei dei speciali (4); 19. L'abitazione [illegible] (4); 21. Il titano condannato da Giove a sostenere sulle spalle la volta celeste (7); 24. Uno dei monti dell'Arcadia (5); 26. L'uomo lo chiama (2); 28. Un'isola del golfo di Botnia (2); 29. Salerno (2); 30. Corso d'acqua (3); 32. Preposizione; 33. Cereale africano che surroga il frumento (4); 36. Isola dell'Egeo famosa per i suoi vasi (4); 38. Moneta della Jugoslavia (5); 38. Non sono famosi per le promesse (7).

VERTICALI: 1. Affligge il mondo (5); 2. Nome antico di Tripoli (3); 3. Ravenna (2); 5. Pronome (2); 6. Indica inferiore, minore (3); 7. Protettorato francese in Asia (5); 9. La prima plurale (3); 13. La parte più elevata di un arto umano (5); 15. Danno, [illegible] (6); 16. Attestazione... movimento (4); 16. Elevato, ritto (4); 18. Due delle cinque (2); 20. La seconda... doppia (2); 22. Cantore dell'antica Grecia (4); 23. Il peggiore è quello che non vuole intendere (5); 25. Traghettava sullo Stige i morti (5); 27. Pellirosse Nord-Americani (3); 29. Figlio di Noè (3); 31. Frotta, moltitudine (4); 33. Uno Stato del Brasile (4); 34. E' perversa... a rovescio (3); 35. Precede il santo (3); 37. Il [illegible].

Soluzione del giuoco precedente

S	E	T	A	■	R	A	R	A
I	R	A	■	P	■	S	E	M
L	O	■	S	A	P	■	O	I
O	■	O	P	P	I	O	■	D
S	P	I	R	A	G	L	I	O
■	A	D	A	■	I	E	R	■
O	R	I	Z	Z	O	N	T	E
B	■	O	Z	O	N	O	■	S
I	M	■	O	L	E	■	V	T
C	A	V	■	A	■	V	E	R
E	R	I	E	■	T	A	R	O

LA MEDICINA

L'ulcera gastrica alle Assise

Nei congressi di medicina assistiamo sempre ad un grande apporto di osservazioni compiute nelle cliniche universitarie e nelle sezioni ospitaliere, contributo naturalmente notevolissimo, ben selezionato, frutto di attente indagini, lavoro di critica severa, atto insomma ad illuminarci sempre più per il progresso della medicina. Ma a tali riunioni scientifiche manca troppo sovente l'informazione diretta del medico pratico, quello che nella diuturna vita professionale ha campo di osservare al capezzale degli infermi sparsi nelle innumeri dimore, dal palazzo al tugurio, una quantità di processi morbosi, che per il loro modo di insorgere, il loro decorrere, la risposta alla terapia istituita, forniscono al medico accorto una quantità di dati di alto interesse, utili ad essere resi noti e commentati in sede di congresso.

Ciò si attribuisce in gran parte al fatto che il medico pratico, nonostante che sia ottimo sotto tutti i punti di vista, sia che eserciti in città che nelle condotte periferiche, non ha il tempo, la volontà di ordinare tutte le osservazioni compiute anche se di grande interesse, nè il desiderio di presentarsi nelle società scientifiche, dove per la discussione critica e per l'obbligo dell'orazione spesso si trova a disagio di fronte a colleghi che hanno raggiunto la notorietà.

Non volendosi, però, rinunciare al contributo della sua esperienza ed a quel tesoro di osservazioni che egli, spesso medico di più generazioni di una stessa famiglia, può aver compiute nel corso della sua carriera, ecco che si realizza oggi in Italia una felice iniziativa, quella delle Assise Italiane di Medicina Generale, che si propongono precisamente lo studio e la discussione di varii argomenti di medicina, in stretto rapporto appunto tra le cliniche universitarie, gli ospedali ed i medici pratici.

A tale scopo il Consiglio direttivo delle Assise sceglie un argomento, dopo di che sul giornale di classe compare un articolo sulla questione, in cui sono messi in maggior rilievo i punti ancora incerti, sui quali si desidera conoscere ulteriori notizie; ad esso fa seguito un questionario, redatto in forma chiara e concisa. Il medico pratico viene invitato ad una riunione provinciale, dove riferisce il proprio parere sulla questione in studio, parere che può essere pure inviato per iscritto al segretario provinciale. Questi, a sua volta trasmette l'insieme delle risposte al segretario generale, corredandolo di un riassunto con le conclusioni raggiunte nella sua provincia.

Ordinate tutte le risposte si riuniscono le Assise Generali, dove l'argomento viene discusso in base alle osservazioni compiute e la discussione, con le risultanze conclusive viene pubblicata ancora sul giornale delle Assise.

Tanto per cominciare, un'inchiesta è stata già ordinata in questi giorni nei confronti dell'ulcera gastrica e duodenale, una malattia che nelle statistiche di morbilità è venuta prendendo un posto di primo piano, forse non semplicemente per le possibilità attuali accresciute di una diagnosi sicura, grazie ai moderni metodi di indagine di laboratorio e radiologici.

Oggigiorno, come giustamente osserva il Segretario generale nell'articolo programmatico per la prima Assise, l'osservazione di cicli evolutivi della malattia, di recidive dopo atti operatori, di apparenti e forse reali resistenze al trattamento medico e chirurgico, hanno fatto pensare più che ad un'ulcera come espressione autoctona, alla « malattia ulcerosa » nella quale, se da un lato ha indubbia importanza il fattore chimico del succo gastrico ipercloridrico, non vanno dimenticati dall'altra il fattore tissulare, la costituzione e l'atteggiamento funzionale dell'infermo.

Nè è escluso da molti autori anche un atteggiamento funzionale familiare, una facilità insomma ad ammalare di ulcera gastro-duodenale, trasmissibile per via ereditaria. Il medico pratico potrà portare a questo proposito un abbondante contributo di osservazioni, per arrivare eventualmente a conoscere se l'ereditarietà va compresa nel senso stretto o se invece è l'abito costituzionale predisponente alla malattia ciò che si eredita.

Sulla labilità costituzionale si ritiene, d'altronde, che agiscano taluni fattori acquisiti, disordini dietetici, abuso del caffè, del the, dell'alcool. Il tabacco, poi, non pare che resti estraneo alla frequenza dell'ulcera gastrica. Per lo meno sembra certo che l'esito degli interventi operativi sui soggetti che prima dell'operazione non erano forti fumatori sia migliore che in quelli che fumano eccessivamente anche dopo l'intervento chirurgico.

L'influenza del mestiere e quella di malattie concomitanti dell'apparato digerente, l'appendicite e la colecistite in prima linea, hanno pure bisogno di maggiore investigazione statistica. Tutto ciò deve soprattutto servire per precisare sempre più le notizie sull'inizio della forma morbosa. Su questo punto il questionario, cui i medici pratici dovranno rispondere, è di indubbio interesse, come estremamente interessante sarà conoscere le risposte che essi daranno sulla varia efficacia delle diverse terapie mediche e sui limiti loro d'applicazione prima dell'eventuale necessità dell'intervento chirurgico.

L'inchiesta porterà infine a conoscere in quale percentuale di ulcerosi si manifesti il cancro dello stomaco e come questo sia prevenibile.

Senza dubbio l'ulcera gastro-duodenale di fronte ai tribunali provinciali nei quali troverà tanti testimoni delle sue malefatte non solo, ma delle vie insidiose che essa sa scegliere per insinuarsi in innocenti soggetti, di fronte a tanti pubblici accusatori delle sue recidive, dovrà mostrarsi con quella chiarezza che ne permetterà la condanna più giusta nelle Assise Generali, ove il Consiglio Direttivo, i Consiglieri regionali, i Segretari provinciali e tutti i membri effettivi concluderanno sulla migliore procedura per prevenirla o per reprimerla tempestivamente. Terremo informati i lettori dell'esito del dibattiti.

*** A consiglieri regionali per il Piemonte sono stati nominati il prof. sen. Ferdinando Micheli ed il prof. Angelo Ceconi; a segretario per la Provincia di Torino il prof. Gustavo Quarelli.

*** *La Società Italiana di Gastroenterologia* terrà in Roma la sua riunione annuale il 25 corrente. Verranno svolte importanti comunicazioni su temi vari.

Dott. V.

GLI SPORT

La formula pei G. P. Automobilistici

Ritorno alla limitazione della cilindrata?

Ribolle da qualche settimana, sulla stampa tecnica automobilistica di tutta Europa, la discussione sulla formula di gara per i Grandi Premi che deve entrare in vigore col 1937, e che deve esser decisa prossimamente, pel necessario periodo di preparazione ai costruttori.

Le ha dato la stura una lettera ai giornali di Cecil Kimber, direttore generale della M. G.; l'ha mantenuta viva l'inattesa dichiarazione dell'asso francese Etancelin nell'intervista col sottoscritto, pubblicata su *La Stampa*; l'ha rinfocolata recentemente la conforme opinione di Nuvolari, intervistato a Parigi. L'industriale inglese, il corridore francese, il campione italiano son d'accordo non solo nell'augurare un orientamento decisamente diverso nella formula dei grandi premi, ma anche nell'additare in concreto la nuova via della limitazione, e nella misura della stessa: limitazione della cilindrata a 1500 cmc.

Il pensiero ufficiale italiano, a quanto ci consta, è tuttora orientato sulla conservazione della formula semi-libera attuale, o altra equivalente, con la sola seria e sostanziale limitazione del peso a 750 Kg. per la vettura senza gomme e senza rifornimenti: limitazione peraltro di scarsa efficacia come freno alla potenza dei motori e alla velocità. Ma non è ancor detto che l'interesse italiano debba perpetuamente esser quello di difendere gli attuali tipi, o quelli in elaborazione, della nostra produzione da corsa. Già essi sono, notoriamente, insidiati dalle vetture straniere da gran premio, che all'inizio della stagione sportiva godono anzi i maggiori suffragi. E' augurabile e probabile che al 1.o gennaio 1937 le nostre vetture abbiano riconquistato il netto predominio mondiale di un tempo; ma è pur possibile che abbiano perduto dell'altro terreno. Comunque, i tipi 1934-35 saranno indubbiamente sorpassati: bisognerà, per allora, aver creato del nuovo. Ora, la domanda d'oggi dov'essere questa: è più semplice, opportuno (anche sotto il riflesso economico, che non va trascurato) e sicuro nei risultati, per la nostra industria specializzata, creare nuove vetture a cilindrata libera, od a formula di cilindrata fissa?

Seconda domanda: nell'interesse generale dello sport è augurabile piuttosto una battaglia tra grossi bolidi liberi o tra vetture limitate?

Terza domanda: all'infuori dell'interesse industriale nazionale e di quello sportivo generale [illegible] altri elementi rilevanti a suffragio dell'una o dell'altra tendenza?

Una ragionata risposta a tutti questi interrogativi manifesta pienamente la superiorità della tesi di Nuvolari. Una macchina di elevatissima potenza assoluta è certamente fattibile anche da noi italiani; tuttavia sciupereremmo in questo lavoro, trascurandola, quella che è la nostra vera specialità: il rapporto potenza-cilindrata, assai più del rapporto potenza-peso. Alcune nostre macchine di media cilindrata detengono tuttora il record mondiale di potenza specifica (riferita cioè all'unità di cilindrata), perchè qui si tratta di genialità nel disegno e nella costruzione, di sottili accorgimenti, d'intuito. Ma le vetture tedesche ci hanno facilmente battuti nella potenza assoluta entro i limiti di peso massimo consentiti, perchè questo secondo è essenzialmente problema di materie prime (disponibilità di leghe e metalli speciali) e di mezzi finanziari. Pel 1936 è probabile che Mercedes e Auto Union riesciranno a far stare nella formula dei 750 kg. motori di 6 litri e mezzo di cilindrata e di 400 cavalli, che spingeranno le loro macchine a 335-340 km.-ora, mentre le nostre 1100 cmc. supereranno i 100 cavalli e marceranno a 220. Non è chi non veda come la palma del progresso, del vero progresso, sia dalla nostra: ma ostinandoci nella cilindrata libera seguiteremo a fare il gioco degli altri. Sterile gioco, tra l'altro, perchè siamo ormai vicini ai limite dell'aderenza ruote-terreno, della resistenza dei pneumatici all'azione della forza centrifuga (nè conviene perseverare in questi studi, fine a sè stessi per l'impossibilità pratica di altre applicazioni industriali) e perchè dedicando tutto il peso disponibile a ingrandire il motore ci precludiamo anche la via a esperimentare sul serio le carenature veramente aerodinamiche delle carrozzerie, cominciando dalle guide interne che è ben ora di vedere adottare per i grandi premi, ma che, naturalmente, pesano. Mentre sarebbe proprio questa, oggi, la più proficua via per profittevoli insegnamenti alla costruzione di serie.

Non solo, quindi, sotto l'aspetto industriale della produzione da corsa considerata in sè stessa, ma sotto l'aspetto tecnico in genere, è desiderabile una ripresa degli studi, da qualche anno coltivati meno intensamente, sul migliore sfruttamento d'una cilindrata data, senz'altri vincoli fissi sul peso che quelli volontariamente imposisi dal costruttore stesso per non pregiudicare la brillantezza della sua vettura.

Sotto l'aspetto sportivo vero e proprio, una vettura di 1500, quale potrà esser costruita nel 1937, getterebbe certamente preziose linfe nuove nel troppo ristretto arengo dei corridori da gran premio, che tende a restringersi sempre più. Quanti saranno domani in grado di condurre, sulle strade e sulle piste che in sostanza rimangono quelle che sono, delle vetture a 330-350 km. all'ora? Parecchi, forse, ma pochissimi con quella confidenza e quella sicurezza che sono presupposto di ogni gara seria. La vittoria, che già oggi tende a monopolizzarsi, diverrà patrimonio costante ed esclusivo di due o tre nomi, i soliti. E la lotta internazionale pel primato sempre più sarà una questione puramente finanziaria, a favore di chi potrà ingaggiare questi specialisti. Non è chi non veda come una vettura di 1500 a peso libero (o addirittura a peso minimo di 600 kg., come propone il Kimber) capace di 240-250 km. all'ora, potrà allettare un numero enormemente maggiore di piloti, rinsanguarne le file, distribuire su una rosa più vasta i favori della vittoria, ed allettare anche un ben maggior numero di case costruttrici, oggi ridotte a cinque in Europa.

Alla terza domanda, infine, i partigiani del ritorno alla cilindrata fissa e ridotta rispondono che non si può trascurare l'elemento umanitario. Il pericolo cresce in proporzione geometrica con la velocità: e più ancora aumenta la fatica, la tensione, lo spasimo della guida. Pei corridori e per gli spettatori. Ognuno dei troppo frequenti lutti è un'arma di antipropaganda per lo sport e per l'automobilismo in genere. Se necessità di progresso li esigesse, si potrebbe nella glorificazione delle vittime trovar conforto alla loro perdita. Ma il progresso oggi, per le ragioni già adombrate, può forse, più utilmente, manifestarsi in un settore meno lontano dalle possibilità medie delle nostre macchine, dei nostri uomini, delle nostre strade.

L'idea, dunque, più saggia che peregrina, merita studio.

Aldo Farinelli

Un vero mare di fango stanno attraversando questi concorrenti a una corsa motociclistica campestre.

PROBLEMI D'ATTUALITÀ CALCISTICA

Il Belgio ricorre al professionismo per risollevare il livello tecnico del suo giuoco

Il Belgio ha adottato il professionismo per i suoi calciatori. Ha passato il Rubicone. Ci ha messo venti anni, ma ha finito per decidersi.

La cosa ha un grande significato. Il Belgio era, infatti, fra tutte le Nazioni del continente europeo, la più decisamente avversa ad ogni misura che permettesse al giuocatore di ricavare un utile dall'attività che egli dedica al giuoco. Non era sola ad assumere questo atteggiamento, chè altri Paesi del nord consideravano e tuttora condividono le idee che la ispiravano: ma era la più intransigente.

Il Belgio era la vera roccaforte del dilettantismo. La guerra che la Federazione belga muoveva, più ed oltre che al professionismo regolare e vero e proprio, era diretta al danaro in quanto esso si immischiasse nelle faccende sportive del giuocatore. Il professionismo normale in sè non era, nè è mai stato per nessuno cosa difficile da proibire.

Basta un articolo di legge, basta l'arma del regolamento. Sono gli infiniti rigagnoli per cui il danaro sgorga dalle mani del dirigente, filtra attraverso gli ostacoli ed affluisce nelle tasche del giuocatore, sono le deviazioni, i sotterfugi, gli inganni, sono principalmente le forme di retribuzione che col professionismo han poco a che vedere, ma che il professionismo sostituiscono, le cose difficili a fermare.

Guerra al mancato guadagno

Il Belgio aveva, ad esempio, giurato guerra a morte al «mancato guadagno». Data la linea di condotta, era logico che così fosse. Quello del «mancato guadagno» era un ritrovato, una trovata, meglio, per coprire e per giustificare un pagamento fatto all'atleta. Gli si corrispondeva il danaro che egli avrebbe, nelle ore di giuoco e di allenamento, guadagnato nella sua professione, anche se questa professione non esisteva, insomma, la una professione, diciamo così, «borghese». Si trattava di una menzogna... diplomatica.

Ma nella lotta non ci si fermava lì. Si guardava alla professione borghese del giuocatore. Si voleva sapere dove e presso chi lavorava, e chi era il datore di lavoro. E, quando questi era il dirigente della società calcistica interessata, erano guai.

Avvennero, anni or sono, casi di questo tipo. Ad Anversa, a Liegi od altrove, un giuocatore, cambiando società o consolidando la sua posizione sportiva in quella nelle cui file già militava, apriva un «bar», un «caffè» o qualche cosa di simile. La Federazione apriva a sua volta l'occhio ed interveniva subito. Chi aveva finanziato l'operazione, chi aveva dato i soldi al giuocatore, visto che questi era notoriamente sprovvisto di mezzi? Ed in molti, moltissimi casi, la sanzione piombava subito spietata fra capo e collo: veniva revocato il permesso di cambio di società o il giuocatore veniva dichiarato reo di professionismo, quindi squalificato. Così avvenne a qualche giuocatore il cui nome ebbe, anni addietro, un periodo di notorietà. Così fu, per non far dei nomi, che Raymond Braine, che voleva vivere del suo lavoro ed il cui lavoro era appunto il giuoco del calcio, Raymond Braine, il più famoso prodotto del calcio belga di questi ultimi anni, dovette lasciare il Belgio, per non lasciare anche lo sport andò esule, e servì a lungo in campo di società cecoslovacche, a Praga.

La specializzazione tecnica

A ben considerare, questa specie di stato di inquisizione, questo piccolo regno del terrore instaurato sulle condizioni private di vita del giuocatore e sulla fonte dei suoi guadagni, fu uno dei motivi — non certamente l'unico, ma uno dei principali — del decadimento tecnico in cui finì per scivolare il giuoco nel Belgio. Il calciatore di classe più non sorse dall'ambiente: quando sorse non si sviluppò.

Succede sempre così quando si vogliono sopprimere o soffocare le manifestazioni di un fenomeno logico e naturale, e quando si riesce in quest'opera di soppressione o soffocamento: allora si sopprime un corpo o si stronca un'attività.

Chè il corpo che segue vie naturali nel suo sviluppo e nelle sue necessità non si adatta a condizioni contro natura.

E nulla è più naturale che il retribuire un uomo per una prestazione per assistere alla quale il pubblico paga. Il professionismo è il normale derivato della specializzazione tecnica e della crisi economica. Quanto più un uomo riesce e si specializza in un dato ramo di attività, tanto più è portato a dedicarsi, a consumar tempo e fatica per raffinarsi e migliorarsi ancora.

Segue il calciatore, in questa sua evoluzione e tendenza, la stessa via del pittore, dello scultore, del musicista, dell'artista, che dapprima si sente attratto dall'amor dell'arte e da una specie di facilità, naturale, e poi, quando deve pensare a vivere, è costretto a sfruttare proprio quel dato campo in cui ha constatato che riesce. Quello che è logico per l'uno, è logico per l'altro. Quando lo si comprime, lo si soffoca, gli si chiude l'orizzonte, lo si obbliga a lottar duramente per la vita in altri campi, allora non si raffina più, resta allo stato di materia semilavorata, si sente le ali tarpate e non prende più il volo.

E' proprio quello che avvenne nel Belgio. La produzione finì ad un dato punto per cessare, e più nessuno si specializzò fra gli elementi di valore spuntati qua e là: le buone doti rimasero allo stato latente, non fiorirono più. Mancava l'ambiente adatto alla fioritura.

Ora la Federazione belga ha preso il coraggio a due mani. Ha presentato all'assemblea generale, tenutasi alcuni giorni or sono, ed è riuscita a far approvare uno statuto del giuocatore che ammette e riconosce la categoria del professionista.

Tre categorie di giocatori

Lo statuto stesso distingue i giuocatori tesserati in tre differenti categorie: dilettanti, indipendenti e professionisti. Appartengono alla prima categoria quei giuocatori che non ritraggono utile finanziario, sotto nessuna forma, dal giuoco. Fanno parte della seconda quelli che percepiscono indennizzi o compensi particolari, pur non essendo legati alla propria società da regolare contratto. Vengono per ultimo classificati nella terza coloro che hanno firmato colla loro società un contratto vero e proprio e che percepiscono conseguentemente un regolare stipendio.

Si tratta, occorre ammettere, di norme un po' speciali. Scindere il dilettante dal professionista sta bene, ma dividere gli stipendiati in due classi a seconda della regolarità degli emolumenti, nessuno ci aveva pensato finora. Molto probabilmente la Federazione interessata ha dovuto stabilire la categoria intermedia degli «indipendenti» per far digerire all'ambiente l'accettazione della categoria del professionista schietto. Non è escluso neppure che preoccupazioni relative alla rappresentanza nazionale da allineare in prova del tipo delle prossime Olimpiadi di Berlino, abbiano fatto sentire il loro peso nella forma da dare allo statuto.

Dalla misura, il Belgio si attende ora la soluzione della lunghissima e difficile crisi tecnica attraversata ed il ritorno, in un periodo non lontano, a quell'efficienza che fece vincere alla rappresentanza nazionale un torneo olimpico.

L'ambiente calcistico era, infatti, dei più depressi nel Belgio. Il pubblico, una volta così appassionato, aveva finito per non seguir quasi più il lavoro della squadra nazionale. Era stanco ed avvilito di tanti insuccessi. Domenica scorsa, a Bruxelles, nell'incontro colla Francia, un pubblico notevolmente inferiore a quello che è la capacità del campo si trovava presente. E sì che, primo segno tangibile del nuovo stato di cose, era rientrato in squadra per l'occasione il Braine, già messo all'indice, e la squadra, contro una Francia in piena efficienza, si portò tutt'altro che male! Gli è che se ha persi troppi di incontri internazionali il Belgio. Da anni, la serie dei rovesci contro Austria, Ungheria, Germania, Olanda, Francia, Italia era quasi ininterrotta.

Quando l'Italia giuocò per l'ultima volta a Bruxelles nel febbraio del 1932, la squadra belga lottò con grande coraggio, ma con null'altro che coraggio. Nè fisico atletico, nè valore tecnico eccelso avevano i nostri avversari. Un uomo o due di classe internazionale — fra cui Voorhoof, l'attaccante — ed era tutto. Per una nazione che aveva messo al mondo calciatori come Van Hege, Swartenbroecks, Hubin, Hebdos, Nys, Coppée, Bossaert e diecine di altre stelle di primo grandezza, era umiliante.

I regolamenti non avevano saputo seguire i tempi. Ora ci si è rimessi in carreggiata. Una carreggiata che, tracciata già da Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Italia e Spagna, fu poi seguita da Svizzera e Francia. Un'alleanza più che una carreggiata, di fronte alle necessità dei tempi, che fa ogni anno nuovi proseliti.

Vittorio Pozzo

Gli allenamenti per domenica

TORINO: La squadra granata ha giuocato ieri due tempi d'allenamento di 40 minuti. La formazione posta in campo è stata quella di domenica scorsa, eccezione fatta per i posti di portiere e di interno sinistro. Il primo è stato tenuto nel primo tempo da Rosin, mentre Maina difendeva la rete degli allenatori, e nella ripresa da Maccione. Alla mezz'ala sinistra Lattuada ha sostituito Alineio, che non ha potuto partecipare alla prova. Inoltre Janni ha giuocato un solo tempo, facendosi sostituire, nel secondo, da Poet. La squadra ha giocato assai bene, segnando sei goals, con Vecchina, Baldi, Prato (2) e Bo (2), mentre per le riserve hanno segnato Uzzello (2) e Gallino.

AMBROSIANA. — La pioggia ha limitato il lavoro di preparazione della squadra neroazzurra, che ha dedicato il pomeriggio di ieri all'allenamento atletico, con qualche palleggio svolto sul terreno viscido dell'Arena. Domani alle 17 la comitiva dell'Ambrosiana, composta dei giuocatori Ceresoli, Agosteo, Mascheroni, Ghidini, Faccio, Pitto, Porta, De Vincenzi, Meazza, De Maria, Vecchi e Mazzoni, partirà per Arona, ove rimarrà fino a domenica mattina in attesa di recarsi a Vercelli.

MILAN. — I giuocatori rossoneri, molestati dalla pioggia, hanno dovuto limitare i numeri della loro consueta preparazione. Qualche esercizio atletico in palestra, con l'intervento di tutti i titolari, meno Stella, vittima della contusione riportata domenica scorsa. L'allenamento vero, con la solita partita fra titolari e riserve, verrà svolto domani, giacchè il Milan ha chiesto al Livorno di giuocare lunedì ed è più che probabile che la Società toscana accetti il rinvio.

BOLOGNA: Con una giornata grigia e fredda ha avuto luogo ieri un incontro amichevole di calcio fra la squadra bolognese e quella della Spal di Ferrara. Dopo un primo tempo assai interessante, di buon contenuto tecnico, il tono di giuoco si è alquanto abbassato nella ripresa, durante la quale hanno affiorato ripicchi fra parecchi giuocatori a scapito, s'intende, del buon andamento della partita. Il Bologna ha ancora una volta dovuto presentarsi in una formazione inedita, con Corsi, che rientrava dopo quindici giorni di assenza, all'ala sinistra al posto di Reguzzoni, presente sul campo ma impossibilitato a giuocare per l'incidente occorsogli domenica scorsa. Il Bologna ha segnato l'unico punto del primo tempo al 14', con Fiorini, in risposta ad una azione spallina che per pochissimo non è stata coronata da successo. Nella ripresa al 3' il Bologna segnava il secondo punto con Schiavio e al 32', ancora con Schiavio, otteneva il terzo punto. Dopo 35 minuti di giuoco l'arbitro signor Zilli fischiava la fine.

ALESSANDRIA: A cagione della pioggia torrenziale i grigi non hanno potuto allenarsi ieri, sul campo in vista dell'incontro di domenica a Palermo, tuttavia l'allenatore ha chiamato a rapporto i giocatori di prima e seconda squadra sottoponendoli ad un lungo e severo addestramento atletico svoltosi nella palestra del campo. Tutti i giuocatori sono apparsi in buone condizioni e scenderanno contro i rosa-nero palermitani molto probabilmente nella identica formazione di domenica scorsa contro i rosso-bleu bolognesi.

SAMPIERDARENA: La Sampierdarenese, che dovrà giocare domenica a Napoli, a mezzogiorno, in quanto tale partita è stata fissata per le ore 12 per rispettare la consuetudine pasquale partenopea che vuole il pranzo alle 15, si è allenata oggi alle 12, giocando due tempi contro le riserve. Sono stati segnati numerosi goals. I rosso-neri partiranno venerdì, per Napoli, e la formazione sarà la stessa di domenica scorsa, salvo il ritorno di Profumo alla guardia della rete.

I campionati internazionali di tennis

Palmieri batte Mercier

Roma, 17 notte.

Il campionato internazionale di tennis ha subito oggi una battuta di arresto. Durante la mattinata un vento violentissimo ha impedito l'effettuazione di tutti gli incontri in programma, eccetto uno, quello che ha visto di fronte Hines e Puncec. Non si può dire che la partita sia stata del tutto regolare, date le condizioni atmosferiche. Queste, comunque, hanno danneggiato in misura minore Hines che giuoca, come sapete, a palla tagliatissima. Tutti gli altri incontri si sono disputati nel pomeriggio: anche essi sono stati disturbati dal vento e, più tardi, dalla pioggia.

Una brutta giornata, dunque, brutta sopratutto per la giovane speranza inglese Hare, che ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta di fronte a Artens. L'incontro fra questi due ha costituito la più grossa sorpresa della giornata. Non vi è dubbio che le condizioni del tempo hanno notevolmente influito sul risultato finale. Artens ha confermato con questa vittoria di essere in un momento eccezionale di forma. Oggi ha giuocato con estrema decisione, con forza e, spesso, battendosi a rete, ha conquistato il punto.

Sugli altri incontri ben poco da dire. Palmieri, reduce dall'aver battuto a Napoli il rude e lunatico Menzel, si è allenato, è la parola, con Mercier. Non maggiore fatica ha dovuto compiere Boussus per eliminare Landau, che ieri si era affermato su Wiedman.

Nel campo femminile Haussem ha eliminato l'Orlandini, e la Payot la Luzzatti: sconfitte previste. Per domani grandi partite in vista: Boussus-Artens, Rado-Hughes, Lesueur-Menzel, e, «dulcis in fundo», Brugnon-De Stefani.

Ecco i risultati:

Singolare maschile. — *Primo turno:* Palmieri b. Mercier 6-4, 6-3, 9-7; Flaender b. Martin Legeay w.o.; Balbi b. Schecht w.o. - *Secondo turno:* Hines b. Puncec 6-2, 1-6, 3-6, 6-1, 6-1; Boussus b. Landau 6-1, 6-3, 6-3; Artens b. Hare 6-1, 5-7, 6-3, 6-2; Bawarowski-Kukuljevic 6-4, 3-6, 10-8, sospesa per oscurità.

Singolare signore. — *Primo turno:* Payot b. Luzzatti 6-2, 7-5. - *Secondo turno:* Haussem b. Orlandini 6-4, 6-4; Sperling b. Solà 6-3, 10-8.

Pugilato americano

Baer-Braddock, Carnera-Louis Ross-Mac Larnin, Ambers-Canzoneri

New York, 17 notte.

La Commissione di atletica dello Stato di New York ha annunciato tre incontri di pugilato, per il titolo di campione mondiale dei pesi massimi fra Max Baer e James Braddock che avrà luogo il 13 giugno, per il campionato dei pesi medio-leggeri che sarà disputato il 28 maggio fra Barney Ross e l'attuale campione Jimmy Mac Larnin, e per il campionato mondiale dei pesi leggeri che, essendo rimasto vacante, sarà disputato fra Lou Ambers Luigi d'Ambrosio e Tony Canzoneri il 10 maggio al Madison Square Garden. Un altro incontro quanto mai interessante è quello organizzato dal Circolo Ventesimo Secolo di New York, che avrà luogo il 19 giugno tra Joe Louis, negro di Detroit, e Primo Carnera. Il vincitore di questo incontro sarà qualificato per misurarsi col campione mondiale dei pesi massimi nel prossimo settembre.

Il concorso ippico di Nizza

Nizza, 17 notte.

Il XV Concorso ippico internazionale militare ha avuto inizio oggi, favorito da una splendida giornata, alla presenza di tutte le autorità e di numerosissima folla.

Ecco i risultati:

Percorso di caccia libera a tutti gli ufficiali e cavalli partecipanti al concorso 1935 (95 partenti, ostacoli 14, distanza metri 800) classifica per tempo: 1. Biscuit, tenente J. Beltrao (Portogallo) 1'15" 3/5; 2. Baron, ten. Brandt (Germania) e primo ten. Degallier (Svizzera); 4. Irlande, cap. Aherne (Irlanda) e Cocite, Centurione Carlo Kecler (Italia); 6. Berceuse, cap. Gudin de Pallerin (Francia).

Le corse a San Siro

Milano, 17 notte.

Premio Orso (L. 10.000, m. 2000): 1. Le Val d'Aulnoy (55, Mercuri) di Nemi Da Zara; 2. Lupello; 3. Trèfle à quatre Feuilles. Lontano. Tot.: 5,50.

Premio Baggio (L. 10.000, m. 1500): 1. Agesandra (56, Murray) di Scuderia Gioia; 2. Mirinda; 3. Bardana. Non piazzato: Colibri. Tre quarti di lungh., 2 lungh. Tot.: 47; 12,50; 7,50.

Premio Stelvio (L. 10.000, m. 1800): 1. Diagridio (50, Gubellini) di G. Lorenzini; 2. Valdagno; 3. Quintilio. Due lunghezze; 1 testa. Tot.: 8,50.

Premio Saronno (L. 6000, m. 1700): 1. Collenuccia (52, Marchetti) di Scuderia Ellea; 2. Lupaiola; 3. Euforbia. Non piazzati: Linette, Bluette, Bayarda, Esplosivo. Una lungh. e mezza; due lungh.; incollatura. Tot.: 17; 7,50; 8; 10,50.

Premio Piazza d'Armi (L. 8000, metri 2200): 1. Chiquita (51, Marchetti) di Livio Arduini; 2. Realdo; 3. Jabgayuta. Non piazzati: Savona, Sumeta, Paprika, Dormiglione. Due lungh.; 5 lungh. Tot.: 41; 8; 7,50; 17,50.

Premio Rica (L. 6500, metri 2000): 1. Ispido (45, Fattinnanzi) di Pietro Ricci; 2. Niger; 3. Rebelott. Non piazzati: Bel Tenebroso, Mancina, Pupilla. Sei lungh.; incollatura; 5 lungh. Tot.: 22; 8; 5,50.

Premio Tornavento (L. 6000, metri 2800): 1. Baldiero (72, Rossini) di A. Mariconti; 2. Cranachella; 3. Pocacute. Non piazzati: Dianthus, Fulgenzia. Una lungh. e mezza; 2 lungh.; 8 lungh. Tot.: 27,50; 14; 13.

Vita delle Federazioni

F.I.H.P.R. - La Segreteria comunica: I seguenti giuocatori sono convocati per le ore 7 di sabato 20 corr., a Milano all'Hotel Rosa: Angelo Crassi del Novara H. C., Firenzo Zavattaro del Novara H. C., Nando Pera del Milan S. H. C., Carlo Portot del Dop. Pubblico Impiego di Trieste, Orazio Zorloni del Milan S. H. C., Gianni Castellano del C. S. Parioli di Roma, Giovanni Radnelli del G. R. F. Michele Bianchi di Monza. Essi faranno parte della squadra rappresentativa italiana che parteciperà al torneo internazionale di Montreux (20-25 aprile).

Prossime gare

TORINO - *Corsa podistica notturna* per Giovani Fascisti su un percorso di Km. 8 organizzata dal F. G. Lucio Bazzani per sabato sera, 20 corr. Iscriversi presso il F. G. Bazzani (via Principe Tommaso 30) fino alle ore 22 di venerdì.

TORINO - *Eliminatoria G. P. dei Giovani* organizzata dai FF. GG. Pini e Delpiano per domenica 21 sul campo atletico dello Stadio Mussolini. Contemporaneamente si svolgerà l'eliminatoria del G. P. Pentathlon e del G. P. di marcia. Le iscrizioni per queste seconde prove si ricevono al Comando federale fino alle ore 18 di oggi; per il G. P. Giovani al F. G. [illegible] (v. Levanna 24) fino a venerdì sera.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra della Moda

Prodotti italiani: il fiocco

Le presentazioni di modelli che si rinnovano sul palcoscenico del teatro con crescente favore del pubblico si direbbero ispirate a quelle che impensatamente, in ogni ora del giorno, si svolgono nei padiglioni della Mostra. Sul teatro sono i manichini a presentare le nuove fogge e le nuove creazioni delle grandi Case di alta moda, nei reparti della Mostra sono invece autentiche signore; sono le numerose visitatrici stesse, che con i loro eleganti vestiti costituiscono un altro spettacolo di non minore squisito buon gusto. Tutte e due le sfilate, quella diremo così ufficiale e quella occasionale, sono poi improntate allo stesso criterio. Accennando agli originali quadri ideati da Carlo Veneziani abbiamo detto che l'autore aveva creato delle finzioni sceniche allo scopo di poter presentare unitamente ai modelli di grande rilievo quelli di uso più comune; ora nella folla femminile che sciama dalla mattina alla sera davanti a tutti i chioschi dell'Esposizione primaverile si nota appunto questa mescolanza di abiti che il commediografo si è preoccupato di portare sul palcoscenico: col lodevole scopo di portare tutte le vita femminile, quella cioè che interessa una categoria di eccezione e quella che interessa la gran massa.

Ma la folla delle visitatrici che pur con tanto vivo interesse assiste ed applaude alle sfilate che si svolgono nel teatro, nei padiglioni della Mostra non si occupa che di ammirare ciò che è esposto nelle vetrine. Uno fra i reparti che maggiormente interessa le signore che visitano la Mostra è indubbiamente quello approntato da due grandi fabbriche produttrici di « fiocco »: la Snia Viscosa e la Cisa. Accanto a queste si allineano a dare maggior rilievo, a documentare il largo impiego che questa nuova fibra tessile artificiale di produzione italiana offre ed una svariatissima e originalissima serie di prodotti, numerosissime ditte di ogni centro manifatturiero d'Italia.

Che cos'è il fiocco

E' noto che una parte del processo di fabbricazione del *fiocco* è simile a quella della cellulosa: ma il *fiocco* si distingue dal *rayon* per la particolarità della sua lavorazione e le caratteristiche del suo impiego.

Trasformano in filati e in tessuti le lunghissime sue fibre le stesse macchine che filano e tessono il cotone e la lana, e si constata che la sua adattabilità e la sua importanza, nulla hanno da invidiare, anche per la robustezza, ai requisiti e ai pregi vantati dai vecchi tessuti. Tutto il vasto campo dell'industria tessile è perciò aperto al *fiocco*, il quale, di fronte alla filatura del cotone, presenta il vantaggio di una perfetta uniformità qualificativa della materia prima. Esso può così entrare nella fabbricazione di ogni articolo e attende dall'iniziativa dei fabbricanti l'occasione per trasformarsi in una sorgente di nuovi articoli di ancor più vasto consumo. Un altro pregio del *fiocco* è dato dal fatto che i due distinti tipi che con esso si preparano possono essere filati come la lana e come il cotone e possono essere filati altresì in unione ad altre fibre tessili.

Che cosa si può ottenere col *fiocco*? Quale variatissima serie di tessuti siano già stati preparati, quale incentrata simile alla seta o quale morbidezza simile alla lana tali tessuti presentino si può vedere nel vasto reparto che occupa alla Mostra. Qui la Delegata dell'Ente contessa Lidia di Sangro Buccino, offre alle numerose visitatrici che si interessano del nuovo prodotto, particolarmente agli esperti che accorrono [illegible] ...

[illegible]

Le vetrine che raccolgono i tessuti ottenuti col *fiocco* o con la partecipazione delle sue fibre, sono oggetto di viva ammirazione, di vivissimo interesse da parte delle folle che giornalmente visitano la Mostra. Esse presentano anche per l'arte con cui sono state ordinate un pittoresco aspetto. Accanto alla materia greggia, e cioè ai candidi bioccoli che sembrano lana, vi sono le conocchie e le matasse di filo ritorto intrecciate nella più vasta gamma di colore, poi drappeggi di morbidi velluti dai riflessi di seta, tappeti variopinti, ogni tipo di stoffa da quelle maschili ad una varietà bellissima di tessuti da signora di ogni disegno e di ogni colore; tessuti per biancheria e per impermeabili, e oggetti confezionati quali ombrellini da sole, scarpe, borsette, tutto insomma quanto una vasta serie di manufatti graziosissimi.

Questo reparto rivela insomma come una nuova fibra venga ad aggiungersi alle altre per soddisfare compiutamente, con le sole risorse nazionali, le complesse esigenze dei nostri commercianti dell'abbigliamento.

Seconda serie di modelli

Come avevamo annunciato ai è iniziata ieri, nel Teatro della Moda, la seconda serie di presentazioni di Modelli: lo spettacolo che richiama sempre nuove folle plaudenti a questa rinnovata gara di eleganza e di signorilità fra tutte le Case che partecipano con sempre nuove creazioni alle sfilate. Fra due giorni le presentazioni di modelli si saranno completamente rinnovate sia nelle scene che il incorniciano, sia nei vestiti stessi. Ieri, tanto nel pomeriggio quanto alla sera, è comparso un nuovo quadro: e la passeggiata della signora elegante nelle vie di Torino ». Sullo sfondo del cielo si stagliano infatti la Mole Antonelliana. Alla passeggiata che la musica sottolineava, e che era il pretesto scenico, hanno partecipato confezioni della Casa Lamma di Bologna ed una preziosissima pelliccia in talpa blu della Ditta Rosenta di Milano. Secondo quadro era l'alcova di una casa signorile e questa scena ha giustificato la presentazione di biancherie femminili della Casa Bellotti di Milano. « Romantica » è il titolo che Veneziani ha dato al terzo quadro. Nella classica cornice di un giardino dell'Ottocento hanno sfilato le moderne confezioni in *fiocco*, in *canapa* e in *seta naturale*. Oltre alle Case che sono già state nominate nelle precedenti presentazioni vi erano modelli della Casa Rossa de Ponti di Milano. La maggior parte dei tessuti di canapa esce dalla Manifattura Seveso. Nel « Salotto Rosa », quarto quadro, sono comparsi abiti da sera della Casa Lamma e ricche pellicce della Casa Rivella di Torino. Seguivano poi i quadri: « Il negozio di Mode », « In crociera » (quest'ultimo aveva costumi delle Case Anita Pittoni di Trieste, e pigiama e costumi della S. A. Garda di Torino). La Sartoria Reggio di Napoli ha presentato bellissimi vestiti eseguiti su disegni di Vami Thelen. Le sartorie per uomo che hanno già presentato modelli o che ne presenteranno in questo secondo ciclo sono le seguenti: Cavallo, De Fiorio, Maggio, Marchesi, Marino, Morbidelli, Lusso, Fuganti, Pepino, Ro, Ramella e Mosso.

Gli spettacoli sono stati vivamente applauditi dalla fitta ed elegantissima folla che nel pomeriggio e nella serata ha gremito la sala del teatro.

U. P.

Manifestazioni Torinesi

Grandioso corso floreale

In occasione della Mostra Nazionale della Moda, il Comitato Manifestazioni Torinesi organizza una manifestazione che si riallaccia alle tradizioni di gentilezza e di gaia signorilità della nostra città. Si tratta di un grandioso corso floreale che avrà luogo domenica 28 aprile e che sarà denominato *Primavera, Moda, Fiori*.

Al corso floreale potranno partecipare tutti indistintamente coloro che posseggono un veicolo: privati e ditte poichè la denominazione non è affatto impegnativa e non limita la partecipazione ai singoli o alle ditte, ma è aperta a tutti.

[illegible]

Una conferenza del sen. Micheli sulla lotta contro la tubercolosi

Un foltissimo numero di medici gremiva ieri mattina l'Anfiteatro della R. Università per ascoltare la conferenza del sen. prof. Ferdinando Micheli, designato dal Consorzio Antitubercolare e dalla Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi a parlare sulla « Diagnosi precoce della tubercolosi ».

[illegible] ... precocissimi soggettivi, le vie da seguire per scoprire al più presto possibile l'insediarsi della malattia tubercolare nell'organismo.

Con profondità di dottrina, corredata dell'enorme esperienza acquisita nelle indagini della scuola da lui diretta, il prof. Micheli ha fatto una chiara esposizione della genesi della tubercolosi polmonare, attraverso allo studio della quale scaturiscono le direttive per il raggiungimento del fine proposto: la diagnosi precoce.

L'illustre oratore ha infine esaminati i mezzi per far diminuire sempre più nelle collettività la morbilità tubercolare ed ha perciò auspicato anche una stretta collaborazione tra medici pratici e dispensari antitubercolari.

Il sen. Micheli, alla fine della dotta conferenza che ha avuto anche il valore di importante lezione pratica, è stato calorosamente applaudito da tutto l'uditorio e vivamente complimentato dalle Autorità intervenute.

Comitato Arti Popolari

Presso il Dopolavoro di Torino è stato costituito il Comitato provinciale per le Arti Popolari, che ha per scopo lo studio, la difesa, il potenziamento e l'organizzazione d'ogni manifestazione d'arte popolare, nonchè lo sviluppo della cultura artistica regionale degli insegnanti delle scuole elementari. Esso è formato dal prof. comm. Carlo Aru, presidente; prof. comm. Gioachino Mancini, vice-presidente; prof. Nino Costa, prof. Mario Ruffini, avv. Carlo Baretti, membri; prof. L. Guagnano, segretario.

Il gagliardetto del Tiro a Segno

A conclusione delle gare di marcia e tiro al poligono del Martinetto, hanno avuto luogo la premiazione dei vincitori e l'inaugurazione del gagliardetto della sezione torinese del Tiro a segno. La solenne benedizione del gagliardetto è stata impartita da don Ari... [illegible]

Il Federale presiede a Nole il rapporto della 18.a Zona

[illegible]

L'esonero dal pagamento del fitto alle famiglie dei richiamati

[illegible]

La « Vita di Arnaldo » tradotta in esperanto

L'Associazione Esperantista Torinese comunica che sono aperte presso la sede le prenotazioni per il libro « Vita di Arnaldo Mussolini » tradotta in esperanto.

Esposizione delle invenzioni

Il palazzo avrà una nuova facciata — L'omaggio al Prefetto ed al Federale

[illegible]

Un artistico dono dei magistrati al barone Emilio Manno

Ieri i magistrati della nostra Corte d'Appello — a cui si erano uniti il Procuratore Generale S. E. Muggia, l'Avvocato Generale comm. Raviola, il Procuratore del Re, comm. Aroca, il Presidente del Tribunale comm. Gammino ed il Cancelliere capo comm. Rinaldini — a testimonianza della loro alta considerazione hanno offerto al Primo Presidente S. E. il barone don Giulio Manno — collocato, come è noto, a riposo per aver raggiunto il limite d'età stabilito dalla legge — un artistico bronzo che porta, in bassorilievo, il profilo dell'illustre magistrato con affettuosa dedica. S. E. Muggia, nel porgere all'insigne Magistrato la pregevole opera dello scultore Fumagalli, ha pronunciato brevi e cordiali parole di saluto e di augurio; il comm. Burzio — che assumerà la Prima Presidenza della Corte fino alla designazione del nuovo titolare — ha espresso a S. E. Manno il vivo rammarico dei colleghi della Corte per il suo allontanamento. Infine il comm. Rinaldini, a nome dei cancellieri, ha rivolto al Capo della nostra Magistratura un deferente saluto. A tutti ha risposto, visibilmente commosso, S. E. Manno ricordando ed illustrando le tradizioni della Magistratura subalpina a cui ha sempre ispirata la sua condotta.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi di Torino ha bandito i concorsi magistrali per il biennio 1935-1937. I posti messi a concorso sono 190 per il Comune di Torino di 2.a categoria, 75 per i Comuni di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara e Vercelli di 4.a categoria e 450 per tutti gli altri Comuni di 5.a categoria. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 14 giugno.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi ai comuni, agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici.

La celebrazione di Maramotti

Alla celebrazione di Amos Maramotti il Regio Provveditore agli Studi era rappresentato dal vice-Provveditore prof. De Dominicis.

Il movimento demografico di Torino

	MESE DI FEBBRAIO	MESE DI MARZO
Nati morti	22	10
Nati vivi	633	696
Morti	918	787
Differenza dei nati vivi sui morti	— 285	— 91
Matrimoni celebrati con rito civile	9	8
Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti	216	259
Totale matrimoni	225	267

17 APRILE 1935-XIII

NATI: . 27 MORTI: . 29

MATRIMONI: 11

Facilitazioni ferroviarie per le feste pasquali

In occasione delle prossime feste pasquali è consentito il rilascio dei biglietti di andata-ritorno di fine settimana (tariffa ridotta del 50% per i viaggi individuali e del 70% per i viaggi delle comitive composte di almeno 5 persone) nei giorni 19, 20, 21 e 22 corrente, con facoltà di iniziare il viaggio di ritorno nei giorni 21, 22 e 23 corr. e con esclusione del ritorno nei giorni 19 e 20.

I biglietti di andata-ritorno festivi, in destinazione dei capoluoghi di provincia, con analoghe riduzioni dei precedenti, saranno rilasciati nei giorni 21 e 22 corrente, valevoli per iniziare il viaggio di ritorno fino alle 9 antimeridiane di martedì 23.

I biglietti per gruppi di cinque persone, rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno distribuiti nei giorni 19, 20, 21 e 22 con facoltà di ritorno a tutto martedì 23.

I biglietti di andata-ritorno ordinari distribuiti nei giorni 19, 20 e 21 valgono per il ritorno a tutto martedì 23.

Al Rotary

Due distinte sedute del Rotary sono state dedicate alla illustrazione dei progressi realizzati nel campo nautico ed in quello motonautico in questi ultimi tempi; nonchè dei successi ottenuti in entrambi dalla tecnica dei costruttori e dalla perizia dei piloti italiani. Ha parlato delle costruzioni navali l'ing. Palestrino, con la passione che gli viene dal ricordo della sua giovinezza marinara, e delle affermazioni motonautiche il conte Theo Rossi di Montelera, popolarissimo asso della navigazione ad alta velocità. Nella seduta di ieri, l'ing. De Benedetti, console di Finlandia, ha parlato delle antiche epopee cavalleresche nordiche.

I tre oratori sono stati assai applauditi.

Il Giovedì Santo in Duomo

Oggi, alle ore 9, in Duomo, S. Em. il Cardinale Arcivescovo compie la solenne funzione della consacrazione degli olii santi. Dopo la Messa avrà luogo la processione all'altare del Santo Sepolcro dove verrà riposta l'ostia consacrata che servirà per la Messa di venerdì santo.

Passeggiata sentimentale...

La primavera è stagione dei fiori e degli amori. Questo l'hanno detto da mille anni i poeti. Tanto che il mondo s'è convinto di ciò ed ormai così profondamente vi crede, da levare fieri lamenti se per caso un anno la primavera non porta gran copia di fiori. Non solo, ma proprio di primavera v'è chi si sente portato a più che mai audaci estrinsecazioni degli amorosi sentimenti che gli pulsano in cuore.

Così, come è accaduto a tale Margherita Spinelli fu Giuseppe, la quale l'altra sera vagava non lungi dal monte dei Cappuccini disperatamente ansiosa di trovare un compagno. S'imbatteva invece in una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, i quali, insensibili a tanto poetico richiamo — visti pertanto i precedenti per nulla poetici della Spinelli — la traevano in arresto sotto imputazione di adescamento.

Povero amore...

Le gravi conseguenze di una vecchia caduta

Alcuni giorni fa, il fattorino tranviario Renzo Manzone di Giuseppe, di 23 anni, abitante in via Arquata 14, mentre era sulla piattaforma di un tram della linea numero 8, in via Bologna, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Il Manzone si rialzava subito e, come nulla fosse, riprendeva il suo servizio. Soltanto ieri avvertì dapprima un po' di mal di capo e quindi dei più gravi disturbi. I famigliari accompagnavano il Manzone all'ospedale Mauriziano dove quei sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale e, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare in osservazione.

Precipita dall'altezza di tre metri

Il muratore Vincenzo Coggiola di Pietro, di 40 anni, abitante a San Mauro Torinese, ieri, mentre lavorava su una impalcatura alta tre metri nel cimitero generale, colto da improvviso capogiro, precipitava al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro, il muratore era trasportato all'ospedale San Giovanni, dove quei sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale.

L'arresto di un torinese a Novara

Ci telefonano da Novara:

Era ricercato dalla polizia certo Francesco Serra, di 46 anni, di Torino, datosi alla latitanza dopo la condanna a 7 mesi di reclusione per reato contro il buon costume. Il Serra è stato oggi tratto in arresto dagli agenti di P. S. per essere tradotto a Torino.

L'esperimento di Sawitry proibito

L'esperimento che doveva essere eseguito dal fachiro Sawitry è stato opportunamente proibito dalla Questura.

Orario dei parrucchieri nel giorno di Pasqua

La Comunità degli Artigiani Parrucchieri informa che nel giorno di Pasqua tutti i negozi dei parrucchieri per uomo, misti, e pettinatrici, chiuderanno alle ore 12 anzichè alle ore 16.

Conferenze

— Ieri sera nella sala sociale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, l'ing. Ito Panara ha tenuto una conferenza sul tema *Le corrosioni dei cavi sotterranei e i sistemi di protezione*. Un folto pubblico ha attentamente seguito la brillante esposizione dell'oratore e lo ha infine calorosamente applaudito.

14.a Legione Milizia DICAT: ufficiali questa sera, ore 21, presso la sede del comando.

2.a Centuria M. Bianchi: questa sera, ore 21, adunata in sede.

Gita a Como. — L'Associazione Alfa indice per il 21-22 aprile una gita al lago di Como. Per informazioni rivolgersi alla sede della Società (c. G. Ferraris, 33).

Gli artisti della "Comédie,, al Circolo del Littorio

GLI ARTISTI DELLA « COMEDIE FRANÇAISE » AL LORO ARRIVO ALLA STAZIONE

Gli attori e le attrici della Comédie française, provenienti da Genova, sono giunti a Torino ieri col diretto delle 14.15. Il primo saluto agli ospiti graditi è stato dato, nell'interno della stazione di Porta Nuova dov'erano convenuti ad attenderli, dal conte Cavalli d'Olivola, che rappresentava il Segretario Federale e il Podestà, dal vice presidente della Sezione torinese del Comitato Italia-Francia, ing. Chevalley, dal segretario conte Prunas Tola, dal commendatore Luciano Gennari, dal Console di Francia a Torino, signor Déstrébat, e dal vice console signor De la Croix. Gli artisti, che erano accompagnati dal signor Emile Fabre, amministratore della Comédie, si sono diretti agli alberghi cui erano stati preventivamente assegnati.

Ma Torino, la cui gentilezza è sostanziata di tutta una lunga e luminosa tradizione, ha voluto riaffermare questa sua saliente caratteristica, offrendo in onore degli artisti francesi un ricevimento la cui iniziativa è partita dal Segretario Federale Piero Gazzotti e dal Podestà ing. Ugo Sartirana. Piero Gazzotti, nella sua qualità di presidente del Circolo del Littorio, ha scelto per il ricevimento il grandioso ed aristocratico ritrovo di via Carlo Alberto 43, le cui sale alle 17 si sono andate affollando di autorità e personalità e di un'eletta accolta di signore che hanno recato nell'ambiente il dono prezioso della loro grazia e del loro sorriso. Gli onori di casa sono stati fatti con gusto signorile dal Segretario federale e dal Podestà, coadiuvati dal vice presidente del Circolo, conte Cavalli d'Olivola e dalla sua gentile signora, contessa Ignazia, fiduciaria dei Fasci femminili.

La riunione è stata onorata dall'intervento di S. E. il Prefetto Giovara attorno al quale facevano corona nella conversazione che non ha tardato ad animarsi, il comandante la Divisione, generale Vercellino, il preside della Provincia dott. Orazio Quaglia, i vice-podestà marchese Pensa di San Damiano e conte Gloria, il console e vice-console di Francia con le rispettive signore, i generali Tiscornia e Capito, i componenti il Comitato Italia-Francia, i consoli della Milizia Moreno e Vedani, il dott. Alfredo Signoretti direttore de La Stampa, i senatori Cazzoli e Anselmi, l'on. Alessandro Orsi, il comm. Giovanni De Vecchi, il comm. Berleté, il conte Buffa di Perrero, il comm. Origlia, il colonnello Grassi, il comm. Andreoletti per il sen. Borletti organizzatore della tournée e moltissimi altri.

Al loro ingresso gli artisti sono stati fatti segno ad un applauso di viva e schietta simpatia. Ricevuti da Piero Gazzotti e da Ugo Sartirana, essi sono stati accompagnati nel salone principale, dove li hanno seguiti tutti gli invitati e dove è stato servito un fastoso lunch, rallegrato, in omaggio agli ospiti, da scelta musica francese eseguita da un'orchestra.

Vediamo, supremamente eleganti, Gabriele Robinne, Andrée de Chauveron, Béatrix Bretty, Margherita Soyer, Nizan e Durel, e con esse Léon Bernard, André Brunot, Pierre Bertin, André Bacqué, M. Le Marchand, Jean Weber, Dessonnes e Lafont, oltre il signor Emile Fabre. Tanto le attrici quanto gli attori sono stati molto festeggiati.

Il Podestà Ugo Sartirana, in un francese impeccabile, ha infine dato il benvenuto agli illustri artisti, esprimendo la speranza che essi conserveranno un buon ricordo dell'Italia e di Torino, che si onora di averli ospiti accettissimi. Ricordando Stresa, ha soggiunto che la tournée si è compiuta e si finisce mentre l'Italia e la Francia sono unite per assicurare la pace all'Europa, ed ha concluso, tra grandi acclamazioni, bevendo alla fraternità latina.

Ha risposto il signor Fabre, ringraziando il Podestà per le sue felici e ispirate parole e ricordando le accoglienze festose ricevute in tutte le città italiane attraversate dagli artisti della Comédie. Si è proclamato lieto di vedere l'Italia e la Francia darsi la mano e guardarsi fiduciose negli occhi. Ha levato un inno entusiastico all'Italia fascista, rinnovata dal genio del suo Duce, all'Italia che egli e gli artisti suoi connazionali hanno ammirato nelle sue opere colossali e nel suo spirito magnifico. Ha terminato con una fervida esaltazione della giovinezza, il cui nome ha pronunciato come un grido gioioso, in italiano.

Gli applausi si sono rinnovati con ritmo intenso, mentre l'orchestra eseguiva la Marsigliese, la Marcia Reale e « Giovinezza ».

Subito dopo gli illustri artisti sono stati ospiti della casa dell'avv. Edoardo Agnelli, accolti con la consueta e squisita amabilità da donna Virginia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI — Riposo.
ROSSINI (Comp. Caraleggio). — Ore 21.15: « Bastian contrario » di Bersezio (serata Nuccia Robella).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Gianduja in Africa ».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi réclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Il commediante (E. Landi, Menjou) e Convegno italo-franco-inglese a Stresa.
AMBROSIO: « Il mistero del vagone letto ».
VITTORIA: « La via più bella » e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: « Abbasso le donne! ».
IDEAL: L'uomo ombra. Mirna Loy, Powell.
ALPI: « La Madonna nera ». L. 1,05.
NAZIONALE: Falena d'argento. K. Hepburn.
MAFFEI: «Bouboule, 1° re negro» e Varietà.
SPLENDOR: « Verso la felicità ». L. 1.05.
MASSIMO: «Tanya» Kay Francis, R. Cortez.
BORSA: Cleopatra. Domani « Vecchia guardia ». Sabato: « Velo dipinto » (G. Garbo).
PRINCIPE: Gli arditi del Cinema e Cartoons.
SAVOIA: «Contessina si diverte». A. Ondra.
MARGHERITA: Vecchia guardia e Varietà.
CORSO: Grandioso film « Don Bosco » e ultimo « Convegno italo-franco-inglese ». - Platea L. 4; Distinti L. 6; Galleria L. 7.
REX: Grandioso film « Don Bosco » e Convegno italo-franco-inglese. L. 4; L. 6; L. 7.

I divertimenti

STATO CIVILE

17 Aprile 1935 - XIII

Maurizio Domenica m. **Amateis**, d'anni 67, di Alerando C., casalinga, via Magenta 61.
Moda Maria m. **Ghierino**, d'anni 45, di Torino, casalinga, corso IV Novembre 198.
Perrone Giuseppina m. **Truppi**, d'anni 70, di Brindisi, casalinga, via Legnano 20.
Cantatore Rosa m. **Vergano**, d'anni 74, di Castagnole Monf., agiata, via Cibrario 30.
Percivalle Caterina ved. **Olivero**, d'anni 72, di Torino, casalinga, via Bertholiet 24.
Ghiglione Ottavia ved. **Persoglio**, d'anni 63, di Mortara, casalinga, corso Parini 31.
Dasmoro G. B. fu Giovanni, d'anni 55, di Torino, spedizioniere, via Bologna 89.
Beltrame Pietro fu Giuseppe, d'anni 79, di Sommariva Bosco, negoz., v. Mazzini 34.
Pera G. B. fu Antonio, d'anni 77, di Pinerolo, contadino, corso Francia 180.
Sibilla Massimo comm. generale **Alberto**, fu Pietro, d'anni 71, di Mondovì, pensionato R. E., corso G. Lanza 27.
Cavagliato Maria m. **Musso**, d'anni 31, di Poirino, casalinga.
Chiarabaglio Lorenzo di Carlo, d'anni 32, di Torino, fattorino.
Vacca Caterina m. **Vezza**, d'anni 30, di Barbaresco, casalinga.
Bacconetti Savio Armando di Battista, d'anni 31, di Masserano, decoratore.
[illegible] Augusto fu Adamo, d'anni 44, di Torino, industriale.
Altavilla Marianna ved. **Garufi**, d'anni 62, di Villa Rosa, casalinga.
Squarzia Anna m. **Rita**, d'anni 37, di Torino, casalinga.
Porzelo Maria m. **Smorgon**, d'anni 27, di Contarina, operaia.
Mimola Paolo fu Giuseppe, d'anni 67, di Torino, pensionato.
Crosetti Carola fu Damiano, d'anni 63, di Sciolze, contadina.
Tua Maria Teresa ved. **Damasco**, d'anni 89, di Torino, casalinga.
Giardino Maria v. **Amerio**, d'anni 86, di Torino, casalinga.
Calle Gaspare fu Alessandro, d'anni 41, di Ivrea, conciatore.
Salma Eugenio fu Giuseppe, d'anni 58, di Caselle, vend. ambul.
Bertero Antonio fu Lorenzo, d'anni 46, di Alessandria, impiegato.
Pairolo Maria v. **Rocchiero**, d'anni 73, di Chianoc, contadina.
Pastorelli Laura di Francesco, d'anni 2, di Torino.
Tesio Lorenzo fu Giovanni, d'anni 38, di Torino, verniciatore.
Garriamolla Giuseppe di Giacomo, d'anni 30, di Noto, calzolaio.

Comunicati

L'istituzione delle Massaie Rurali invita le socie a partecipare, il 23 aprile, alla gita gratuita alla Villa Durelo. Appuntamento: ore 15 in corso Casale angolo strada di Chieri.

Una gita a Milano. — Per lunedì 22 aprile è organizzata una gita a Milano alla Fiera Campionaria. La quota del viaggio è di lire 25. Le iscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del Gaf.

Associazione sordomuti « Paolo Basso »: oggi e domani esercizi spirituali ore 20,15 all'Istituto Pelnotti, in corso Francia. Sabato ore 20,30 confessione; domenica ore 9, Comunione.

Sulla ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo: per le feste pasquali, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 19 corrente saranno validi per il ritorno a tutto martedì 23. Lunedì 22 verrà effettuato l'orario festivo.

Treni pasquali per Pinerolo: domenica e lunedì saranno effettuati per Pinerolo treni popolari il cui prezzo del biglietto di andata e ritorno, valevole fino a martedì sera, è di L. 5. Ecco l'orario: partenza da Torino, domenica ore 5, 7.55, 14; lunedì ore 6.55 e 14.

La Messa per l'artista. - Il Comitato della Messa per l'artista ha promosso una conferenza del padre Umberto Bagioni dei Somaschi, che alle 17.30 di domani, nella Chiesa della Trinità, via Garibaldi 6, tratterà il tema: « L'eterna redenzione ».

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 31 - 1 - 935

(106) **ha condannato**

Correia Maria di Giovanni, esercente a Torino, via Cellini n. 25, a L. 300 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita sciroppo glucosato e colorato artificialmente senza le prescritte indicazioni. (2615

P. E. C. - Torino, 17 Aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 28 - 2 - 935

(107) **ha condannato**

Pereno Barbara fu Giuseppe, esercente in Torino, via Santa Giulia n. 37, a L. 400 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita olio di semi senza le prescritte indicazioni.

P. E. C. - Torino, 17 Aprile 1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A prezzo conveniente vendo Registratore National lasti 90.00, quasi nuovo. Gay, Corte Appello, 14. 33569

MOTORI elettrici, riparazioni garantite, compra, vendita, cambi. Omega. Massena 13.

MOTORI, trasformatori, dinamo, alternatori, vendita, cambi. Elettromeccanica, via Nizza 141. Telefono 65-768. 33590

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw. un trasformatore 6500/7000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

SEGHERIE lavoranti legno. Troverete vasto assortimento macchine presso Bravo, via Nizza 81 bis, Torino. 33619

SEGHERIE troverete grande assortimento macchine costruttori specializzati. Solera, Pinerolo. 15099

TIPOGRAFI, offresi Centrica rete. Taglierine luce 70, Piegatrici a 3, 4, 5 pieghe da cinque a dodicimila lire. Misto, piazza Castello 15, Milano. 2607

VENDO due magli mazza Kg. 150-200, due compressori frigoriferi 8000-12.000 frigorie. Tosellore, via Foligno 32. Telefono 23-366.

VENDO vetri lucernari 0,80 altezza 3,50 per linee colonna ghisa. Panchia, via Stradella 232. 15111

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI o cercasi consorzio molino cittadini 100 giornalieri forza idraulica-termica vicinanze Torino. Zelo, Vinzaglio 36. 15210

A. Rivendita pane Kg. 200, ottima occasione. Vittorio 59, Carboeri. 66151

A. Tabaccheria eventualmente drogheria, facile reddito 40.000, Vittorio 69, Cartocci.

AVVIATISSIMA officina meccanica rinetteasi causa salute 40.000. Scrivere cassetta 25 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI subito negozio parrucchiere per donna, bagno, profumeria. Finale Ligure, Lavinia. 2585

CEDO trasferibile licenza commestibile drogheria bollettone bottiglieria. Albertina 27, Emporio. 66144

CEDO urgente magazzino carta ingrosso, minimo grande smercio. Occasione. Po 34, Facta. 33616

CERCANSI centomila, garanzia, Eventuale impiego. Scrivere cassetta 20 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33687

CERCASI socio apporti 10.000 (pasticceria). Scrivere cassetta 133 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66096

COMMESTIBILE drogheria centrale, cedesi occasione. Rivolgersi Latteria, Madama Cristina 73. Esclusi mediatori. 15164

CONDIZIONI convenienti si cede riedilizio. Scrivere cassetta 48 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15170

FARMACIA rurale Piemonte vendesi facilitando. Travaglio, S. Anselmo 15. 66135

FARMACIA Torino vendesi centomila contanti. Scrivere cassetta 113 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66001

FORNACE laterizi, perfetto ordine lavorazione vendesi. Dott. Regis, Cavour 4, Ivrea.

MAGLIFICIO telai circolari modernissimo discreta importanza [illegible] trattare combinazione cessione condizioni enormemente vantaggiose. Scrivere cassetta 64 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66084

RILEVERE! trasferibile negozietto avviato e licenza commestibile drogheria. Emporio, Albertina 27. 66143

3200 biscotti commestibili animatrice volendo licenza [illegible]. Cagnasso. Camerana 14. 33697

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita privati confezioni tessuti confezioni maschili. Campionari gratis. Cicc. casella postale 30, Firenze. 2610

CARBONI, esperto produttore, offresi a stipendio provvigione. Scrivere cassetta 130 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66124

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BANCA privata cerca corrispondente-produttore affari. Scrivere cassetta 31 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33698

CERCASI esecutrice stampi, aiuto e abilelo limatrice. Scrivere cassetta 120 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66048

CERCASI fattorino sedicenne con bicicletta, dimorante centro per industria periferia. Scrivere cassetta 132 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66093

CERCASI serio uomo articoli serie prenda parte attiva. Scrivere cassetta 129 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66099

DIRETTORE stabilimento competentissimo telai circolari e rettilinei per maglieria cercasi da importante azienda. Scrivere cassetta 143 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTE stabilimento automobilistico cerca abili lucidatrici per lucidatura dischi. Scrivere indicando posti occupati, pretese e referenze alla cassetta 334 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2087

INGEGNERE specializzato costruzione impianti elettrici, telefonici, sufficiente pratica costruzioni civili, nozioni commerciali-amministrative cercasi subito per Colonia. Scrivere indicando referenze, pretese, cassetta 128 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TORNITORI abili cercansi urgentemente. Via Trecate 10. 66068

UFFICIO legale cerca stenodattilografa pratica ufficio discreto stipendio iniziale indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 24 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33624

UN tornitore meccanico provetto anche anziano assume elettromeccanica. Scrivere cassetta 125 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66053

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

COMMESSA vestiariosne impiegherebbesi, oppure cercasi annesso, disponendo cauzione. Scrivere cassetta 44 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15162

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese offresi mitissime pretese anche fuori. Scrivere cassetta 136 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66133

TECNICO meccanico organizzatore lavorazioni serie. Buon conchiglista fresa tornio electar offresi. Menegozzo, via Elvo 12.

VENTICINQUENNE libero subito impiegherebbesi ufficio, magazzino, abile contabile, paghe operaie, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 41 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15159

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE verniciatore mobili vetrine riparazioni anche domicilio offresi. Nino, Massimo 14.

CONIUGI soli marito muratore cercano portineria. Ottime referenze. Pissera, piazza Vittorio 1. 15158

EX-portinai soli cercano portineria, oppure custodia villa. Michelini, corso Inghilterra 21. 66067

INFERMIERA disposta recarsi fuori Torino cerca posto eventualmente tutto fare. Groveri, Melchior Gioia 4. 15151

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORA affitta a serio unico bella pulitissima, fermo, telefono, acqua corrente, paraggi Gran Madre. Biamonti 1. 33699

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA in tutte le sue forme, tossi convulsive catarri cronici, nuova cura radicale. Innumerevoli successi in breve tempo. Rivolgersi: Dr. Giuseppe Bermann, Merano. Prefettura Bolzano. 17240, 3-11-34. 2316

ONDULAZIONE permanente lire 25. Rivolgersi 10, Erbetto, Nizza 112, telefono 66-051, Torino.

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni matrimoniali, accertamenti infedeltà coniugali, indirette, Informatore, Centro Ippolisti 1, Torino. 33609

AO artigiano meccanico elettricista radio offresi con locale laboratorio piccola officina, eventualità lavoro. Scrivere cassetta 40 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AL grandioso Stabilimento mobiliare via Giuseppe Verdi 26, vastissimo assortimento mobili lusso; camere complete ogni stile, prezzi incredibilmente bassi, scrivania, libreria, comò, guardaroba lire ottanta, ottomane, sofà novanta, letti legno, lastrone, reti metalliche, attaccapanni settanta, armadi centocinquantacinque, tavoli, étagère trenta, salotti novecento, lussuose camere letto novecentesche mille, camere pranzo settecento. Cucine smaltate, crine vegetale, lane materassi. Fabbricazione propria, garanzia. Prezzi disastrosi. 207

AMMOBILIAMENTI! Pranzo quattrocentotrenta, millequattrocentocinquanta, matrimoniale mille, studio. Monte Pietà 21. 66080

ARCIOCCASIONE pranzo Rinascimento Fiorentino millequattrocento, studio, matrimoniale. Portineria, San Tommaso 10. 14788

ARTIGIANI liquidano ricche pranzo, matrimoniale, studio, Rinascimento, novecentesche. Bertola 47. 33668

AUTOGRAFI importanti, armature medioevali compera privato. Scrivere cassetta 135 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CALZIFICIO Aurora. Lavorazione extraforte, ingrosso, minuto, tutti tipi; novità, convenienza. Ponte Mosca 5. 15214

CAMERA pranzo studio armadi mobili vari valore settemila vendo miglior offerente causa partenza. Scrivere cassetta 39 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15092

CAMERE normali pavimento Dalatum, tappezzeria tutto in opera lire 170. Vittorio Emanuele 24. 65102

CAUSA trasloco liquidansi modelli. Angela Marolo, via Lagrange 24. 65101

FABBRICA sofaletto lire 70 con materasso lana, divani turchi 65, Salotti. Bergallo, Spalla 11 (Barriera Milano). 33690

GRANDIOSISSIMA liquidazione stoffe uomo, impermeabili, soprabiti, abiti confezionati. Visitateci! Prezzi disastrosi. Stoffe inglesi. Occasione per sarti. Via Roma (rimpetto Cinema Splendor). 15913

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine. Liquidatore, Ormea 27 bis. 15067

MATRIMONIALI tre corpi novecentesche lucenco 1000, pranzo 600. Lagrange, 29 (cortile). 15075

MOBILI grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pepella, Mazzini 44. 14185

PARTENDO vendonsi materassi lana bellissima e Singer elettrica seminuova. Via Nizza 7, portineria. 65062

VENDO amplificatore radio-fono-microfono adatto sale caffè. Scrivere cassetta 32 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15125

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENTISETTENNE, distinto, artigiano, azienda propria, sposerebbe seria signorina con dote. Dettagliare. Scrivere cassetta 225 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2551

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi ammobiliati vendonsi. Via Amedeo Peyron angolo Giacinto Collegno. 15064

ACQUISTO direttamente casa signorile, centrale, non superiore 2.000.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 22 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15040

AFFARE. Casa modernissima, 75 ambienti, recente, centrale, reddito 40.000, vendo 500.000. Olietta, Carlo Alberto 40. 15177

AFFITTEREBBESI terreno con senza tettoia prossimità cava sabbia. Buono per manufatti cemento. Inviare pianta condizioni cassetta 131 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66000

A. Magnifico lotto terreno situato angolo XX Settembre, corso Savona, vendesi ottime condizioni. 14983

ANONIMA vende 400.000 pagherebbe acquisto casa 41 camere, 59 vani, reddito 7 %. Scrivere cassetta 37 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17156

BELLA casa 16 ambienti, cantina, giardino, 87.000. Berva, Lagrange 39. 66117

CASA centrale 105 ambienti 67.000 reddito vendo 560.000 meno 300.000 mutuo San Paolo. Tosco, Lagrange 28. 66116

CASA centralissima splendida moderna, divisibile 2.600.000; palazzina Piazza Armi tre grandiosi alloggi 1.400.000 vendonsi urgenza causa divisione. Scrivere cassetta 15 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33853

CENTRALISSIMA casa, terreno centralissimo vendono occasionalissime, eredi. Scrivere cassetta 145 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66141

CORIO. Magnifica villa, posizione incantevole tutte comodità moderne casa colonica grande parco, piante secolari frutteto vendesi. Giacomino, Nizza 3. 15129

PALAZZINA signorilissima Piazza Armi vendo occasionissima. Scrivere cassetta 143 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66142

VICINANZE giardino Borgo S. Paolo vendo grandi, piccoli lotti terreno. Prezzi non temere concorrenza. Vacchetti, corso Oporto 15, Torino. 15034

300.000, vendo casa moderna, accessori, centrale, ambienti 75, lunedìesimo reddito. Trattative dirette. Scrivere cassetta 33 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15041

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGETTI nuovi, soleggiati, 2 camere, cucina, ascensore, termosifone, pavimenti linoleum, tappezzerie a scelta. Affittansi via Sobrero 21 angolo via Pinelli. 14994

ALLOGGETTI moderni, due, tre camere, cucina, bagno, affittansi. Canova 30. 64686

CEDESI subito alloggio signorile 5 camere. Portineria, corso Moncalieri 59. Fitto mite.

VENDESI affittasi grande negozio retro alloggio. Via San Secondo 44. 65091

VIA Santa Teresa 12: Affittansi 2.o piano 6 vasti ambienti adatti ufficio, laboratorio, abitazione; 3.o, 4.o piano alloggetti interni; magazzini. 33566

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AL migliore offerente vendo moto moderna cambio auto. Simula 4. 33621

AUGUSTA Viotti Balilla 4 porte aerodinamica Balilla tre marce vende Autogaragia, Francia 16. 65069

AUTOTRENI 634/632-106-108. OM. 55 a 4 cilindri nafta. Ford autocarri e ribaltabili. Spa 31.000. Gessi Barbieri 16 Milano. 14920

BALILLA. Berlina, buone condizioni, acquisterei contanti. Scrivere cassetta 47 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15178

BALILLA 509, 514, 515, 521, 522, furgoncini. Spinone Fabbri 10. 15205

BERLINA Fiat Balilla targata ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 63-461.

GOMME vecchie acquistiamo contanti franco Milano ufficiale Raccolta Gomme 10 via Jenner. 2487

GIUBBETTI, guanti pelle, soprayestiti tela auto moto. Prezzi fabbrica. Dalmasso, Porta Palazzo 1 sottoportici (interno). 15164

MOTOCICLETTA 500 vendesi. Fava, via Beaumont 32. 15100

PARAURTI, paraneve aerodinamici; parasoli cristallo, panno. Fabbrica, Principe Eugenio sette. 15098

514 fuori serie elegante ottimo stato vendesi. Portineria, Vinzaglio 23. 15098

Tipografia del giornale LA STAMPA

Anno 69 - Num. 93 TORINO - Giovedì 18 Aprile 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Laval partirà per Mosca nella prossima settimana

Parigi, 17 notte.

Il voto unanime della protesta francese presentata anche a nome dell'Italia e dell'Inghilterra contro il riarmo del Reich ha suscitato a Parigi una lieta sorpresa, la seduta di ieri avendo fatto nascere qui qualche preoccupazione circa l'esito dell'iniziativa intrapresa presso il Consiglio della Lega delle Nazioni.

Il *Temps*, compiacendosi dell'appoggio senza riserve dato alla Francia dalle altre grandi Potenze occidentali, osserva che è questo il risultato più certo di Stresa e che equivale ad un avvertimento a Berlino.

«Sir John Simon, in nome dell'Inghilterra — scrive l'organo ufficioso — ed il barone Aloisi, a nome dell'Italia, si sono associati pienamente a Laval per domandare l'adozione della mozione. Il primo ha affermato che il coordinamento della politica dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia ha per oggetto il mantenimento collettivo della pace nella cornice della Società delle Nazioni; il secondo ha sottolineato con forza che se il Governo fascista si è dichiarato favorevole alla revisione della parte V del Trattato di Versaglia, ha costantemente sostenuto che questa revisione non poteva avere luogo che per vie legali e con negoziati tra i Governi interessati, ciò che implica la condanna della decisione unilaterale tedesca del 16 marzo».

In quanto al documento in sè stesso, il *Temps* nota che non vi manca nulla: nè l'appello ai principi, nè gli argomenti di diritto e di fatto, nè la constatazione della grave mancanza della Germania ai suoi obblighi, nè la condanna formale del ripudio unilaterale dei Trattati. Nondimeno l'organo ufficioso riconosce che una dichiarazione, per quanto ben concepita ed efficacemente presentata, resterebbe priva di effetto pratico se non fosse accompagnata da provvedimenti atti a evitare, nell'avvenire, il ripetersi di quanto viene oggi deplorato e che di conseguenza il gesto franco-anglo-italiano non avrà ottenuto tutto quello che se ne attende fin tanto che il Consiglio della Lega non abbia stabilito in modo concreto le rappresaglie economico-finanziarie, destinate a punire l'eventuale violatore degli obblighi internazionali.

E' questa anche l'opinione del *Journal des Débats*, il quale non è meno contento del *Temps* della soluzione oggi intervenuta a Ginevra, ma, più scettico dell'organo ufficioso, constata che le condizioni in cui il voto è stato emesso, provano ancora una volta quanta poca fiducia sia dato riporre nella capacità della Lega ad intervenire risolutamente in una grande crisi europea. La Lega non è capace di compiere opera utile se non nei conflitti di secondo ordine; ma non appena è in gioco una Potenza temibile la maggior parte dei suoi membri cercano di battersela.

La conclusione di quanto precede, secondo il *Journal des Débats*, è che la pace non sarà mantenuta dalla Lega ma dal gruppo degli Stati «decisi a resistere al mostro, opponendogli una forza superiore».

La *Presse* approda a conclusioni analoghe e, dopo avere considerato gli episodi salienti della giornata di ieri, ne deduce che aveva torto Mussolini quando manifestava della sfiducia nella Lega delle Nazioni.

«Vediamo oggi — scrive — che cosa valga la procedura ginevrina. E' un peso che gli uomini chiaroveggenti le avevano negato la loro fiducia. Perchè non abbiamo dato retta a Mussolini il quale non s'è mai fatto illusioni su questo istituto puramente ideologico e ci ha sempre sconsigliati di perderci in verbalismi, in proteste giuridiche, in evocazioni della giustizia e della verità, come se al mondo il solo rimedio contro la forza non fosse la forza? La antica sapienza, il profondo realismo greco-romano si esprimevano per bocca sua, al cospetto delle babbee della diplomazia briandista».

Si attende intanto per domani il ritorno a Parigi di Laval. La riunione del Consiglio della Lega che avrebbe dovuto avere luogo l'11 maggio, essendo stata rinviata al 20, e la Conferenza di Roma al 25, se ne deduce che la partenza del Ministro degli Esteri francese per l'Europa Orientale potrà subire anch'essa, senza inconvenienti, un ritardo di qualche giorno. Invece di sabato prossimo, secondo ciò che era stato deciso, Laval non partirebbe dunque per Mosca se non verso la metà della ventura settimana. A giudizio di alcuni informatori, non è escluso tuttavia che questo rinvio del suo viaggio vada messo in rapporto con le supposte esitazioni che si sarebbero fatte strada in seno al Governo francese, circa il patto franco-sovietico. Alcuni giornali riportano d'altro canto, sulla fede di dispacci madrileni, la notizia di un possibile prossimo viaggio di Laval anche nella capitale spagnola. La voce sarebbe stata raccolta negli ambienti del Ministero degli Interni e della direzione generale della polizia di Madrid.

C. P.

Scambi di vedute anglo-tedesche sul riarmo navale?

Londra, 17 notte.

Alcuni giornali raccoglievano stamane la voce secondo la quale Simon avrebbe invitato Hitler a mandare a Londra dei rappresentanti per intavolare una discussione sulla domanda tedesca concernente gli armamenti navali della Germania. Si dichiara questa sera che nessun invito di questo genere è stato trasmesso a Berlino, ma che quando il ministro degli Esteri si recò nella capitale tedesca venne discussa a Berlino la proposta della conferenza navale delle cinque Potenze e si pensò alla possibilità che a tale conferenza ne fosse fatta seguire un'altra più ampia alla quale fosse invitata pure la Germania oltre ad altre Potenze. Per il caso in cui tale progettata conferenza dovesse aver luogo si riconobbe la necessità di preparare adeguatamente il terreno mediante una discussione fra rappresentanti inglesi e tedeschi.

Ufficiosamente si spiega questa mossa dicendo: «questo invito fu accompagnato dalla condizione che il riarmo navale deve scaturire dal trattato di Versailles con ragionevoli modifiche». Si riconosce che Hitler chiese una flotta del tonnellaggio complessivo pari al 35 per cento della flotta britannica, ma i rappresentanti dell'Inghilterra non dichiararono che tale percentuale sarebbe una accettabile base di discussione. Che alcuni scambi di vedute si siano tuttavia svolti sulla questione degli armamenti navali lo si potrebbe dedurre dal fatto che il capitano Wassner, addetto navale all'ambasciata tedesca a Londra, è partito per Berlino.

La tragica situazione del più vecchio Dominio britannico

La fame a Terranova

Londra, 17 notte.

Verso la fine del '33 il Governo britannico, allarmato dall'inquietante situazione economica nella quale versava il più vecchio Dominio della Corona britannica, quello di Terranova, e preoccupato anche da uno stato di cose interne rivelante con cruda eloquenza corruzioni senza eguali in Europa, decideva di sopprimere la costituzione di quel Dominio e di porvi alla testa una commissione composta di 6 membri con l'incarico di rimettere ordine nelle faccende di quel territorio.

La situazione di Terranova, non ostante gli sforzi compiuti dalla commissione, è andata peggiorando al punto da essere, a quanto garantisce uno speciale informatore del *Daily Herald* da San Giovanni, addirittura allarmante. La fame batte alla porta di quasi tutte le case. A una temperatura di molti gradi sotto zero, la folla fa ressa attorno agli uffici di distribuzione dei soccorsi, e le donne, in luogo di scarpe, hanno cenci nei quali avvolgono i loro piedi. Fino a poche settimane or sono, coloro che ricevevano soccorso per la disoccupazione erano obbligati a rimuovere la neve dalle strade ottenendone in compenso la somma di una lira al giorno.

In molti centri le masse hanno organizzato dimostrazioni di affamati contro le autorità e in particolar modo contro i membri della commissione britannica di Governo. Lo stesso Commissario per «le risorse naturali della Terranova» dichiarava, poche settimane or sono, che una gran parte della popolazione di quel Dominio era «seminuda e denutrita». I commissari, è vero dire, hanno aumentato il sussidio ai disoccupati, che fino al febbraio del '34 era di un dollaro e 80 centesimi per mese. Le difficoltà però della situazione generale di Terranova non hanno permesso ai commissari di essere generosi, cosicchè al primo di febbraio di quest'anno gli operai ricevevano soccorso erano circa 66 mila. Il costo complessivo dell'assistenza era di circa 121 mila dollari al mese, di guisa che la «dole» a Terranova era di un dollaro e 85 centesimi al mese. Nel frattempo però il costo dei viveri era venuto salendo del 16 per cento.

Nell'ottobre dell'anno scorso, sempre secondo l'informatore del *Daily Herald*, la commissione di Governo nominava un comitato con l'incarico di esaminare i bisogni della popolazione. Esso constatava che il 12 per cento della popolazione della capitale di Terranova si trovava in uno stato di «abietta povertà» e praticamente privo di vestiario. Una larga porzione dei disoccupati è finanche priva di tetto e vive in capanne fabbricate alla meno peggio, dormendo senza materassi e perfino senza coperte.

L'inchiesta parlamentare belga sui precedenti della svalutazione

Bruxelles, 17 notte.

Si prevede che la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta, la cui costituzione è stata oggi approvata dalla Camera, sulle manovre che hanno condotto alla svalutazione del franco belga avrà larghe e profonde ripercussioni. La sezione centrale della Camera incaricata d'esaminare le proposte per l'inchiesta, riunitasi, ha fissato i seguenti estremi sui quali dovranno riferire i deputati inquirenti: anzitutto la commissione avrà diritto di inquirere negli ambienti economici e stabilire chiaramente i movimenti dell'avvenuto ritiro in tutte le banche delle divise straniere e di oro effettuato dopo il 30 marzo 1933, con relativa esportazione. Dovrà poi verificare se certe industrie di esportazione hanno o meno speculato sulle divise. Amministratori di banche, agenti di cambio, direttori, commissari, ecc. dovranno rendere esatto conto della posizione presa dinanzi al franco dopo il 30 marzo 1933. Le spese generali di pubblicità di tutti gli istituti ed enti economici dovranno essere seriamente controllate onde stabilire se del danaro non sia stato speso per sovvenzionare giornali o comunque fare pubblicità tendente alla svalutazione. I componenti della commissione sono undici. La commissione siederà in permanenza anche durante i periodi di vacanze parlamentari e potrà chiamare dinanzi a sè come testi personaggi di tutti gli ambienti.

Il collegamento aereo commerciale iniziato tra la California e la Cina

Alameda (California), 17 notte.

Un grande idrovolante della Compagnia di aviazione panamericana, del peso di venti tonnellate, con suo equipaggio di sei uomini ed un carico di 10 mila pezzi di corrispondenza, ha inaugurato, partendo alle ore 0,51 (ora dell'Europa centrale), il servizio commerciale dalla California alla Cina. Il primo posto di ammaraggio sarà Honolulu.

L'apparecchio può trasportare venti passeggeri ed impiega per il tragitto quattro giorni, invece delle tre settimane che occorrono attualmente con il servizio marittimo.

L'atterraggio a Honolulu

Honolulu (Hawai), 17 notte.

L'apparecchio «Oriental Clipper» è qui giunto dopo un volo regolarissimo. Avvistato poco prima di mezzogiorno, ha compiuto alcune evoluzioni sulla città ed ha atterrato alle 12,10 locali su questo aeroporto. La distanza da Alameda (California) a Honolulu è stata coperta in 18 ore e mezza.

L'«Oriental Clipper» è stato incontrato al largo da una squadriglia di apparecchi militari, che lo hanno scortato fin sulla città. L'atterraggio è avvenuto tra scene di grandissimo entusiasmo dell'immensa folla convenuta per acclamare l'equipaggio. All'ultimo momento, l'atterraggio ha dovuto essere disposto al campo militare di Pearl Harbour, anzichè a quello civile di Kanecheod Bay, appunto perchè quest'ultimo era stato invaso dalla folla fin dall'alba.

L'apparecchio, come è noto, aveva a bordo 10 mila lettere con francobolli appositamente stampati per l'occasione, che sono andati a ruba tra i collezionisti, oltre a 3 mila galloni di benzina e 300 di olio, sufficienti per 3 mila miglia di volo.

ALLA SOCIETA' DELLE NAZIONI: LA SALA DEI PASSI PERDUTI.

Il rapimento di Jacob

L'indignazione svizzera per il diniego tedesco

Ginevra, 17 notte.

L'indignazione provocata negli ambienti svizzeri dalla risposta del Governo tedesco circa la richiesta restituzione del giornalista Jacob Salomon, non è per nulla diminuita.

Scrive in proposito il *Journal de Genève*: «La condotta del Reich è contraria alla morale internazionale. Dichiarando che esso non intende restituire il giornalista Jacob, il Governo tedesco dimostra infatti di ammettere questa scandalosa pratica dei rapimenti rimessa in onore dal regime hitleriano e che già ha turbato a più riprese le relazioni internazionali. La Svizzera deve essere inflessibile su questo punto. L'impiego di questi metodi è infatti una minaccia perpetua per la tranquillità dell'Europa. Jacob è stato rapito sul nostro territorio e la sovranità elvetica è stata gravemente lesa. Se il Reich intende condannare questa violazione di diritto deve restituirci la persona di cui è venuto in possesso per mezzo della forza e della frode, grazie alla cospirazione di Wesemann e compagni e in particolare Krause e Manz, venuti appositamente dalla Germania per compiere la loro repugnante azione. La risposta di Berlino — prosegue il giornale — non ci permette di sperare in un componimento della vertenza per via diplomatica. In tal caso la opinione elvetica è unanime nel domandare al Consiglio federale di ricorrere all'arbitrato che è stato previsto dal trattato del 3 dicembre 1921. La Svizzera deve usare tutti i mezzi per ottenere giustizia».

D'altra parte, un nuovo caso Jacob viene a sorgere improvvisamente nel Ticino. Un tale Mendelson, sparito da Ascona un anno fa, è ritenuto una nuova vittima hitleriana. Sua moglie ha chiesto al Dipartimento politico del Cantone di aiutarla nelle ricerche, dato che essa ritiene che suo marito sia stato rapito e forse assassinato dalla Santa Vehme, la misteriosa organizzazione terrorista tedesca.

Un nuovo delitto nazista al confine ceco-germanico?

Vienna, 17 notte.

I giornali di Praga danno notizia della scoperta di un cadavere al confine della Germania e della Cecoslovacchia, nei pressi di Annaberg. Si tratterebbe di un delitto politico compiuto da nazionalsocialisti germanici in persona di un fuoruscito tedesco.

Sul cadavere non sono stati rinvenuti documenti, sicchè si suppone che l'ucciso sia stato spogliato dagli uccisori.

Lo scioglimento del Parlamento cecoslovacco

Praga, 17 notte.

Con decreto del Presidente della Repubblica, il Senato e la Camera sono stati sciolti. La data delle elezioni sarà fissata prossimamente per decreto.

L'espresso transiberiano contro un treno omnibus

Quindici morti e 100 feriti

Berlino, 17 notte.

Si ha da Helsinki che l'espresso internazionale transiberiano a circa dieci chilometri dalla stazione di Prograntvaaja, ha investito un treno omnibus; l'urto è stato violentissimo.

Otto carrozze sono state letteralmente sfasciate; le vittime sarebbero 15, i feriti un centinaio. Si ignorano le cause della sciagura; mancano particolari.

Cavi elettrici esplosi in sette punti di Londra

Londra, 17 notte.

Una serie di esplosioni di cavi elettrici stradali è avvenuta oggi nel centro di Londra, in sette punti del West End e del quartiere nord-occidentale della metropoli.

Alcune donne che si trovavano nelle vicinanze di uno dei punti di incrocio dei cavi dove avvenne l'esplosione sono state gettate a terra lievemente ferite. Casi simili vengono segnalati da altre parti della città. Un intiero quartiere è rimasto senza luce elettrica e senza forza motrice per tutta la sera. Gli ascensori si sono fermati tra un piano e l'altro e i passeggeri che si trovavano dentro hanno dovuto essere estratti dalle loro piccole prigioni con mezzi eccezionali. Nei cinematografi le rappresentazioni sono state sospese.

Si ritiene che le esplosioni siano state causate da un corto circuito prodotto da un operaio che, con una macchina perforatrice, deve avere toccato un cavo della corrente.

Sgozza i suoi tre bimbi in un accesso di pazzia

Vienna, 17 notte.

In una località romena nelle vicinanze di Torda, una donna, tale Onisciof, ha ucciso ieri in un accesso di pazzia, i suoi tre bambini, che contavano: l'uno 6 anni, l'altro 2 e l'ultimo 6 mesi di vita. La donna ha squarciato la gola ai piccoli con un rasoio.

Chiusa in una rimessa per 15 giorni viene raccolta morente di fame

Berlino, 17 notte.

Il mistero concernente una ragazza di 15 anni, certa Maria Hengst, scomparsa due settimane or sono a Francoforte sul Meno senza lasciare traccie di sè, è stato ora chiarito.

I genitori alla scomparsa avevano fatto inutili ricerche, e ormai prendeva piede l'ipotesi di un delitto quando stamane un manovale avvertiva dei gemiti provenire da una rimessa adibita al deposito di macchine fuori uso e dove non entrava mai nessuno. Aperta la porta chiusa a chiave si trovava la fanciulla distesa sul *tender* di una vecchia locomotiva; la ragazza appariva morente di fame ed era tutta nera di carbone. Essa ha spiegato di essersi introdotta nel locale trovato aperto e di essersi adraiata sul *tender* dove si era addormentata. Quando si risvegliò, la porta era stata chiusa. Data l'ubicazione della rimessa che sorge in località remota, nessuno aveva raccolto le grida della poveretta, che è rimasta così 15 giorni in quella prigione. Le sue condizioni sono disperate.

Abissinia barbara

Il mercato della pelle bruna

Parigi, 17 notte.

Occupandosi dei lavori della Commissione consultiva della Società delle Nazioni in materia di schiavitù, Luigi Lamarre si occupa sul *Petit Journal* dell'Etiopia, ove la schiavitù, seppure meno palese, continua tuttavia a fiorire. Il Lamarre scrive:

«Nel 1935, come da secoli e secoli, le condizioni dello schiavo nel regno di Salomone, non sono cambiate. Egli è considerato come un volgare animale domestico, senza personalità, che il padrone può sfruttare come gli pare, onde trarre il miglior rendimento possibile. Come animale non può sposarsi. Il proprietario può, tutt'al più, designare uno di quegli uomini per l'uso della riproduzione, come si pratica negli animali selezionati. Ma, nella maggior parte dei casi, egli lascia tutti i rappresentanti di quel bestiame umano, accoppiarsi come meglio credono, in condizioni assolutamente mostruose.

«L'inconcepibile avvilimento dello schiavo prova sin dove può giungere spesso il potere dominatore dei suoi padroni. Egli è perfettamente inadatto a ridiventare un uomo libero. Nessuno ricorda che degli abissini maledetti si siano mai rivoltati contro i loro carnefici. I principii religiosi e l'antichità dei costumi fanno dimenticare alle vittime se non l'orrore della loro condizione per lo meno che essa è ingiustificabile. Si citano casi di schiavi affrancati dai loro padroni che rifiutarono la libertà. Beninteso, il commercio e lo scambio degli schiavi non avvengono più frequente. La tratta e le garanzie sono diminuite in larga misura, è vero. Ma esistono ancora dei mercati e l'industria rimane fiorente. Un viaggiatore in buona fede racconta che in quei Paesi la «merce» dalla pelle bruna si vende assai più cara che non la bianca. Ciò non è dovuto ad una maggiore capacità di lavoro del nero, ma semplicemente al fatto che nei Paesi di razza bianca e in particolare l'Arabia, dove i negrieri li esportano un negro ha meno facilità di perdersi nella folla e di fuggire che non uno schiavo bianco».

Il Lamarre riconosce che il Negus ha fatto quanto era in suo potere per ridurre il flagello della schiavitù, ma con scarsi risultati poichè i negrieri perseguitati si trincerano ora nelle provincie lontane ed inaccessibili alla civiltà. E così si spiegano le difficoltà contro cui dovette lottare la delegazione dell'Antislavery Society, di cui facevano parte varie note personalità britanniche. I delegati si accorsero ben presto che il mercante di schiavi disponeva di una forza insospettata. Una facile importazione di armi e munizioni forniva loro i mezzi di sbarrare la strada agli investigatori. Ciò che è possibile in un Paese come l'Abissinia ove una metà della popolazione opprime l'altra metà.

Il comando della «Gavinana» è giunto a Massaua

Massaua, 17 notte.

Sono giunti il *Gange* e il *San Pietro* con il comando della Divisione Gavinana, reparti di truppe e materiali. Il commissario regionale di Massaua ha dato, insieme con le autorità, il benvenuto al generale Muravigna e al suo stato maggiore. La popolazione ha fatto al nuovo arrivato entusiastiche dimostrazioni. E' anche giunto il piroscafo *Aliaria*.

LA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE si è iniziata a Portogruaro con un rito simbolico ed originale: la campana crociata ha suonato a distesa, tra raffiche a salve di mitragliatrice (guerra alla T.B.C.) mentre le Giovani Italiane diffondevano il materiale di propaganda messo in vendita a favore dell'azione antitubercolare.

Il poeta comunista Bikov ucciso a rivoltellate

Berlino, 17 notte.

L'agenzia ufficiale del Reich ha da Leningrado che la scorsa notte è stato assassinato a rivoltellate il poeta comunista Bikov. Il cadavere, crivellato di colpi, è stato raccolto in un vicolo cieco. Degli assassini nessuna traccia.

Ex ufficiale dell'esercito rosso, Bikov ricopriva da alcuni anni un posto importante nell'economia sovietica; lascia una mezza dozzina di volumi di versi e alcuni romanzi.

Un vocabolario turco di stato per l'uso di ottomila sostantivi

Vienna, 17 notte.

Il Governo turco curerà prossimamente la pubblicazione di un vocabolario che conterrà le parole turche venute a sostituirsi negli ultimi anni alle voci straniere finora usate in Turchia. Il vocabolario che racchiude un complesso di circa 8000 sostantivi, verrà distribuito nelle scuole, negli uffici e alle autorità, che verranno invitate a servirsi in avvenire soltanto di parole prettamente turche.

Fidanzamento dell'Infante Giovanni con Maria Mercedes di Borbone

Parigi, 17 notte.

Ufficiosamente annunziato un mese fa, il fidanzamento dell'Infante Giovanni, terzo figlio dell'ex-Re di Spagna Alfonso XIII, con la principessa Maria Mercedes di Borbone, figlia del principe Carlo di Borbone, è stato ufficialmente confermato ieri dal principe Carlo in persona.

Quantunque nessun ostacolo sembrasse doversi opporre all'unione dei due giovani principi, la presenza a Parigi ed il consenso verbale di Alfonso XIII erano necessari prima della pubblicazione ufficiale del fidanzamento. Domenica sera, un pranzo riuniva attorno alla stessa tavola, negli appartamenti di Re Alfonso XIII, l'Infante Giovanni e suo padre, il Principe Carlo di Borbone e la principessa Maria Mercedes. Al *dessert* i particolari del fidanzamento vennero definitivamente fissati. Tuttavia nessuna data è stata finora fissata per la celebrazione del matrimonio. Re Alfonso e suo figlio Giovanni sono ripartiti ieri per Roma.

Il «Centro antisterile» di Torino preso ad esempio in Italia e all'estero

Roma, 17 notte.

Di recente, alla Sorbona, aprendosi i corsi di Puericultura, fu notato, a fianco delle autorità francesi, l'ambasciatore conte Pignatti Morano di Custoza che esprimeva così la presenza della Italia di Mussolini dovunque si difendano, per l'avvenire della civiltà, le ragioni fondamentali della vita.

L'oratore, dott. Devraigue, capo del reparto ostetrico nell'ospedale parigino di Laboisière, ed apostolo popolarissimo della puericultura, pose subito davanti allo spirito dei suoi ascoltatori i momenti più preciai e più alti espressi dal Duce, dal 1927 al 1934, circa la decadenza demografica della razza bianca, ed i pericoli che ne derivano, specialmente per la Francia. Il prof. Devraigue riecheggiava altresì l'adesione di Roosevelt alla predicazione fascista: «una nazione che non cresce è una nazione suicida».

Tale riunione alla Sorbona ebbe notevole eco a Parigi; ed oggi abbiamo sott'occhio la interessantissima esposizione del Devraigue, da lui stesso inviata ai dirigenti del Centro antisterile della Università di Torino, professore Cova e professore Pozzi. Torino, che tante volte deve figurare nel libro nero della decadenza demografica, è simpatico vedersi oggi ricordata come avanguardia della lotta contro la sterilità. «Beata Torino — esclamava l'oratore — che ha il suo Centro autonomo di ricerche per combattere la sterilità coniugale. Potessi un giorno averne uno simile, a Parigi!». E tutte queste pagine anno un continuo riferimento a Mussolini e all'Italia.

Certo la geniale idea e la concretazione di questi Centri impongono ormai l'esempio di Torino, e già molte città italiane si muovono nello stesso senso, da Trieste a Reggio Calabria, da Genova a Biella: movimento che andrà generalizzandosi nel campo ideale e nel campo pratico, con quei notevoli risultati che il prof. Cova e il professore Pozzi si sono prefissi e già seriamente perseguono.

ULTIME FINANZIARIE

Le Borse valori resteranno chiuse il 20 ed il 22 corrente

Roma, 17 notte.

Le Borse valori del Regno rimarranno chiuse sabato 20 e lunedì 22 corrente. Gli istituti di credito ordinari e le banche rimarranno chiusi lunedì 22 corrente.

Borsa di New York

NEW YORK, 17. — Chiusura pesante. Mercato delle Obbligazioni sostenuto.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	— —	54 —
Pirelli	70 —	73 1/2
Prestito It. (obbl.) 7 %	— —	80 3/8
Pubblica Utilità 7 %	— —	76 1/8
Prest. Città Milano 6 1/2 %	78 —	79 —
Id. id. Roma 6 1/2 %	79 1/2	81 1/2
Opere Pubbl. Serie A 7 %	95 —	97 3/8
Id. id. Serie B 7 %	82 —	85 1/2
Adriat. Elettr. s. warr.	85 1/2	90 1/2
Ucee senza warrant 7 %	62 1/2	66 —
Montecatini s. warr. 7 %	91 —	97 —
Viscosa senza warr. 7 %	67 —	74 —
Fiat senza warrant 7 %	94 1/2	98 —
Isotta Frasch. (obbl.) 7 %	84 —	88 —
Idroelettr. Isarco 7 %	71 —	74 —
Meridion. Elettricità 7 %	91 7/8	99 —
Terni 6,50 %	68 —	75 —
Sip 6,50 %	63 —	66 —
Adamello 7 %	73 —	74 7/8
Edison 6 1/2 %	71 1/2	75 1/2
Ediena 7 %	76 1/2	79 —
Ist. Cr. Fond. Venezie 7 %	74 —	82 —
Italian Superpower	— —	— —
Marelli 6 1/2 %	60 —	65 —
Breda 7 %	77 —	83 —
Edison (azioni)	53 —	58 5/8

TITOLI

All. Chemical	138 —	Montgomery	24 5/8
Amer. Can.	118 1/2	Nat. Biscuit	24 6/8
Radiator	12 7/8	N. City Bank	20 1/2
Am. Teleph.		N. Y. Central	14 3/8
& Telegr.	105 1/2	North Am. Co	13 1/2
Am. Tobacco	78 —	Proct. Gamble	48 1/8
Anac. Copper	11 3/8	R. C. A.	4 7/8
Baldwin Loc.	1 1/2	Royal Dutch	33 1/2
Bethlehem St.	25 1/8	Stand.Brand.	15 5/8
Canad.Pacific	10 1/2	Standard Oil	40 5/8
Chase N. B.	30 3/4	Texas Sulph.	30 1/2
Chrysler	35 1/2	Un. Carbide	50 1/4
Consol. Gas	31 1/4	Unit.Aircraft	12 3/8
Kodak	126 —	Unit.Corpor.	2 3/8
Gen. Electric	23 5/8	U.S.Rubber	13 —
Gen. Motor's	29 1/2	U.S.Steel Co.	31 1/2
Int.Harvester	37 1/2	Westinghouse	37 5/8
Int. Teleph.		Woolworth	55 —
& Telegr.	7 1/2	It.Superpower	1 1/2
Kennecott	16 1/2	J. Manville	44 —

CAMBI: Roma 8,2950; Londra 4,8337; Berlino 40,36; Madrid 13,60; Amsterdam 67,47; Parigi 6,5937; Bruxelles 16,83; Berna 32,36; Stoccolma 25,02 1/2; Oslo 24,40; Copenaghen 21,67 1/2; Vienna 18,85; Praga 4,18 1/4; Budapest 29,80.

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 17. — Frumento: maggio 100 e 5/8-100 1/2; luglio 99 5/8-99 1/2; settembre 100 1/8-100 7/8.

Winnipeg, 17. — Frumento: maggio 89 e 1/4; luglio 90.

BUENOS AIRES, 17. — Frumento: maggio 7,27, giugno 7,30; luglio 7,36.

Valligiano gravemente ferito per la testardaggine di un mulo

Aosta, 17 notte.

Un brutto quarto d'ora ha corso il valligiano Giovanni Vanirod che si ostinava da qualche tempo nel vano tentativo di riuscire a far guarire il suo mulo da una curiosa fissazione: tutte le volte infatti che si trovava a passare dinanzi ad una sporgenza di roccia che si profila lungo la mulattiera che sale al villaggio del Cavalou, la bestia s'imbizziva e commetteva ogni genere di stranezze che facevano andare su tutte le furie il suo legittimo proprietario. Mentre costui cocciuto più del suo mulo, giunto nei pressi della famosa sporgenza si affaticava un'ultima volta per averla vinta sulla fissazione del recalcitrante quadrupede che trascinava una slitta carica di fieno, la bestia si ribellava ed iniziava una paurosa corsa giù dal pendio ghiacciato trascinando per lungo tratto il padrone rimasto imbrigliato fra le redini e le corde della slitta.

Il disgraziato è stato raccolto malamente conciato poco dopo dai familiari che vedendo tornare il mulo senza conducente si erano messi alla di lui ricerca. Il Vanirod è rimasto gravemente ferito.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

RIBERO MARIA CATERINA

Ne danno il doloroso annunzio: i nipoti **Ribero Lucia** col marito **Blua Annibale; Ferrabino Silvio** con la moglie e bimbi; **Ghetti Aldo** con la moglie e bimbo; **Beccaria Domenico** e piccoli; i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 19 corr., alle ore 10,30, partendo da Via San Tommaso, 27.

Torino, 17 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **Ribero Pietro** annunzia con profondo dolore la perdita della Signorina

RIBERO MARIA CATERINA

comproprietaria della Ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente ha chiusa la sua giornata terrena

Maria Rogeaud ved. Alliney

Straziati annunciano: la figlia **Irena** col marito **Franco Rolando** e piccolo, il figlio Dott. **Cesare Alliney** con la consorte **Dora Sommariva** e famiglia a Buenos Aires, ignari di tanta sciagura, i parenti tutti. La venerata Salma giungerà al Cimitero Generale oggi, 18 aprile, alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Per disposizione della morente non fiori, non lutto. Si dispensa dalle visite.

Buenos Aires - S. Isidro.
Torino, Via L. Bazzani, 2.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente rendeva l'anima a Dio dopo una vita dedicata al bene della famiglia

Vergano Rosa n. Cantatore

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito **Domenico**; i figli **Primo** colla moglie **Giuseppina** e figlia **Ebe, Francesco**; i fratelli, parenti tutti e l'affezionata **Maria**. La cara Salma verrà trasportata a Fubine ove avranno luogo i funerali giovedì 18 corr. alle ore 9,30 e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere; si dispensa dalle visite.

Torino, via Cibrario, 36.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Società **Spema Bagnus Bernardo & C.** partecipa con grande dolore il decesso della Signora

Bagnus Maddalena nata Monge

Consorte impareggiabile del suo Amministratore Delegato tecnico Cav. Bagnus Bernardo. I funerali avranno luogo giovedì, in Costigliole Saluzzo, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione.

Saluzzo, 17 aprile 1935-XIII.

(Tipografia G. Richard, Saluzzo)

Con dolore annunziano la dipartita del loro caro

PIETRO BETRONE

Ex-panettiere

la moglie **Nirino Giuseppina**, il figlio **Nicola** con la moglie, le figlie coi rispettivi mariti, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale, senza fiori, avrà luogo venerdì, 19 corr., alle ore 10,30, partendo da Via Mazzini, 34.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona

Percivalle Catterina ved. Olivero

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli **Gabriele, Maria, Rita Iolanda**, il suo amato **Sergino**, i generi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 19 corr., alle ore 8, partendo da Via Berthollet, 24. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (15219